Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Martedì, 3 ottobre** — **Numero 230**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» **a domicilio** e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze **in testa al foglio** degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'* ***Estero cent. 35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1022 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 10 luglio 1910 sugli Ordini dei sanitari;

Udito il parere del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento che sarà vidimato e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro dell'interno per la esecuzione della legge 10 luglio 1910, numero 455.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 12 agosto 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO.

CAPO I.

Dell'albo degli Ordini.

Art. 1.

Ciascun Ordine provinciale dei medici-chirurghi, dei veterinari e dei farmacisti, a sensi dell'art. 1 della legge, ha un albo permanente in cui sono inscritti i professionisti dell'ordine rispettivo residenti nella provincia, i quali si trovino nelle condizioni indicate dagli articoli 2 e 3 della legge.

Art. 2.

Le inscrizioni e le cancellazioni nell'albo anzidetto, sono di com-

petenza del Consiglio amministrativo di ciascun Ordine il quale decide a maggioranza assoluta di voti, con deliberazioni motivate.

Queste debbono essere notificate agli interessati a mezzo di ufficiale giudiziario o di messo comunale, o quanto meno comunicate loro mediante piego raccomandato spedito per posta con ricevuta di ritorno: nel qual caso il piego deve essere spedito legato, senza busta e senza fascia e per modo che il bollo postale debba essere impresso sul foglio nel quale è scritta la deliberazione.

Il ricorso contro di esse all'adunanza generale dell'Ordine deve essere presentato entro 30 giorni dalla notificazione e la segreteria dell'Ordine è tenuta a rilasciarne ricevuta.

Il ricorso al Consiglio superiore di sanità contro la deliberazione dell'assemblea generale dell'Ordine, deve essere presentato entro 30 giorni dalla notificazione della deliberazione stessa.

Art. 3.

Le inscrizioni e le cancellazioni si operano mano a mano che se ne presenti la necessità.

Entro il mese di dicembre di ogni anno, peraltro, il Consiglio amministrativo di ciascun Ordine procede alla revisione generale dell'albo rispettivo per tutte le eventuali cancellazioni che non fossero state eseguite nel corso dell'anno e per le iscrizioni per le quali fossero sopravvenute domande dopo l'ultima riunione del Consiglio dell'Ordine.

Di ogni cancellazione o nuova iscrizione deve esser data comunicazione alle autorità giudiziarie ed amministrative indicate nello art. 7.

Art. 4.

Le domande per la iscrizione nell'albo devono essere stese su carta da bollo da L. 0.60 e corredate dai documenti che seguono:

1° certificato di nascita;

2° certificato di residenza;

3° certificato penale di data non anteriore di tre mesi alla presentazione della istanza;

4° certificato di cittadinanza italiana;

5° diploma professionale rilasciato da una Università od altro Istituto superiore del Regno abilitato al rilascio. Possono tener luogo del diploma originale, la copia autenticata da R. notaio, ovvero il certificato delle segreteria universitaria.

Gli stranieri che chiedono l'inscrizione nell'albo sono tenuti a dimostrare, con documenti autentici, che si trovano nelle condizioni previste dagli articoli 2 e 11 della legge.

Ogni inscrizione è subordinata alla prova, da fornirsi dal richiedente, di aver pagata la tassa stabilita dall'art. 30 della tariffa annessa alla legge sulle concessioni governative; e a tale effetto la deliberazione del Consiglio che ordina la inscrizione nell'albo viene trasmessa per mezzo dell'Intendenza di finanza all'ufficio del registro per la consegna all'interessato in conformità dell'art. 5 lettera *g*, comma 4° del regolamento 25 settembre 1874, n. 2132.

Art. 5.

La cancellazione dall'albo è pronunziata dal Consiglio amministrativo o di ufficio, o su richiesta del pubblico ministero o del prefetto presidente del Consiglio provinciale di sanità, nei seguenti casi:

a) di perdita, da qualunque titolo derivata, del godimento dei diritti civili e politici;

b) di sentenza, passata in giudicato, che rechi la sospensione dell'esercizio professionale o come pena o come effetto di condanna;

c) per trasferimento dell'inscritto, che ne abbia fatto domanda, all'albo di altra provincia.

Art. 6.

Il sanitario stato cancellato dall'albo è a sua richiesta riammesso quando siano cessate le cause che hanno motivata la cancellazione.

Art. 7.

Entro il mese di febbraio di ogni anno, ciascun Ordine provvede, a proprie spese, alla stampa e pubblicazione dell'albo rispettivo stato debitamente riveduto giusta il precedente art. 3.

A cura della presidenza dell'Ordine, un esemplare dell'albo deve essere fatto affiggere nelle sale d'ingresso della Corte d'appello, dei tribunali e delle preture della provincia, nonchè della prefettura e delle sottoprefetture e delle Camere di commercio.

Un esemplare dell'albo deve pure essere rimesso, entro il mese di febbraio, ai Ministeri di grazia, giustizia e culti e dell'interno, al Consiglio superiore di sanità, alle autorità giudiziarie della provincia, alla Deputazione provinciale e ai sindaci dei comuni della provincia.

Art. 8.

Nell'albo devono essere indicati, per ogni inscritto, il nome, il cognome, la paternità, il domicilio e la data e natura del titolo, in base al quale fu fatta l'inscrizione.

Questa avviene nell'ordine determinato dalla data di presentazione delle istanze regolarmente documentate; a parità di tale data secondo la data del diploma professionale; sussidiariamente secondo l'età.

Le cancellazioni si annotano a fianco del nome degli inscritti ai quali si riferiscono.

L'albo è poi completato da un elenco di tutti gli inscritti in ordine alfabetico, con l'indicazione dell'anzianità determinata come al comma secondo del presente articolo.

Art. 9.

Dall'ottenuta inscrizione nell'albo viene, a cura della presidenza di ciascun ordine, rilasciata apposita attestazione all'inscritto.

L'inscrizione nell'albo dà diritto al libero esercizio della professione, oltre che nella provincia, cui l'albo appartiene, anche in tutto il territorio del Regno e nelle sue colonie e protettorati; salvo rimanendo sempre il disposto di cui all'art. 53, secondo comma, del testo unico delle leggi sanitarie 1° agosto 1907, n. 636.

Art. 10.

Coloro i quali per ragione di professione o d'ufficio dimorano per una parte notevole dell'anno in provincie diverse possono chiedere di essere inscritti nell'albo di una qualsiasi di tali provincie.

È in facoltà dell'inscritto in un albo di ottenere il trasferimento dall'albo stesso ad altro albo provinciale, purchè ne faccia domanda contemporaneamente alle presidenze dei due ordini provinciali.

L'inscrizione nel secondo albo non potrà essere effettuata, che in base a documento da rilasciarsi dal presidente dell'ordine provinciale, che il richiedente intende di lasciare, e da cui risulti:

1° la data e il titolo della primitiva inscrizione;

2° che il richiedente è in regola col pagamento del contributo, di cui all'art. 5 della legge, verso l'ordine da cui chiede di staccarsi, e che da questo ordine si provvede alla sua cancellazione.

CAPO II.

Del Consiglio amministrativo e dell'adunanza generale degli Ordini.

Art. 11.

Il Consiglio amministrativo di ciascun Ordine è eletto dai componenti dell'Ordine riuniti in adunanza generale, colle norme indicate negli articoli seguenti, e si rinnova per intero ogni biennio.

Art. 12.

Nel mese di gennaio di ogni biennio e in giorno festivo, l'adunanza generale è convocata a cura del presidente, con partecipazioni personali da inviarsi a ciascuno dei sanitari inscritti nell'albo

almeno quindici giorni prima del giorno della convocazione con lettera raccomandata.

Nell'avviso di convocazione saranno riportati i nomi dei membri del Consiglio uscenti.

Art. 13.

La presidenza delle adunanza generale è tenuta dal presidente del Consiglio amministrativo, od in mancanza od assenza, dal sanitario più anziano fra i presenti all'adunanza.

Le funzioni di scrutatore sono esercitate dai due sanitari più anziani e quelle di segretario dal sanitario più giovane fra i presenti all'adunanza, non appartenenti al Consiglio amministrativo.

Art. 14.

La elezione dei consiglieri dell'Ordine è fatta a maggioranza assoluta di voti ed a scrutinio segreto, per mezzo di schede scritte o stampate contenenti il numero di nomi corrispondente al numero dei membri da eleggersi, a sensi dell'art. 6 della legge.

Sono eleggibili tutti gli inscritti nell'albo. I consiglieri uscenti sono rieleggibili.

Art. 15.

I nomi dei consiglieri da eleggere dovranno essere scritti sulle schede che, a cura del presidente dell'Ordine, saranno inviate, insieme alle partecipazioni personali, ai singoli sanitari inscritti nell'albo. Ciascuna scheda sarà accompagnata ad una busta portante il timbro del Consiglio amministrativo.

I sanitari che non potessero intervenire alla adunanza hanno diritto di partecipare alla elezione, inviando alla presidenza dell'Ordine, almeno quattro giorni prima della riunione, la scheda riempita coi nomi dei membri da eleggere. La scheda rinchiusa nella busta anzidetta verrà spedita raccomandata per posta, al presidente entro una seconda busta suggellata, su cui il sanitario apporrà la propria firma, che deve essere legalizzata dal sindaco in esenzione da spese.

Il presidente, prima di procedere all'appello per la votazione, annuncia il numero delle schede pervenute, rileva e fa constatare la integrità delle buste e dei suggelli, la provenienza e la esistenza della firma legalizzata dell'elettore sopra ogni busta; quindi, lacerata la busta esterna, ne estrae la seconda busta che depone, senza aprirla, nell'urna, prendendo nota dell'elettore nel registro dei votanti.

Art. 16.

Un'ora almeno dopo terminato il primo appello si procederà ad una seconda chiamata di coloro che non risposero alla prima, affinchè diano il loro voto. Quindi il presidente dichiara chiusa la votazione.

Art. 17.

Ultimato lo scrutinio dei voti, il risultato è immediatamente proclamato dal presidente, il quale farà bruciare le schede valide, mentre le nulle e le contestate saranno conservate, dopo essere stato vidimate dal presidente e dagli scrutatori, in piego suggellato sul quale l'uno e gli altri ripeteranno la firma.

Non ottenendo alcuno la maggioranza assoluta dei voti, si provvederà al ballottaggio fra coloro che avranno ottenuto il maggior numero di voti.

Il ballottaggio ha luogo fra un numero di candidati doppio di quello dei consiglieri da eleggere.

La votazione di ballottaggio avrà luogo in una adunanza successiva da indirsi dal presidente dell'Ordine, a distanza di quindici giorni dalla votazione avvenuta. I termini per la convocazione e per l'invio della partecipazione personale e della scheda di cui agli articoli 12 e 15 sono però ridotti a giorni dieci.

Nella votazione di ballottaggio, a parità di voti, viene proclamato il più anziano, a termini dell'art. 8, secondo comma, del presente regolamento.

Art. 18.

Il presidente notifica immediatamente i risultati dell'elezione, tanto agli eletti, quanto alle autorità indicate nel precedente articolo 7. Provvede quindi, nel termine massimo di giorni otto dal giorno dell'avvenuta elezione, alla immissione in ufficio dei nuovi eletti.

Art. 19.

Il ricorso contro la validità delle operazioni elettorali di cui ai precedenti articoli, che compete ad ogni inscritto nell'albo, deve essere presentato, entro trenta giorni dalla proclamazione dei risultati dell'elezione, al Consiglio superiore di sanità, che deciderà in via definitiva nel termine di due mesi.

Art. 20.

Se durante il biennio il Consiglio amministrativo per dimissioni, morti, o altre cause si trovi ridotto a meno della metà dei suoi componenti, saranno, entro quindici giorni, indette elezioni suppletive, da tenersi secondo le norme indicate nei precedenti articoli.

Gli eletti durano in carica soltanto fino al termine del biennio.

Art. 21.

Le adunanze generali di ciascun Ordine sono ordinarie o straordinarie.

Art. 22.

L'adunanza ordinaria ha luogo nel gennaio di ogni anno, in giorno festivo. In essa, oltre a procedere, ogni due anni, alla rinnovazione del Consiglio amministrativo dell'Ordine, si debbono:

1° discutere il conto consuntivo dell'anno precedente ed il bilancio preventivo della spesa per l'anno corrente, ed adottare le relative deliberazioni;

2° determinare l'ammontare del contributo per le spese di funzionamento dell'Ordine da corrispondersi, per l'anno, dagli inscritti a sensi dell'art. 5 della legge.

Art. 23.

Le adunanze straordinarie hanno luogo ogni volta che il presidente o il Consiglio amministrativo dell'Ordine lo reputino necessario, ovvero quando occorra di deliberare sui ricorsi indicati dall'art. 9 della legge; oppure su richiesta scritta e firmata da almeno un sesto degli inscritti nell'albo dell'Ordine.

Art. 24.

Per la validità delle adunanze generali occorre l'intervento di almeno un quarto degli inscritti nell'albo dell'Ordine. A tale effetto si computano come presenti gli inscritti assenti i quali abbiano inviata la scheda per l'elezione dei componenti il Consiglio dell'ordine a mente dell'art 15 o abbiano delegato il proprio voto ad uno degli inscritti presenti.

La delega deve essere scritta in calce all'avviso di convocazione rimesso al delegante. Niun inscritto può esser investito di più di due deleghe.

Quando non siasi raggiunto il numero legale per la validità dell'adunanza verrà tenuta una seduta di seconda convocazione che sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti, purchè non inferiore al numero dei componenti il Consiglio amministrativo.

È applicabile a tutte le adunanze generali il disposto del precedente art. 13.

Art. 25.

Le deliberazioni tanto dell'adunanza generale quanto del Consiglio amministrativo non sono valide se non siano adottate a maggioranza assoluta di voti. A parità di voti, prevale il voto del presidente.

CAPO III.

Dell'amministrazione e contabilità degli Ordini.

Art. 26.

La sede e l'ufficio di segreteria di ciascun Ordine debbono trovarsi nel capoluogo della provincia.

Art. 27.

Il Consiglio amministrativo di ciascun Ordine elegge, nel proprio seno, il presidente, e nomina il segretario e il tesoriere dell'Ordine.

Il presidente del Consiglio è anche presidente dell'Ordine e ne ha la rappresentanza.

In mancanza del presidente, le funzioni ne saranno esercitate dal più anziano dei membri presenti del Consiglio amministrativo, purchè non investito di altra carica.

Ast. 28.

Le adunanze del Consiglio amministrativo non sono valide se non interviene la maggioranza dei suoi componenti. Le deliberazioni debbono essere sottoscritte dal presidente e dal segretario. Quelle relative a provvedimenti disciplinari sono sottoscritte da tutti i membri del Consiglio.

Art. 29.

Spetta al presidente del Consiglio amministrativo di regolare il funzionamento amministrativo e contabile dell'Ordine, e di tenere la corrispondenza colle pubbliche autorità.

Art. 30.

Il segretario dell'Ordine è responsabile della regolare tenuta dell'ufficio. Sono ad esso affidati l'archivio, la biblioteca, la corrispondenza, la spedizione ed autenticazione delle copie dei deliberati consigliari e dell'Ordine, la tenuta dei gegistri delle deliberazioni consigliari e dell'Ordine, del registro delle conciliazioni delle vertenze indicate nell'art. 8, lettera *d*) della legge, del registro dei pareri dati a richiesta delle autorità giudiziarie ed amministrative e di tutti gli altri registri e periodici prescritti dal Consiglio per il regolare andamento del servizio. Spetta in particolar modo al segretario di compilare il testo delle deliberazioni del Consiglio, fatta eccezione per quelle relative a giudizi disciplinari che saranno compilate dai relatori.

In mancanza di segretario le veci ne saranno fatte dal consigliere meno anziano.

Art. 31.

Il tesoriere ha la custodia e responsabilità del fondo in contanti degli altri valori di proprietà dell'Ordine; e può essere tenuto a prestare una cauzione di cui il Consiglio amministrativo determina l'importo e le modalità.

Il tesoriere riscuote i contributi degli inscritti e le altre entrate dell'Ordine; paga, entro i limiti degli stanziamenti del bilancio, i mandati spediti dal presidente e controfirmati dal segretario; ed è responsabile del pagamento dei mandati irregolari od eccedenti lo stanziamento del bilancio approvato.

Il tesoriere deve tenere i seguenti registri:

a) registro a madre-figlia per le somme riscosse contro quietanza;

b) registro di entrata ed uscita;

c) registro dei mandati di pagamento;

d) inventario del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ordine.

Art. 32.

Le spese non contemplate nel bilancio preventivo approvato, alle quali non possa farsi fronte col fondo per le spese impreviste, non potranno essere effettuate che in seguito a deliberazione dell'adunanza generale.

Art. 33.

Il contributo annuo per le spese di funzionamento dell'Ordine, di cui all'art. 5 della legge, sarà pagato dagli inscritti, in una o più rate, secondo che sarà al riguardo stabilito dall'adunanza generale, nelle epoche e nei modi determinati dal Consiglio amministrativo.

Quindici giorni prima della scadenza dell'unica o della prima rata il tesoriere dovrà spedire a ciascun inscritto un avviso personale con invito al pagamento indicandovi l'ammontare del contributo, le singole rate e le scadenze.

Agli inscritti, che non paghino nei venti giorni successivi alla scadenza, sarà inviato dal tesoriere, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, un secondo invito a pagare entro 10 giorni, con diffida che, nel caso di inadempimento, sarà povveduto alla cancellazione del loro nome dall'albo o alla sospensione dell'iscrizione, a termini dell'art. 39 del presente regolamento.

Pei pagamenti in ritardo oltre all'ammontare del contributo o della rata di contributo, sarà riscossa una multa in ragione del 5 0[0 dell'importo dovuto, oltre al rimborso delle spese postali occorse.

Art. 34.

È in facoltà di ciascun Consiglio amministrativo di stabilire un regolamento interno per l'esercizio delle attribuzioni previste dall'art. 8 della legge e per disciplinare il funzionamento amministrativo e contabile dell'ufficio.

Copia di tale regolamento e delle successive modificazioni dovrà essere comunicata al Consiglio superiore di Sanità.

CAPO IV.

Delle pene displinari e relativo procedimento.

Art. 35.

Spetta ai Consigli amministrativi dei singoli ordini, a sensi dell'art. 8, lettera *c*) della legge, di reprimere, in via disciplinare, gli abusi e le mancanze di cui i sanitari in quanto liberi esercenti, inscritti nei rispettivi albi, si rendessero colpevoli nell'esercizio professionale. Tale azione disciplinare è esercitata d'ufficio, o su reclamo delle parti interessate, od a richiesta del pubblico ministero o del prefetto presidente del Consiglio provinciale di Sanità.

Art. 36.

Le pene disciplinari che il Consiglio amministrativo può applicare, sono:

a) l'avvertimento;

b) la censura;

c) la sospensione dell'inscrizione nell'albo col divieto del libero esercizio professionale per la durata da uno a sei mesi.

L'avvertimento è dato con lettera raccomandata a firma del presidente dell'Ordine.

La censura e la sospensione risultano dal verbale della apposita deliberazione, che deve essere notificato al sanitario, che ne è oggetto, per mezzo di usciere giudiziario o di messo comunale. Il provvedimento della sospensione deve inoltre, a cura del presidente, essere portato a conoscenza delle autorità indicate nell'art. 7.

Art. 37.

Per l'applicazione delle pene anzidette deve essere osservato il seguente procedimento:

Il presidente dell'Ordine, verificati sommariamente i fatti, raccolte le opportune informazioni e inteso l'incolpato, riferisce al Consiglio amministrativo, il quale decide se vi sia luogo o meno a procedimento disciplinare.

In caso affermativo, il presidente nomina il relatore, fissa la data della seduta per la discussione della questione e provvede a notificare, almeno dieci giorni prima, la data stessa all'incolpato, af-

finchè possa presentare le sue giustificazioni sia personalmente, sia col mezzo di quei documenti che riterrà nel suo interesse di sottoporre al Consiglio.

Nel giorno fissato il Consiglio, sentito il rapporto del relatore e la difesa dell'incolpato, adotta la sua decisione, definitiva se del caso, ovvero interlocutoria quando ritenga necessario ordinare maggiori indagini.

La decisione sarà ugualmente adottata anche se l'incolpato non siasi presentato senza giustificare un legittimo impedimento.

Art. 38.

Il Consiglio amministrativo deve sempre infliggere la sospensione al sanitario che non abbia corrisposto all'obbligo del pagamento del contributo previsto dall'art. 5 della legge, e può anche cancellarlo dall'albo.

In questo speciale caso la durata della sospensione è uguale a quella della morosità.

Per la sospensione e per la cancellazione determinate da mancato pagamento di contributo, non occorre l'osservanza del procedimento indicato nel precedente art. 37, bastando che la inadempienza sia stata regolarmente accertata a sensi dell'art. 33. Però l'effetto del provvedimento cesserà di diritto coll'avvenuto pagamento dei contributi arretrati, delle multe e delle spese accessorie.

Art. 39.

Per il ricorso all'adunanza generale dell'Ordine contro le decisioni del Consiglio amministrativo in materia di pene disciplinari, come pure per il ricorso al Consiglio superiore di sanità contro le decisioni dell'adunanza generale sullo stesso oggetto, sono da osservarsi le stesse prescrizioni e gli stessi termini indicati nell'art. 2 del presente regolamento.

L'esame degli atti potrà dall'adunanza generale affidarsi ad una commissione estranea al Consiglio dell'Ordine.

Le decisioni dell'adunanza generale in materia disciplinare come in ogni questione che interessi persone saranno prese a voto segreto.

Il ricorso ha effetto sospensivo, tranne che pel caso previsto dal precedente art. 38.

Tanto l'adunanza generale dell'Ordine, quanto il Consiglio superiore di sanità hanno l'obbligo, prima di decidere sul ricorso, di sentire l'incolpato ricorrente, che chieda di essere inteso personalmente.

CAPO V.

Della rappresentanza degli Ordini nei Consigli sanitari.

Art. 40.

I presidenti dei tre Ordini dei sanitari che, a mente dell'art. 7 della legge, fanno parte di diritto del Consiglio provinciale di sanità, nonchè i rappresentanti dei tre Ordini che, giusta detto articolo, fanno parte del Consiglio superiore di sanità, vanno computati in aggiunta al numero dei membri dei Consigli precitati, quale risulta dagli articoli 4 e 8 del testo unico delle leggi sanitarie 1° agosto 1907, n. 636.

I presidenti e rappresentanti anzidetti non conservano l'ufficio di componente dei consigli sanitari che per il tempo rispettivamente assegnato ad essi dalla loro elezione.

Art. 41.

Per la nomina dei rappresentanti degli Ordini dei sanitari nel Consiglio superiore di Sanità si osserveranno le seguenti norme.

L'elezione è indetta ad ogni biennio, a cura del Ministero dell'Interno, nel mese di luglio dell'anno in cui ha luogo la ordinaria rinnovazione dei Consigli amministrativi degli Ordini.

Almeno venti giorni prima di quello fissato per lo scrutinio il Ministero fa pervenire a ciascun presidente di Ordine provinciale la relativa notificazione, nonchè la scheda per la votazione, di un modello uniforme per ciascun Ordine.

Ciascuna scheda sarà accompagnata ad una busta portante il timbro del Ministero dell'interno.

La scheda per la votazione deve contenere, scritto in carattere leggibile, il nome, cognome e la paternità del candidato. La scheda rinchiusa nella busta anzidetta verrà collocata entro una seconda busta suggellata sulla quale il presidente dell'Ordine appone la sua firma che deve essere legalizzata dal sindaco in esenzione da spese. In alto, sulla busta, deve essere indicato l'Ordine, cui il votante appartiene. A mezzo del sindaco la busta è poi spedita in piego raccomandato al Ministero dell'interno almeno otto giorni prima di quello fissato per lo scrutinio.

Lo scrutinio è fatto pubblicamente ed in luogo aperto al pubblico nel giorno ed ora prestabiliti, da apposito ufficio composto di tre membri del Consiglio superiore di Sanità, da questo delegati, e dei quali il più anziano funziona da presidente.

Le funzioni di segretario d'ufficio sono compiute da uno dei segretari del Consiglio stesso.

Il presidente constata l'integrità delle buste e dei suggelli, la provenienza, e la esistenza della firma legalizzata dell'elettore sopra ogni busta. Quindi, lacerata la busta esterna, ne estrae la seconda busta che depone senza aprirla nell'urna dell'Ordine, cui la scheda appartiene. Esegue successivamente, col concorso dell'ufficio, lo scrutinio e ne proclama il risultato, dichiarando eletto, per ciascuno degli Ordini, il candidato che avrà raggiunto la maggioranza assoluta dei votanti purchè questi risultino in numero non inferiore a 45; se tale numero non sia raggiunto il presidente dichiara nulla, per l'Ordine della cui elezione si tratta, la votazione e ne riferisce al Ministero dell'interno il quale indice, nelle forme di cui ai precedenti comma, una nuova elezione. Questa è valida qualunque sia il numero dei votanti.

Nel caso che nessun candidato raggiunga la maggioranza assoluta dei votanti si proclamerà il ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato il maggior numero di voti. A parità di voti entrerà in ballottaggio il più anziano per età.

La votazione di ballottaggio avrà luogo in una successiva elezione da indirsi subito dal Ministero nelle forme consuete e che sarà valida qualunque sia il numero dei votanti.

Nessun candidato potrà essere dichiarato eletto se non risulti iscritto in un albo provinciale della rispettiva professione.

Contro i risultati dell'elezione è ammesso ricorso, entro trenta giorni dalla proclamazione, al Ministero dell'interno, che decide sentito il parere del Consiglio superiore di sanità.

A cura del Ministero dell'interno i tre membri eletti sono quindi proposti al Re per la nomina a membro del Consiglio superiore di sanità.

Essi entreranno in carica col 1° gennaio successivo alla elezione e dureranno in ufficio per un biennio.

Verificandosi la necessità di procedere a nuove elezioni per qualsiasi causa, in corso del biennio, si seguono le stesse norme anzidette.

CAPO VI.

Disposizioni transitorie.

Art. 42.

Entro un mese dalla pubblicazione del presente regolamento il prefetto presidente del Consiglio provinciale di sanità, con apposito manifesto, inviterà tutti i sanitari aventi diritto e residenti nella provincia a presentare, nel termine di giorni 15, domanda documentata per la provvisoria inscrizione nell'albo provinciale della rispettiva professione.

I medici chirurghi diplomati all'estero, i quali intendano continuare nell'esercizio della professione presso gli stranieri ai termini dell'ultimo comma dell'art. 53 del testo unico 1° agosto 1907,

n. 636, debbono unire alla domanda d'inscrizione nell'albo il certificato dell'agente delle imposte che attesti che la loro inscrizione sui ruoli dei contribuenti sui redditi della ricchezza mobile, derivanti dall'esercizio professionale, risale a data anteriore al 10 luglio 1907.

Dal Consiglio provinciale di sanità, in base alle domande raccolte ed agli accertamenti di ufficio che il Consiglio stesso crederà di fare, sarà quindi provveduto alla formazione degli albi provvisori, che dovranno essere pubblicati non oltre un mese dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Nel caso che il Consiglio provinciale di sanità, nel procedere alla formazione degli albi provvisori, riscontrasse che per taluno degli Ordini vi sono meno di 15 inscritti, ne riferirà di urgenza al Consiglio superiore di sanità per il provvedimento indicato nell'articolo 1 della legge.

Art. 43.

Subito dopo compiute le operazioni di cui al precedente articolo, il prefetto convocherà l'adunanza generale di ciascuno dei tre Ordini per procedere alla nomina del rispettivo Consiglio amministrativo, secondo le norme tracciate dal presente regolamento. I Consigli così nominati dureranno in carica per il rimanente periodo dell'anno dell'elezione e per l'anno solare successivo.

Ogni Consiglio, appena immesso in funzione, procederà alla revisione dell'albo provvisorio campilato dal Consiglio provinciale di sanità, e quindi alla pubblicazione e notificazione nei modi previsti dal precedente art. 8 dell'albo stesso, che sarà definitivo fino alla prossima revisione ordinaria.

Art. 44.

Per la nomina dei rappresentanti degli Ordini del Consiglio superiore di sanità, si procederà per la prima volta, dal Ministero dell'interno, indicendo le relative elezioni, non appena ultimata la nomina di tutti i presidenti degli Ordini provinciali. Si osserveranno, pel resto, le norme di cui all'art. 41 del presente regolamento. I membri così nominati avranno la medesima scadenza dei presidenti degli Ordini che hanno partecipato alla relativa elezione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il numero **1029** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Lucca, deliberato nelle adunanze 14 giugno 1909 e 30 marzo 1910 del Consiglio provinciale di detta provincia;

Uditi i pareri del Consiglio superiore di sanità, del Consiglio superiore del lavoro e del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Visto il titolo IV del testo unico delle leggi sanitarie 1° agosto 1907, n. 636, contenente le disposizioni sulla risicoltura ed i regolamenti generale e speciale per la esecuzione di dette disposizioni, approvati con RR. decreti 29 marzo 1908, n. 157 e 5 gennaio 1911, n. 41;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento per la coltivazione del riso in provincia di Lucca, deliberato dal Consiglio provinciale di detta provincia, con le modifiche ed aggiunte introdottevi ai sensi dell'art. 74 del testo unico delle leggi sanitarie e risultanti dall'esemplare che, vidimato e sottoscritto, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti, costituisce parte integrante del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 14 agosto 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO SPECIALE
per la coltivazione del riso nella provincia di Lucca

Art. 1.

La coltivazione del riso, nella provincia di Lucca, è retta dalle disposizioni del titolo IV del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con Regio decreto 1° agosto 1907, n. 636, dal regolamento generale 29 marzo 1908, n. 157, e di quello speciale 5 gennaio 1911, n. 41, nonchè dalle disposizioni del presente regolamento provinciale.

Art. 2.

Le risaie devono essere distanti:

almeno m. 2000 dagli aggregati uguali o superiori ai 10 mila abitanti:

almeno m. 300 da aggregati inferiori a 10 mila abitanti;

almeno m. 200 dai cimiteri;

almeno m. 50 da case isolate.

Art. 3.

Le acque per le risaie non potranno essere derivate da bacini o serbatoi ove avessero già subito qualche corruzione.

Le acque dovranno sempre essere in movimento per quanto lento.

Ogni forma quindi di coltivazione a bacini chiusi o camere d'acqua chiuse permanentemente è vietata.

Le erbe, le radici segate, o sradicate nelle risaie saranno asportate giornalmente, o sotterrate subito, conforme l'uso locale, ad una profondità di 40 o 50 centimetri.

Art. 4.

Fermo restando quanto è detto nell'art. 75 del testo unico delle leggi sanitarie 1° agosto 1907, n. 636 e nell'art. 4 del regolamento 29 marzo 1908, chi vuole coltivare una nuova risaia, oltre la dichiarazione, deve presentare al sindaco, entro il mese di novembre, in duplice copia, una mappa topografica del terreno da ridursi a risaia nella scala 1/5000 coll'indicazione dei numeri catastali e dell'estensione del terreno, dei terreni confinanti e della loro altimetria.

Art. 5.

Il prefetto, ricevuta dal sindaco la dichiarazione insieme coi documenti, le osservazioni della Giunta municipale, dove deve essere attivata la risaia, incaricherà il medico provinciale ed il perito in materia agraria appartenente al Consiglio provinciale sanitario, della visita sul luogo per constatare se il terreno risponda alle condizioni dell'art. 2 del presente regolamento.

Le future autorizzazioni per l'impianto di nuove risaie saranno, di preferenza, riservate per quei terreni, nei quali, per la loro natura o posizione, non siano possibili le colture asciutte.

Art. 6.

Il prefetto, trascorsi i termini prescritti dall'art. 76 del testo unico delle leggi sanitarie, o visterà la dichiarazione e la mappa topografica, o le respingerà, seguendo la procedura del citato articolo.

Art. 7.

In ogni comune ove si trovano risaie, dovrà essere tenuto al corrente un registro nel quale sieno, per ciascuna risaia, annotate tutte le indicazioni necessarie, nome e cognome dei proprietari, estensione della risaia, confini, ecc.

Insieme al registro dovrà essere tenuta una mappa topografica nella scala 1/2000 con l'indicazione dei terreni coltivati a riso.

Art. 8.

Gli uffici comunali dovranno avere completato il registro delle risaie esistenti, con la relativa mappa catastale, entro un anno dall'approvazione del presente regolamento.

Per le nuove risaie sarà trascritta anche la dichiarazione con la data del visto prefettizio e sarà unita una copia della mappa topografica vistata pure dal prefetto.

Art. 9.

Durante il lavoro di mondatura sarà concessa un'ora di riposo per la prima colazione, ed un'altra ora di riposo per la seconda colazione.

Il riposo dovrà darsi dopo non più di 3 ore e mezza di lavoro, e, preferibilmente, nelle ore più calde della giornata.

Alle mondatrici che allattano i propri bambini saranno inoltre concessi altri due riposi di mezz'ora ciascuno, senza che questi possano detrarsi nel computo delle ore di lavoro.

Art. 10.

Per il lavoro di raccolta la durata del riposo è di tre ore in due o più periodi, durante i mesi di agosto e settembre, e di due ore in due periodi, durante il mese di ottobre.

Per la trebbiatura si accorda il riposo di un'ora ogni sei ore di lavoro.

Art. 11.

Una tabella affissa indicherà la durata e la distribuzione dei riposi per ciascuna parte di lavorazione.

I riposi dovranno darsi, preferibilmente, nelle ore più calde della giornata.

Art. 12.

Il lavoro dei mondatori deve essere interrotto per 24 ore consecutive ogni settimana.

Art. 13.

Nei comuni, nei quali si verifica la temporanea immigrazione di lavoratori avventizi per la mondatura e raccolta del riso, ogni comune deve provvedere ad un conveniente servizio di assistenza medica e farmaceutica pei lavoratori stessi con le norme stabilite pei poveri.

Il medico incaricato di questo servizio, oltre curare i malati, eserciterà la dovuta vigilanza igienica, specialmente per quanto riguarda le abitazioni, i dormitori, gli alimenti, visitando le squadre anche quando si trovino sul lavoro.

Il compenso per tale servizio sarà dai comuni, d'accordo coi medici, corrisposto in ragione del numero dei lavoratori immigrati distintamente per le due stagioni della mondatura e del raccolto del riso, ed in rapporto pure del numero delle giornate di lavoro.

Art. 14.

Giusta l'art. 78 del testo unico delle leggi sanitarie 1° agosto 1907, n. 636, è obbligatoria la somministrazione gratuita del chinino di Stato a scopo profilattico o curativo a tutti gli addetti alla coltivazione del riso, stabilmente o temporaneamente impiegati, anche se le risaie non siano comprese nel perimetro di zone malariche dichiarate. In questo ultimo caso, la relativa spesa è a carico dei soli proprietari delle risaie. Circa le altre modalità si applicheranno gli articoli 6, 10, 12, 19 del regolamento 28 febbraio 1907, n. 61.

Art. 15.

Per calcolare gli stanziamenti delle spese, quale partita di giro, per l'assistenza sanitaria e farmaceutica ai lavoratori immigrati o per le somministrazioni gratuite del chinino a tutti i lavoratori delle risaie, spese da ripartirsi secondo gli articoli 7 e 8 del regolamento 29 marzo 1908, n. 157, i comuni terranno conto del numero dei lavoratori che immigrano per la mondatura e per la raccolta del riso, assumendo nel primo anno le necessarie informazioni dai conduttori d'opera, e per gli anni successivi, tenendo per base il numero dei lavoratori immigrati negli anni precedenti.

Art. 16.

Le abitazioni esclusivamente destinate ai lavoratori delle risaie, i dormitori, i locali d'isolamento e di ricovero, indicati nell'art. 80 testo unico della legge sanitaria, devono corrispondere alle norme relative formulate dal Consiglio provinciale sanitario nell'adunanza 1° maggio 1903 ed inscritte nei regolamenti locali d'igiene, ed essere munite di reticelle per impedire la penetrazione delle zanzare.

Per l'applicazione di tale reticelle si avranno presenti le norme prescritte dalle leggi contro la malaria.

Art. 17.

Per assicurare ai lavoratori la somministrazione di acqua potabile saranno osservate le istruzioni di massima (allegato 1°) date dal Ministero dell'interno colla circolare 6 giugno 1908, n. 20800-2.

Art. 18.

Ove il conduttore d'opera, valendosi della facoltà concessa dall'art. 96 del testo unico, legge sanitaria 1° agosto 1907, n. 636, trattenesse una parte della mercede in danaro, spettante ai lavoratori nella misura non eccedente il 20 0|0, dovrà depositare nella locale Cassa di risparmio postale, entro il termine di tre giorni dal principio del lavoro, una somma corrispondente alle ritenute sopra libretto con vincolo in nome del lavoratore, o complessivamente in nome di tutti i lavoratori o di un rappresentante loro. Dal libretto risulterà che il deposito rappresenta la ritenuta della mercede dei lavoratori, per l'osservanza dei loro obblighi contrattuali.

Nel tempo medesimo si depositerà un egual somma sopra libretto con vincolo in suo nome, da cui risulterà che il deposito serve di garanzia degli obblighi suoi verso i lavoratori.

Dal libretto risulterà la durata del vincolo per tutto il tempo ivi indicato.

Alla scadenza di tale termine le somme diverranno esigibili, salvo i casi previsti dalla legge 1° agosto 1906, n. 636, titolo IV, capo II.

All'atto del primo pagamento dopo il deposito, il conduttore di opera darà visione di ambedue i libretti ai lavoratori, consegnerà il libretto in nome suo ad essi, o ad un loro rappresentante e riterrà quello dei lavoratori; al termine del contratto le parti si re-

stituiranno i rispettivi libretti per procedere di comune accordo alla esazione.

Art. 19.

Le elezioni della commissione di conciliazione, di cui all'art. 98 del testo unico delle leggi sanitarie 1° agosto 1907, n. 636, avranno luogo ogni anno alle date, nei modi e termini stabiliti dal regolamento speciale per la commissione di conciliazione approvato con Regio decreto 5 gennaio 1911, n. 41.

Art. 20.

Per le contravvenzioni al presente regolamento saranno applicate le punizioni stabilite dalla legge sanitaria, testo unico, 1° agosto 1907, n. 636.

Art. 21.

Le istituzioni di beneficenza, aventi diritto alla devoluzione dei proventi delle pene pecuniarie, sono le seguenti:

Congregazione di carità locale;

Pia Casa di beneficenza di Lucca.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Divisione 7ª, sezione 2ª, 6 giugno 1908, n. 20,800-2.

Istruzioni di massima per assicurare la somministrazione di buona acqua potabile ai lavoratori impiegati nella coltivazione delle risaie (articolo 12 del regolamento generale approvato con R. decreto 29 marzo 1908, n. 157).

A) Pozzi scavati di nuova costruzione.

1. I pozzi scavati dovranno essere ubicati possibilmente a monte delle abitazioni, e ad una sufficiente distanza da stalle, letamai, concimaie, latrine, pozzi neri, fogne, lavatoi, abbeveratoi e da qualunque altra causa di inquinamento, tenuto soprattutto presente il movimento della falda liquida sotterranea. Tale distanza sarà, caso per caso, determinata dall'autorità sanitaria.

2. I pozzi dovranno essere costruiti in buona opera muraria, con sezione preferibilmente circolare e con pareti intonacate a cemento dello spessore di almeno due centimetri. Le pareti dovranno raggiungere gli strati acquiferi ad una sufficiente profondità dal livello minimo della falda liquida.

3. La loro apertura sarà chiusa da apposita torretta o casotto in muratura e circondata da una zona di protezione libera, munita di rivestimento impermeabile e di adatta pendenza verso l'esterno del perimetro della zona.

4. L'attingimento sarà fatto a pompa; o, quanto meno, a mezzo di secchio fisso, preferibilmente metallico, avendo cura, in tal caso, di praticare l'apertura per l'attingimento nella parete del casotto di sopraelevamento della canna del pozzo; apertura che sarà munita di robusto sportello.

5. Dovranno infine essere espurgati periodicamente, secondo le prescrizioni dell'autorità sanitaria.

B) Pozzi scavati esistenti.

Dalle norme esposte pei pozzi di nuova costruzione si possono dedurre quelle pei pozzi esistenti, con gli avvedimenti che le peculiari condizioni di ciascuno potranno suggerire, e che non possono contenersi nei limiti di formule generali ed astratte.

Bisognerà per tutti portar l'esame sulla potabilità dell'acqua, sullo stato dell'opera muraria e del suo interno rivestimento; sulle condizioni di attingimento; sulla esistenza, o meno, di una zona di protezione; sulla possibilità di cause di inquinamento.

In base alle risultanze dell'esame, si prescriveranno, caso per caso, le opportune riparazioni igieniche, ovvero lo spostamento del pozzo; od anche la sua sostituzione con altro mezzo di rifornimento, quando le condizioni di insalubrità, a giudizio dell'autorità sanitaria, siano di tal natura da non poter essere rimosse.

C) Pozzi Norton o Modenesi.

I pozzi Norton costituiscono una varietà di pozzi tubolari, che sono da raccomandarsi, nei riguardi dell'igiene e dell'economia, quando le condizioni delle acque freatiche ne consentano l'impiego.

Anche per essi sarà necessario provvedere ad una zona di protezione, come pei pozzi scavati, le dimensioni della quale saranno stabilite in base alle circostanze locali, e, soprattutto, alla natura e stratigrafia del terreno ed alla profondità della falda idrica.

D) Pozzi trivellati profondi.

I pozzi trivellati profondi, quando ne sia possibile l'adozione, offrono la maggiore garanzia dal punto di vista igienico, data la notevole profondità della falda che viene utilizzata. Non sempre però essi forniscono acqua che, pei caratteri organolettici e chimici, possa giudicarsi potabile. Prima quindi di consigliarne la costruzione, occorrerà assumere i necessari elementi che diano qualche probabilità di riuscita dal lato igienico, elementi che potranno dedursi da quelli analoghi, pei pozzi della stessa specie, nello stesso bacino imbrifero, ed attingenti l'acqua alla medesima falda che si vorrebbe utilizzare.

E) Cisterne.

Fra i mezzi locali di provvista di acqua sono da ricordare le cisterne che - in mancanza di meglio - possono rendere utili servizi.

Nei riguardi dell'igiene sarà necessario:

1° che le cisterne siano costruite in buona opera muraria, con gli angoli interni convenientemente arrotondati e con le pareti, il fondo e la volta rivestite internamente di intonaco di cemento, spesso non meno di due centimetri;

2° che sieno situate entro terra, discoste dai muri perimetrali della casa, ed al riparo da cause di inquinamento, come si è detto pei pozzi;

3° che sieno munite di adatto pozzuolo e di filtro a sabbia ben lavata, che saranno attraversati dall'acqua prima di raggiungere la camera della cisterna;

4° che i canali di alimentazione sieno collegati esattamente fra loro e con la cisterna e che sieno impermeabili, di adatto materiale, e non mai di piombo o leghe contenenti piombo;

5° che la superficie di raccolta sia mantenuta in istato di pulizia, avendo cura di non utilizzare tetti, costituiti, in tutto od in parte, di lamiere piombifere;

6° che sieno deviate, con adatto dispositivo, le acque delle prime pioggie;

7° che sia provveduto all'attingimento mediante pompa o secchia fissa, come si è detto pei pozzi;

8° che siano curati periodicamente l'espurgo e la ripulitura della cisterna e del pozzuolo, nonchè del materiale filtrante, che sarà, ove occorra, anche rinnovato.

F) Condutture di acque.

Ove si intenda provvedere al rifornimento mediante l'utilizzazione di vicine sorgenti, e l'eventuale costruzione di piccole condutture, converrà preventivamente assicurarsi della potabilità dell'acqua e determinare quindi le condizioni per mantenere la purezza con le necessarie opere di captazione, con adatta conduttura e tutti i lavori accessorî fino al punto di erogazione.

G) Distribuzione di acqua ai lavoratori.

L'acqua, che si fornisce ai lavoratori in aperta campagna, dovrà essere di sicura provenienza. Non dovranno all'uopo adibirsi acque scorrenti o raccolte alla superficie del suolo, attinte da sorgenti molto superficiali, o comunque non protette, ovvero da pozzi e cisterne, non riconosciuti idonei, dal punto di vista igienico dall'autorità sanitaria.

L'acqua da rinnovarsi, ove occorra, periodicamente nella giornata, sarà contenuta in adatti recipienti ben puliti, chiusi e muniti di rubinetto per la erogazione. Dovranno sempre escludersi recipienti a copertura mobile, che consentano l'attingimento diretto a mezzo di secchielli o bicchieri a mano.

H) Esame chimico e batteriologico dell'acqua.

Quando, ad avviso dell'autorità sanitaria, si renda necessario l'esame chimico e bacteriologico dell'acqua, dovranno seguirsi, per il prelevamento dei campioni, le norme stabilite con la circolare ministeriale 19 ottobre 1907, n. 20,171-A-112,251, inserita nel Bollettino del Ministero dell'interno del 1° novembre 1907, n. 31.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell' interno
GIOLITTI.

Il ministro di agricoltura industria e commercio
NITTI.

Il numero 873 dell raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 31 del regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, che approva il testo unico della legge sulla amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, e 156 del relativo regolamento approvato con regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074.

Viste le leggi: 23 e 26 giugno, 7, 10, e 13 luglio, 15, 22 e 29 dicembre 1910, numeri 338, 347, 397, 400, 421, 438, 874, 885; 5 e 9 febbraio 1911, numeri 49, 71 e 72 colle quali vennero approvate le previsioni per l'entrata e per la spesa dello Stato, per l'amministrazione del fondo per il Culto, per l'amministrazione del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'amministrazione delle ferrovie dello Stato e per la amministrazione del fondo massa del corpo della Regia guardia di finanza per l'esercizio finanziario 1910-911;

Vista la legge in data 30 giugno 1911, n. 608, che approva le variazioni da introdursi alle previsioni stabilite colle leggi predette, per l'assestamento del bilancio dell'esercizio medesimo;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'annessa tabella esplicativa ripartita in diciassette prospetti, visti d'ordine Nostro dal ministro del tesoro, coi quali vengono indicate le somme che costituiscono il bilancio per l'esercizio finanziario 1910-911, dell'amministrazione dello Stato e di quelle del Fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, delle ferrovie dello Stato e dell'amministrazione del fondo massa del Corpo della Regia guardia di finanza.

Art. 2.

La previsione per la competenza della entrata ordinaria e straordinaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-911 è definitivamente stabilita nella somma di lire duemilaseicentottantaquattro milioni ottocentosettantatremila seicentottantotto e centesimi ottantasei (L. 2,684,873,688.86), quale risulta dalla colonna 6ª del prospetto I.

Art. 3.

La previsione per la competenza della spesa ordinaria e straordinaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-911 è definitivamente stabilita nella somma di lire duemilacinquecentosettantaquattro milioni quattrocentosessantatremila settecentosettantacinque e centesimi ottantasei (L. 2,574,463,775.86), quale risulta dalla colonna 6ª del prospetto II.

Art. 4.

I residui attivi degli esercizi precedenti da trasportarsi all'esercizio 1910-911 sono determinati nella somma di lire seicetonovantasettemilioni quattrocentonovemilasettanta e centesimi diciassette (L. 697,409,070.17), risultante dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio 1909-910 e riportata nella colonna 7ª del prospetto I.

Art. 5.

I residui passivi degli esercizi precedenti da trasportarsi all'esercizio 1910-911 sono determinati nella somma di lire ottocentosettantaottomilioni ottocentotrentaquattromila settecentosessantaquattro e centesimi quarantotto (L. 878,834,764.48), risultante dal rendiconto generale consuntivo dell'esserciзio 1909-910, e riportata nella colonna 9ª del prospetto II.

Art. 6.

Le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nell'esercizio 1910-911 sono determinate, giusta la colonna 9ª del prospetto I, nella somma di	L.	2,910,535,400 31
la quale, sotto deduzione dei minori incassi, indicati nel prospetto III, che si presume di effettuare per	»	87,316,062 —
si riduce a	L.	2,823,219,338 31

Art. 7.

Le spese ordinarie e straordinarie da pagare nell'esercizio 1910-911 sono determinate giusta la colonna 11ª del prospetto II, nella somma di	L.	2,959,922,813 16
che sotto deduzione dei minori pagamenti, indicati nel prospetto III, che si ritiene eseguire per	»	236,793,825 05
si riduce a	L.	2,723,128,988 11

Art. 8.

La previsione del conto di cassa per l'esercizio 1910-911 è stabilita secondo il prospetto IV, dal quale risulta alla chiusura dello esercizio stesso un presunto fondo di tesoreria di lire quattrocentoottantottomilioni settecentotrentaseimila ottocentonovanta e centesimi settanta (L. 488,736,890.70).

Art. 9.

La situazione del tesoro alla fine dell'esercizio 1910-911 viene presunta, siccome risulta dal prospetto V, nella differenza attiva di lire centocinquemilioni cinquecentosessantaduemila quattrocentotrentasette e centesimi cinquantasei (L. 105,562,437.56).

Art. 10.

Le somme che costituiscono il bilancio per l'esercizio finanziario 1910-911 dell' Amministrazione del Fondo per il culto vengono determinate come segue:

a) la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria è fissata nella somma di lire ventimilioni trecentoquattordicimila seicento (L. 20,314,600), giusta la colonna 6ª del prospetto VI;

b) la competenza della spesa ordinaria e straordinaria è approvata nella somma di lire ventimilioni trecentoquattordicimila seicento (L. 20,314,600), giusta la colonna 6ª del prospetto VII;

c) i residui attivi dei precedenti esercizi da trasportare allo esercizio 1910-911 sono determinati nella somma di lire ventinovemilioni novecentocinquemila settecentosettantaquattro e centesimi cinquantanove (L. 29,905,774.59), risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1909-910 e riportata nella colonna 7ª del prospetto VI;

d) i residui passivi dei precedenti esercizi da trasportare al l'esercizio 1910-911 sono determinati nella somma di lire dodicimilioni duecentottantatremila trecento quarantasei e centesimi due (L. 12,283,346.02), risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1909-910 e riportata nella colonna 7ª del prospetto VII;

e) le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nello esercizio 1910-911 sono previste nella somma di lire ventiquattromilioni ottocentottantaduemila trecentosettantaquattro e centesimi cinquantanove (L. 24,882,374.59), giusta la colonno 9ª del prospetto VI;

f) le spese ordinarie e straordinarie da pagare nell'esercizio 1910-911 sono previste nella somma di lire ventiduemilioni ottocentodiciannovemila centonovantacinque e centesimi diciassette (L. 22,819,195.17), giusta la colonna 9ª del prospetto VII;

g) la previsione del conto di cassa per l'esercizio 1910-911 è stabilita secondo il prospetto VIII, dal quale risulta alla chiusura dello esercizio stesso un presunto debito di cassa di lire quattromilioni centoventimila centoquindici e centesimi cinquantadue (L. 4,120,115.52).

Art. 11.

Le somme che costituiscono il bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1910-911, gestito dall'amministrazione del Fondo per il culto, vengono determinate come segue;

a) la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria è fissata nella somma di lire unmilione novecentoquarantunmila settecentodieci (L. 1,941,710), giusta la colonna 6ª del prospetto IX;

b) la competenza della spesa ordinaria e straordinaria è approvata nella somma di lire unmilione novecentoquarantunmila settecentodieci (L. 1,941,710), giusta la colonna 6ª del prospetto X;

c) i residui attivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1910-911 sono determinati nella somma di lire quattrocentosessantanovemila trecentoventuna e centesimi sessantadue (L. 469,321.62), risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1909-910 e riportata nella colonna 7ª del prospetto IX;

d) i residui passivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1910-911 sono determinati nella somma di lire duemilioni centosessantunmila settecentottantadue e centesimi venticinque (L. 2,161,782.25), risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1909-910 e riportata nella colonna 7ª del prospetto X;

e) le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nello esercizio 1910-911 sono previste nella somma di lire duemilioni ventunmila trentuna e centesimi sessantadue (L. 2,021,031.62), giusta la colonna 9ª del prospetto IX;

f) le spese ordinarie e straordinarie da pagare nell'esercizio 1910-11 sono previste nella somma di lire tremilioni trecentoquarantamila novantadue e centesimi venticinque (Lire 3,340,092.25), giusta la colonna 9ª del prospetto X;

g) la previsione del conto di cassa per l'esercizio 1910-11 è stabilita secondo il prospetto XI, dal quale risulta alla chiusura dell'esercizio stesso un presunto fondo di cassa di lire quattrocentosettantaduemila trecentoquarantotto e centesimi ottantaquattro (L. 472,348.84).

Art. 12.

Le somme che costituiscono il bilancio delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-11, vengono determinate come segue:

a) la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria è fissata nella somma di lire milleseicentosettantasettemilioni cinquantamila cinquecento (L. 1,677,050,500), giusta la colonna 6ª del prospetto XII;

b) la competenza della spesa ordinaria e straordinaria è approvata nella somma di lire milleseicentosettantasettemilioni cinquantamila cinquecento (L. 1,677,050,500), giusta la colonna 6ª del prospetto XIII;

c) i residui attivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1910-11, sono determinati nella somma di lire centodiciottomilioni quattrocentottantunmila seicentodiciassette e centesimi dodici (L. 118,481,617.12), risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1909-10 e riportata nella colonna 7ª del prospetto XII;

d) i residui passivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1910-11, sono determinati nella somma di lire centoquarantamilioni centosessantatremila trecentosettantuno e centesimi ventotto (L. 140,163.371.28), risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1909-10 e riportata nella colonna 7ª del prospetto XIII;

e) le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nell'esercizio 1910-11, sono previste nella somma di lire millesettecentottantanove milioni cinquecentotrentaduemila centodiciassette e centesimi dodici (L. 1,789,532,117.12), giusta la colonna 9ª del prospetto XII;

f) le spese ordinarie e straordinarie da pagare nell'esercizio 1910-11, sono previste nella somma di lire millesettecentottantatre milioni duecentotredicimila ottocentosettantuna e centesimi ventotto (L. 1,783,213,871.28), giusta la colonna 9ª del prospetto XIII;

g) la previsione del conto di cassa per l'esercizio 1910-11 è stabilita secondo il prospetto XIV, dal quale risulta alla chiusura dello esercizio stesso un presunto fondo di cassa di lire diciannovemilioni (L. 19,000 000).

Art. 13.

Le somme che costituiscono il bilancio del fondo di massa della regia guardia di finanza, per l'esercizio finanziario 1910-11 vengono determinate come segue:

a) la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria è fissata nella somma di lire quattromilioni trecentoventiquattromila sei e centesimi settantasei (L. 4,324,006.76), giusta la colonna 6ª del prospetto XV;

b) la competenza della spesa ordinaria e straordinaria è fissata nella somma di lire quattromilioni trecentoventiquattromila sei e centesimi settantasei (L. 4,324,006.76) giusta la colonna 6ª del prospetto XVI;

c) i residui attivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1910-11 sono determinati nella somma di lire unmilione duecentotrentasettemila seicentosei e centesimi ottantatre (L. 1,237,606.83) risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1909-10 e riportato nella colonna 7ª del prospetto XV;

d) i residui passivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1910-11 sono determinati nella somma di lire tremilioni ottocentosettantaduemila novantadue e centesimi trentuno (L. 3,872,092.31) risultante dal consuntivo dell'esercizio 1909-10 e riportati nella colonna 9ª del prospetto XVI;

e) le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nell'esercizio 1910-11 sono previste nella somma di lire quattromilioni duecentosessantaquattromila settecentodieci e centesimi ventuno (L. 4,264,710.21) giusta la colonna 9ª del prospetto XV;

f) le spese ordinarie e straordinarie da pagare nell'esercizio 1910-11 sono previste nella somma di lire quattromilioni duecentoventisettemila novecentonovantanove e centesimi sette (L. 4,227,999.07) giusta la colonna 11ª del prospetto XVI;

g) la previsione del conto di cassa per l'esercizio 1910-11 è stabilita secondo il prospetto XVII, dal quale risulta alla chiusura dell'esercizio stesso un presunto fondo di cassa in lire trentaseimila trecentocinquantatre e centesimi sessantacinque (L. 36,353.65).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 30 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella esplicativa. PROSPETTO I. Entrata.

	Competenza per l'esercizio 1910-911			Residui degli esercizi precedenti — Colonne *v* e *z* del conto consuntivo per l'esercizio 1909-910	Totale delle colonne 3 e 4	Incassi presunti	
	Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante			per l'esercizio finanziario 1910-911	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7
RIASSUNTO PER TITOLI							
TITOLO I. **Entrata ordinaria**							
CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*							
Redditi patrimoniali dello Stato	66,511,467 76	− 8,502,000 —	58,009,457 76	37,868,062 18	95,877,529 91	63,817,529 94	32,000,000 —
Contributi: Imposte dirette	459,090,000 —	+ 15,500,000 —	474,590,000 —	19,103,587 70	493,693,587 70	478,693,587 70	15,000,000 —
Contributi: Tasse sugli affari e sul trapasso di proprietà in amministrazione del Ministero delle finanze	255,500,000 —	+ 12,800,000 —	268,300,000 —	17,659,918 47	285,959,918 47	268,664,918 47	17,295,000 —
Contributi: Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero dei lavori pubblici	35,000,000 —	+ 300,000 —	35,300,000 —	9,379,850 88	44,679,850 88	35,679,850 88	9,000,000 —
Contributi: Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli esteri	1,000,000 —	»	1,000,000 —	187,204 45	1,187,204 45	987,204 45	200,000 —
Contributi: Imposte indirette nei consumi	521,316,876 —	+ 78,413,899 50	599,730,775 50	21,947,541 83	621,678,317 33	617,528,317 33	4,150,000 —
Contributi: Privative	470,050,000 —	+ 20,420,000 —	490,470,000 —	13,220,843 30	503,690,843 30	491,690,843 30	12,000,000 —
Proventi di servizi pubblici	165,612,700 —	+ 5,450,000 —	171,062,700 —	8,047,272 48	179,109,972 48	174,031,972 48	5,078,000 —
Rimborsi e concorsi nelle spese	155,336,735 06	+ 3,137,704 64	158,474,439 70	142,486,545 05	300,960,984 75	179,389,167 01	121,571,817 74
Entrate diverse	29,968,250 —	− 2,776,856 —	27,191,394 —	13,495,181 35	40,686,578 35	35,497,578 35	5,189,000 —
Totale della categoria I - Parte ordinaria.	2,159,386,028 82	+ 124,742,748 14	2,284,128,776 96	283,306,010 69	2,567,524,787 65	2,345,980,969 91	221,543,817 74
TITOLO II. **Entrata straordinaria**							
CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*							
Rimborsi e concorsi nelle spese	4,487,829 56	+ 479,627 04	4,967,456 60	50,799,578 11	55,767,034 71	5,909,397 29	49,857,637 42
Entrate diverse	5,420,805 87	+ 9,171,844 15	14,592,650 02	2,151,449 53	16,744,099 55	15,361,847 24	1,382,252 31
Capitoli aggiunti	»	»	»	15,124,872 52	15,124,872 52	7,160,148 50	7,961,724 02
Totale della categoria I - Parte straordinaria.	9,908,635 43	+ 9,651,471 19	19,560,106 62	68,075,900 16	87,636,006 78	28,431,393 03	59,204,613 75

Tabella esplicativa. *Segue* PROSPETTO I. Entrata.

	Competenza per l'esercizio 1910-911			Residui degli esercizi precedenti — Colonne *v* e *z* del conto consuntivo per l'esercizio 1909-910	Totale	Incassi presunti	
	Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante		delle colonne 3 e 4	per l'esercizio finanziario 1910-911	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7
CATEGORIA II. — *Costruzione di strade ferrate*	46,000,000 —	»	46,000,000 —	37,807,803 80	83,807,803 80	36,355,305 21	47,452,498 59
CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*							
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	2,298,840 —	+ 20,000 —	2,318,840 —	2,178,400 20	4,497,240 20	2,557,240 20	1,940,000 —
Accensione di debiti	154,690,000 —	+ 48,187,022 15	202,877,022 15	232,259,983 20	435,137,005 35	327,247,005 35	107,890,000 —
Rimborsi di somme anticipate dal tesoro	14,279,017 93	+ 1,382,793 46	15,661,811 39	10,944,378 51	26,606,189 90	17,398,189 90	9,208,000 —
Anticipazioni al tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	500,000 —	»	500,000 —	»	500,000 —	500,000 —	»
Partite che si compensano nella spesa	15,039,748 04	+ 320,000 —	15,359,748 04	15,336,648 99	30,696,397 03	24,481,397 03	6,215,000 —
Prelevamenti sull'avanzo accertato col conto consuntivo dell'esercizio 1905-906	1,236,000 —	»	1,236,000 —	»	1,236,000 —	1,236,000 —	»
Prelevamenti dal conto corrente di cui alle leggi 15 aprile e 4 luglio 1909, nn. 188 e 421 e 30 giugno 1910, n. 391	»	+ 25,145,200 —	25,145,200 —	»	25,145,200 —	25,145,200 —	»
Prelevamenti dalla cassa per anticipazioni in conto di stanziamenti di esercizi futuri	»	+ 12,000,000 —	12,000,000 —	»	12,000,000 —	12,000,000 —	»
Ricuperi diversi	2,059,554 54	»	2,059,554 54	»	2,059,554 54	2,059,554 54	»
Capitoli aggiunti	»	+ 659,915 62	659,915 62	31,575,126 13	32,235,041 75	29,306,416 61	2,928,625 14
Totale della categoria III.	190,103,160 51	+ 87,714,931 23	277,818,091 74	292,294,537 03	570,112,628 77	441,931,003 63	128,181,625 14
Totale del titolo II - Entrata straordinaria.	246,011,795 94	+ 97,366,402 42	343,378,198 36	398,178,240 99	741,556,439 35	506,717,701 87	234,838,737 48
Totale dell'entrata reale - (ordinaria e straordinaria).	2,405,397,824 76	+222,109,150 56	2,627,506,975 32	681,574,251 68	3,309,081,227 —	2,852,698,671 78	456,382,555 22
CATEGORIA IV. — *Partite di giro*	57,060,333 04	+ 306,380 50	57,366,713 54	15,834,818 49	73,201,532 03	57,836,728 53	15,364,803 50
Riassunto per categorie.							
Categoria I - Entrate effettive. { Parte ordinaria	2,159,386,028 82	+124,742,748 14	2,284,128,776 96	283,396,010 69	2,567,524,787 65	2,345,980,969 91	221,543,817 74
Categoria I - Entrate effettive. { Parte straordinaria	9,908,635 43	+ 9,651,471 19	19,560,106 62	68,075,900 16	87,636,006 78	28,431,393 03	59,204,613 75
	2,169,294,664 25	+134,394,219 33	2,303,688,883 58	351,471,910 85	2,655,160,794 43	2,374,412,362 94	280,748,431 49
Categoria II - Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria)	46,000,000 —	»	46,000,000 —	37,807,803 80	83,807,803 80	36,355,305 21	47,452,498 59
Categoria III - Movimento di capitali (Parte straordinaria)	190,103,160 51	+ 87,714,931 23	277,818,091 74	292,294,537 03	570,112,628 77	441,931,003 63	128,181,625 14
Totale dell'entrata reale.	2,405,397,824 76	+222,109,150 56	2,627,506,975 32	681,574,251 68	3,309,081,227 —	2,852,698,671 78	456,382,555 22
Categoria IV. - Partite di giro	57,060,333 04	+ 306,380 50	57,366,713 54	15,834,818 49	73,201,532 03	57,836,728 53	15,364,803 50
Totale generale.	2,462,458,157 80	+222,415,531 06	2,684,873,688 86	697,409,070 17	3,382,282,759 03	2,910,535,400 31	471,747,358 72

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il ministro del tesoro:* TEDESCO.

Tabella esplicativa. PROSPETTO II. Ragioneria generale dello Stato.

Riassunto della spesa	Competenza per l'esercizio 1910-911			Residui degli esercizi precedenti				Pagamenti presunti	
	Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	su somme già approvate	per somme da approvare	Totale — Colonna u del rendiconto consuntivo 1909-910 (Colonne 4 e 5)	Totale delle colonne 3 e 6	per l'esercizio finanziario 1910-911	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Ministero del tesoro	936,422,040 57	+ 50,486,517 54	986,908,558 11	106,517,061 26	5,327 69	106,522,388 95	1,093,430,947 06	1,051,845,947 06	41,585,000 —
Id. delle finanze	315,093,103 —	+ 33,021,426 23	348,114,529 23	122,738,922 70	895,501 08	123,634,423 78	471,748,953 01	377,891,073 26	93,857,879 75
Id. di grazia e giustizia	52,889,873 15	+ 1,149,225 —	54,039,098 15	14,794,387 98	148 58	14,794,536 56	68,833,634 71	62,066,026 71	6,767,608 —
Id. degli affari esteri	21,729,746 —	+ 6,443,952 45	28,173,698 45	4,563,520 67	»	4,563,520 67	32,737,219 12	31,908,219 90	828,999 22
Id. dell'istruzione pubblica	102,281,451 66	+ 5,051,180 73	107,332,632 39	56,992,598 52	18,529 58	57,011,128 10	164,343,760 49	149,343,760 49	15,000,000 —
Id. dell'interno	119,699,840 —	+ 10,181,413 —	129,881,253 —	54,487,562 85	»	54,487,562 85	184,368,815 85	153,743,575 64	30,625,240 21
Id. dei lavori pubblici	170,347,444 38	+ 29,866,014 56	200,213,458 94	189,832,941 69	75ç8 1	189,833,697 30	390,047,156 24	236,305,156 21	153,742,000 —
Id. delle poste e dei telegrafi	119,659,573 42	+ 2,474,687 35	122,134,260 77	45,105,976 95	17,(87	45,123,664 13	167,257,924 90	143,516,924 90	23,741,000 —
Id. della guerra	364,230,201 12	+ 11,426,160 62	375,656,361 74	153,183,813 65	5,677 81	153,189,491 46	528,845,853 20	451,177,853 20	77,668,000 —
Id. della marina	186,460,664 31	+ 4,962,644 —	191,423,308 31	101,494,706 63	52,972 51	101,547,679 14	292,970,987 45	261,780,987 45	31,190,000 —
Id. di agricoltura, industria e commercio	26,?53,688 —	+ 3,632,928 77	30,586,616 77	28,125,828 91	842 63	28,126,671 54	58,713,288 31	40,343,288 31	18,370,000 —
	2,415,767,625 61	+158,696,150 25	2,574,463,775 86	877,837,321 81	997,442 67	878,834,764 48	3,453,298,540 34	2,959,922,813 16	493,375,727 18

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il ministro del tesoro*: TEDESCO.

Tabella esplicativa.

Riassunto generale dei prospetti I e II.

Tabella esplicativa per l'esercizio finanziario 1910-911.

Ragioneria generale dello Stato.

CATEGORIA I. *Entrate e spese effettive.*	Competenza per l'esercizio 1910-911 — Somme approvate colle leggi degli stati di previsione (1)	Variazioni approvate con la legge di assestamento (2)	Provisione risultante (3)	Residui degli esercizi precedenti — su somme già approvate (4)	per somme da approvare (5)	Totale — Colonna u del rendiconto consuntivo 1909-910 (Colonne 4 e 5) (6)	Totale delle colonne 3 e 6 (7)	Incassi e pagamenti presunti — per l'esercizio finanziario 1910-911 (8)	per gli esercizi avvenire (9)
Parte ordinaria.									
Spesa:									
Ministero del tesoro	717,220,849 53	+ 1,916,975 08	719,137,824 61	25,121,240 11	5,327 69	25,126,567 80	744,264,392 41	726,449,392 41	17,815,000 —
Id. delle finanze	277,051,378 —	+ 32,034,165 73	309,085,543 73	108,313,723 23	588,568 38	108,902,291 61	417,987,835 34	333,239,255 59	84,748,579 75
Id. di grazia e giust.	52,313,430 —	+ 556,825 —	52,870,255 —	13,586,610 27	148 58	13,586,758 85	66,457,013 85	59,787,563 85	6,667,450 —
Id. degli affari esteri	21,461,694 —	+ 1,754,550 —	23,216,244 —	1,895,240 64	»	1,898,240 64	25,114,484 64	24,285,485 42	828,999 22
Id. dell'istruz. pubb.	96,266,117 32	+ 4,020,025 97	100,286,143 29	36,822,742 06	18,364 86	36,841,106 92	137,127,250 21	125,627,250 21	11,500,000 —
Id. dell'interno	115,203,985 —	+ 4,659,545 63	119,863,530 63	33,064,537 78	»	33,064,537 78	152,928,068 41	131,379,828 20	21,548,240 21
Id. dei lavori pubb.	41,701,000 —	+ 734,114 56	42,435,114 56	21,529,694 78	»	21,529,694 78	63,964,809 34	46,449,809 34	17,515,000 —
Id. delle poste e tel.	112,638,676 —	+ 1,647,831 25	114,286,507 25	27,389,097 41	16,635 43	27,406,132 84	141,692,640 09	124,204,640 09	17,488,000 —
Id. della guerra	306,728,900 —	+ 5,978,835 53	312,707,735 53	76,244,834 50	»	76,244,834 50	388,952,570 03	329,989,570 03	58,963,000 —
Id. della marina	183,456,177 32	+ 2,975,444 —	186,431,621 32	84,933,098 09	25,125 13	84,958,223 22	271,389,844 51	241,290,844 51	30,099,000 —
Id. di agricoltura	20,214,770 —	+ 1,638,525 43	21,853,295 43	3,545,566 54	16 43	3,545,582 97	25,398,878 40	25,108,878 40	290,000 —
	1,944,259,977 17	+ 57,916,838 18	2,002,176,815 35	432,446,785 41	654,186 50	433,100,971 91	2,435,277,787 26	2,167,814,518 08	267,463,269 18
Entrata	2,159,386,028 82	+124,742,748 14	2,284,128,776 96	283,396,010 69	»	283,396,010 69	2,567,524,787 65	2,345,980,969 91	221,543,817 74
Differenza	+215,126,051 65	+ 66,825,909 96	+281,951,961 61	—149,050,774 72	— 654,186 50	— 149,704,961 22	+132,247,000 39	+178,166,451 83	— 45,919,451 44
Parte straordinaria.									
Spesa:									
Ministero del tesoro	13,474,728 50	+ 2,920,728 84	16,395,457 34	22,588,026 86	»	22,588,026 86	38,983,484 20	29,993,484 20	8,990,000 —
Id. delle finanze	3,662,323 —	+ 773,360 —	4,435,683 —	12,148,756 03	6,220 73	12,154,976 76	16,590,664 76	8,898,664 76	7,692,000 —
Id. di grazia e giust.	316,182 —	+ 592,400 —	908,582 —	1,207,777 71	»	1,207,777 71	2,116,359 71	2,016,201 71	100,158 —
Id. degli affari esteri	10,000 —	+ 4,689,402 45	4,699,402 45	2,668,280 03	»	2,668,280 03	7,367,682 48	7,367,682 48	»
Id. dell'istruz. pubb.	4,445,191 41	+ 1,031,154 76	5,476,346 17	20,169,856 46	164 72	20,170,021 18	25,146,367 35	22,146,367 35	3,500,000 —
Da riportare	21,908,429 91	+ 10,007,046 05	31,915,475 96	58,782,697 09	6,385 45	58,789,082 54	90,704,558 50	70,442,400 50	20,262,158 —

Tabelle esplicative. — *Segue* Riassunto generale dei prospetti I e II. — Ragioneria generale dello Stato

Tabella esplicativa per l'esercizio finanziario 1910-911.

	Competenza per l'esercizio 1910-911			Residui degli esercizi precedenti				Incassi e pagamenti presunti	
	Somme approvate colle leggi degli stati di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	su somme già approvate	per somme da approvare	Totale — Colonna u del rendiconto consuntivo 1909-910 (Colonne 4 e 5)	Totale delle colonne 3 e 6	per l'esercizio finanziario 1910-911	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Riporto . .	21,908,429 91	10,007,046 05	31,915,475 96	58,782,697 09	6,385 45	58,789,082 54	90,704,558 50	70,442,400 50	20,262,158 —
Ministero dell'interno	2,830,080 —	+ 5,521,867 37	8,351,947 37	21,423,025 07	»	21,423,025 07	29,774,972 44	20,697,972 44	9,077,000 —
Id. dei lavori pubb.	73,949,000 —	+ 29,051,900 —	103,000,900 —	110,880,506 47	755 61	110,881,262 08	213,882,162 08	142,305,162 08	71,577,000 —
Id. delle poste e tel.	6,268,856 —	+ 824,856 10	7,093,712 10	17,442,010 41	»	17,442,010 41	24,535,722 51	18,502,722 51	6,033,000 —
Id. della guerra . .	50,217,500 —	+ 5,447,325 09	55,664,825 09	76,938,979 15	5,677 81	76,944,656 96	132,609,482 05	113,904,482 05	18,705,000 —
Id. della marina .	288,000 —	+ 1,987,200 —	2,275,200 —	16,561,608 51	27,817 38	16,589,455 92	18,864,655 92	17,773,655 92	1,091,000 —
Id. di agricoltura .	4,529,868 —	+ 994,403 34	5,524,271 34	17,065,168 14	826 20	17,065,994 34	22,590,265 68	13,110,265 68	9,480,000 —
	159,991,733 91	+ 53,834,597 95	213,826,331 86	319,093,994 87	41,492 45	319,135,487 32	532,961,819 18	396,716,661 18	136,245,158 —
Entrata	9,908,635 43	+ 9,651,471 19	19,560,106 62	68,075,900 16	»	68,075,900 16	87,636,006 78	28,431,393 03	59,204,613 75
Differenza . . .	—150,083,098 48	— 44,183,126 76	194,266,225 24	—251,018,094 71	— 41,492 45	— 251,059,587 16	—445,325,812 40	—368,285,268 15	— 77,040,544 25
Parte ordinaria e straordinaria (insieme)									
Spesa:									
Ministero del tesoro .	730,695,578 03	+ 4,837,703 92	735,533,281 95	47,709,266 97	5,327 69	47,714,594 66	783,247,876 61	750,442,876 61	28,805,000 —
Id. delle finanze .	280,713,706 —	+ 32,807,525 73	313,521,231 73	120,462,479 26	594,789 11	121,057,268 37	434,578,500 10	342,137,920 35	92,440,579 75
Id. di grazia e giust.	52,629,612 —	+ 1,149,225 —	53,778,837 —	14,794,387 98	148 58	14,794,536 56	68,573,373 56	61,805,765 56	6,767,608 —
Id. degli affari esteri	21,474,694 —	+ 6,443,952 45	27,918,646 45	4,563,520 67	»	4,563,520 67	32,482,167 12	31,653,167 90	828,999 22
Id. dell'istruz. pubb	100,711,308 73	+ 5,051,180 73	105,762,489 46	56,992,598 52	18,529 58	57,011,128 10	162,773,617 56	147,773,617 56	15,000,000 —
Id. dell'interno . .	118,034,065 —	+ 10,181,413 —	128,215,478 —	54,487,562 85	»	54,487,562 85	182,703,040 85	152,077,800 64	30,625,240 21
Id. dei lavori pubb	115,650,000 —	+ 29,786,014 56	145,436,014 56	132,410,201 25	755 61	132,410,956 86	277,846,971 42	188,754,971 42	89,902,000 —
Id. delle poste e tel	118,907,532 —	+ 2,472,687 35	121,380,219 35	44,831,507 82	16,635 43	44,848,143 25	166,228,362 60	142,707,302 60	23,521,000 —
Id. della guerra . .	356,946,400 —	+ 11,426,160 62	368,372,560 62	153,183,813 65	5,677 81	153,189,491 46	521,562,052 08	443,894,052 08	77,668,000 —
Da riportare . .	1,895,762,895 76	+104,145,863 36	1,999,918,759 12	629,135,338 97	641,863 81	630,077,202 78	2,629,995,961 90	2,267,247,534 72	362,748,427 18

Segue Riassunto generale dei prospetti I e II.

Tabella esplicativa per l'esercizio finanziario 1910-911.

	Competenza per l'esercizio 1910-911			Residui degli esercizi precedenti			Totale delle colonne 3 e 6	Incassi e pagamenti presunti	
	Somme approvate colle leggi degli stati di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	su somme già approvate	per somme da approvare	Totale — Colonna u del rendiconto consuntivo 1909-910 (Colonne 4 e 5)		per l'esercizio finanziario 1910-911	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Riporto . .	1,895,762,895 76	+104,156,863 36	1,999,918,759 12	629,435,338 97	641,863 81	630,077,202 78	2,629,995,961 90	2,267,247,534 72	362,748,427 18
Ministero della marina.	183,744,177 32	+ 4,962,644 —	188,706,821 32	101,494,706 63	52,972 51	101,547,679 14	290,254,500 46	259,064,500 46	31,190,000 —
Id. di agricoltura. .	24,744,638 —	+ 2,632,928 77	27,377,566 77	20,610,734 68	842 63	20,611,577 31	47,989,144 08	38,219,144 08	9,770,000 —
	2,104,251,711 08	+111,751,436 13	2,216,003,147 21	751,540,780 28	695,678 95	752,236,459 23	2,968,239,606 44	2,564,531,179 26	403,708,427 18
Entrata	2,169,294,664 25	+134,394,219 33	2,303,688,883 58	351,471,910 85	»	351,471,910 85	2,655,160,794 43	2,374,412,362 94	280,748,431 49
Differenza . . .	+ 65,042,953 17	+ 22,642,783 20	+ 87,685,736 37	—400,068,869 43	— 695,678 95	— 400,764,518 38	—313,078,812 01	—190,118,816 32	—122,959,995 69
CATEGORIA II. *Costruzione di strade ferrate.* **Parte straordinaria.** Spesa :									
Ministero dei lavori pubblici	46,000,000 —	»	46,000,000 —	54,486,491 14	»	54,486,491 14	100,486,491 14	35,836,491 14	64,650,000 —
Entrata	46,000,000 —	»	46,000,000 —	37,807,803 80	»	37,807,803 80	83,807,803 80	36,355,305 21	47,452,498 59
Differenza . . .	»	»	»	— 16,678,687 34	»	— 16,678,687 34	— 16,678,687 34	+ 518,814 07	— 17,197,501 41
CATEGORIA III. *Movimento di capitali.* **Parte straordinaria.** Spesa :									
Ministero del tesoro .	205,136,833 04	+ 45,648,333 62	250,785,166 66	58,772,073 04	»	58,772,073 04	309,557,239 70	294,777,239 70	14,780,000 —
Id. delle finanze . .	1,187,000 —	— 10,000 —	1,177,000 —	1,932,795 54	300,711 97	2,233,507 51	3,410,507 51	2,184,207 51	1,226,300 —
Id. delle poste e tel.	79,748 45	»	79,748 45	38,324 16	»	38,324 16	118,072 61	98,072 61	20,000 —
Id. di agr. ind., com.	2,052,000 —	+ 1,000,000 —	3,052,000 —	7,515,094 23	»	7,515,094 23	10,567,094 23	1,967,094 23	8,600,000 —
	208,455,581 49	+ 46,638,333 62	255,093,915 11	68,258,286 97	300,711 97	68,558,998 94	323,652,914 05	299,026,614 05	24,626,300 —
Entrata	190,103,160 51	+ 87,714,931 23	277,818,091 74	292,294,537 03	»	292,294,537 03	570,112,628 77	441,931,003 63	128,181,625 14
Differenza . . .	— 18,352,420 98	+ 41,076,597 61	+ 22,724,176 63	+224,036,250 06	300,711 97	+ 223,735,538 09	+246,459,714 72	+142,904,389 58	+103,555,325 14

Tabella esplicativa.

Segue Riassunto generale dei prospetti I e II.

Tabella esplicativa per l'esercizio finanziario 1910-911.

Ragioneria generale dello Stato.

	Competenza per l'esercizio 1910-911			Residui degli esercizi precedenti			Totale delle colonne 3 e 6	Incassi e pagamenti presunti	
	Somme approvate colle leggi degli stati di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	su somme già approvate	per somme da approvare	Totale — Colonna u del rendiconto consuntivo 1909-910 (Colonne 4 e 5)		per l'esercizio finanziario 1900-911	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
CATEGORIE I, II e III (*insieme*).									
Parte ordinaria.									
Spesa:									
Ministero del tesoro	717,220,840 53	+ 1,916,975 08	719,137,824 61	25,121,240 11	5,327 69	25,126,567 80	744,264,392 41	726,449,392 41	17,815,000 —
Id. delle finanze	277,051,378 —	+ 32,034,165 73	309,085,543 73	108,313,723 23	588,568 38	108,902,291 61	417,987,835 34	333,239,255 59	84,748,570 75
Id. di grazia e giust.	52,313,430 —	+ 556,825 —	52,870,255 —	13,586,610 27	148 58	13,586,758 85	66,457,013 85	59,789,563 85	6,667,450 —
Id. degli affari esteri	21,464,694 —	+ 1,754,550 —	23,219,244 —	1,895,240 64	»	1,895,240 64	25,114,484 64	24,285,485 42	828,999 22
Id. dell'istruz. pubb.	96,266,117 32	+ 4,020,025 97	100,286,143 29	36,822,742 06	18,364 86	36,841,106 92	137,127,250 21	125,627,250 21	11,500,000 —
Id. dell'interno	115,203,985 —	+ 4,659,545 63	119,863,530 63	33,064,537 78	»	33,064,537 78	152,928,068 41	131,379,828 20	21,548,240 21
Id. dei lavori pubb.	41,701,000 —	+ 734,114 56	42,435,114 56	21,529,694 78	»	21,529,694 78	63,964,809 34	46,449,800 34	17,515,000 —
Id. delle poste e tel.	112,638,676 —	+ 1,647,831 25	114,286,507 25	27,380,497 41	16,635 43	27,406,132 84	141,692,640 09	124,204,640 09	17,488,000 —
Id. della guerra	306,728,900 —	+ 5,978,835 53	312,707,735 53	76,244,834 50	»	76,244,834 50	388,952,570 03	329,989,570 03	58,963,000 —
Id. della marina	183,456,177 32	+ 2,975,444 —	186,431,621 32	84,933,098 09	25,125 13	84,958,223 22	271,389,844 54	241,290,844 54	30,099,000 —
Id. di agricoltura	20,214,770 —	+ 1,638,525 43	21,853,295 43	3,545,566 54	16 43	3,545,582 97	25,398,878 40	25,108,878 40	290,000 —
	1,914,259,977 17	+ 57,916,838 18	2,002,176,815 35	432,446,785 41	654,186 50	433,100,971 91	2,435,277,787 26	2,167,814,518 08	267,463,269 18
Entrata	2,159,386,023 82	+ 124,742,748 14	2,234,128,776 96	283,396,010 69	»	283,396,010 69	2,567,524,787 65	2,345,980,969 91	221,543,817 74
Differenza	+ 215,126,051 65	+ 66,825,909 96	+ 281,951,961 61	— 149,050,774 72	— 654,186 50	— 149,704,961 22	+ 132,247,000 39	+ 178,166,451 83	— 45,919,451 44
Parte straordinaria.									
Spesa:									
Ministero del tesoro	218,611,561 54	+ 48,569,0 2 46	267,180,624 —	81,360,099 90	»	81,360,099 90	348,540,723 90	324,770,723 90	23,770,000 —
Id. delle finanze	4,849,328 —	+ 763,360 —	5,612,688 —	14,081,551 57	306,932 70	14,388,484 27	20,001,172 27	11,082,872 27	8,918,300 —
Id. di grazia e giust.	316,182 —	+ 592,400 —	908,582 —	1,207,777 71	»	1,207,777 71	2,116,359 71	2,016,201 71	100,158 —
Id. degli affari esteri	10,000 —	+ 4,689,402 45	4,699,402 45	2,668,280 03	»	2,668,280 03	7,367,682 48	7,367,682 48	»
Id. dell'istruz. pubb.	4,445,191 41	+ 1,031,154 76	5,476,346 17	20,169,856 46	164 72	20,170,021 18	25,646,367 35	22,146,367 35	3,500,000 —
Da riportare	228,232,262 95	+ 55,645,379 67	283,877,642 62	119,487,765 67	307,097 42	119,794,863 09	403,672,305 71	367,383,847 71	36,288,458 —

Tabella esplicativa.

Segue Riassunto generale dei prospetti I e II.

Tabella esplicativa per l'esercizio finanziario 1910-911.

Ragioneria generale dello Stato

	Competenza per l'esercizio 1910-911			Residui degli esercizi precedenti			Totale delle colonne 3 e 6	Incassi e pagamenti presunti	
	Somme approvate colle leggi degli stati di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	su somme già approvate	per somme da approvare	Totale — Colonna u del rendiconto consuntivo 1909-910 (Colonne 4 e 5)		per l'esercizio finanziario 1910-911	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Riporto . . .	228,232,262 95	+ 55,645,379 67	283,877,642 62	119,487,565 67	307,097 42	119,794,663 09	403,672,305 71	367,383,847 71	36,288,458 —
Ministero dell'interno	2,830,080 —	+ 5,521,867 37	8,351,947 37	21,423,025 07	»	21,423,025 07	29,774,972 44	20,697,972 44	9,077,000 —
Id. dei lavori pubb.	119,949,000 —	+ 29,051,900 —	149,000,900 —	165,366,997 61	755 61	165,367,753 22	314,368,653 22	178,141,653 22	136,227,000 —
Id. delle poste e tel	6,348,604 45	+ 824,856 10	7,173,460 55	17,480,334 57	»	17,480,334 57	24,653,795 12	18,600,795 12	6,053,000 —
Id. della guerra . .	50,217,500 —	+ 5,447,325 09	55,664,825 09	76,938,979 15	5,677 81	76,944,656 96	132,609,482 05	113,904,482 05	18,705,000 —
Id. della marina . .	288,000 —	+ 1,987,200 —	2,275,200 —	16,561,608 54	27,847 38	16,589,455 92	18,864,655 92	17,773,655 92	1,091,000 —
Id. di agricoltura. .	6,581,868 —	+ 1,994,403 34	8,576,271 34	24,580,282 37	826 20	24,581,088 57	33,157,359 91	15,077,350 91	18,080,000 —
	414,447,315 40	+100,472,931 57	514,920,246 97	441,838,772 98	342,204 42	442,180,977 40	957,101,224 37	731,579,766 37	225,521,458 —
Entrata	246,011,795 94	+ 97,366,402 42	343,378,198 36	398,178,240 99	»	398,178,240 99	741,556,439 35	506,717,701 87	234,838,737 48
Differenza . . .	—168,435,519 46	— 3,106,529 15	—171,542,048 61	— 43,660,531 99	— 342,204 42	— 44,002,736 41	—215,544,785 02	—224,862,064 50	+ 9,317,279 48
Parte ordinaria e straordinaria (insieme)									
Spesa:									
Ministero del tesoro.	935,832,411 07	+ 50,486,037 54	986,318,448 61	106,481,340 01	5,327 69	106,486,667 70	1,092,805,116 31	1,051,220,116 31	41,585,000 —
Id. delle finanze . .	281,900,706 —	+ 32,797,525 73	314,698,231 73	122,395,274 80	895,501 08	123,290,775 88	437,989,007 61	344,322,127 86	93,666,879 75
Id. di grazia e giust.	52,629,612 —	+ 1,149,225 —	53,778,837 —	14,794,387 98	148 58	14,794,536 56	68,573,373 56	61,805,765 56	6,767,608 —
Id. degli affari esteri	21,474,694 —	+ 6,443,952 45	27,918,646 45	4,563,520 67	»	4,563,520 67	32,482,167 12	31,653,167 90	828,999 22
Id. dell'istruz. pubb.	100,711,308 73	+ 5,051,180 73	105,762,489 46	56,992,598 52	18,529 58	57,011,128 10	162,773,617 56	147,773,617 56	15,000,000 —
Id. dell'interno. . .	118,034,065 —	+ 10,181,413 —	128,215,478 —	54,487,562 85	»	54,487,562 85	182,703,040 85	152,077,800 64	30,625,240 21
Id. dei lavori pubb.	161,650,000 —	+ 29,786,014 56	191,436,014 56	186,896,692 39	755 61	186,897,448 —	378,333,462 56	224,591,462 56	153,742,000 —
Id. delle poste e tel.	118,987,280 45	+ 2,472,687 35	121,459,967 80	44,869,831 93	16,635 43	44,886,467 41	166,346,435 21	142,805,435 21	23,541,000 —
Id. della guerra . .	356,946,400 —	+ 11,426,160 62	368,372,560 62	153,183,813 65	5,677 81	153,189,491 46	521,562,052 08	443,894,052 08	77,668,000 —
Da riportare . .	2,148,166,477 25	+149,794,193 98	2,297,960,674 23	744,665,022 85	942,575 78	745,607,598 63	3,043,568,272 86	2,600,143,545 68	443,424,727 18

Tabella esplicativa.

Ragioneria generale dello Stato.

Segue Riassunto generale dei prospetti I e II.

Tabella esplicativa per l'esercizio finanziario 1910-911.

	Competenza per l'esercizio 1910-911			Residui degli esercizi precedenti				Incassi e pagamenti presunti	
	Somme approvate colle leggi degli stati di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	su somme già approvate	per somme da approvare	Totale — Colonna u del rendiconto consuntivo 1909-910 (Colonne 4 e 5)	Totale delle colonne 3 e 6	per l'esercizio finanziario 1910-911	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Riporto . .	2,148,166,477 25	+140,794,196 98	2,297,960,674 23	741,665,022 85	942,575 78	745,607,598 63	3,043,563,272 86	2,600,143,545 68	443,424,727 18
Ministero della marina	183,744,177 32	+ 4,962,644 —	188,706,821 32	101,494,706 63	52,972 51	101,547,679 14	290,251,500 46	259,064,500 46	31,190,000 —
Id. di agricoltura .	26,796,638 —	+ 3,632,928 77	30,429,566 77	28,125,828 91	842 63	28,126,671 54	58,556,238 31	40,186,238 31	18,370,000 —
	2,358,707,292 57	+158,389,769 75	2,517,097,062 32	874,285,558 30	996,390 2	875,281,949 31	3,392,379,011 63	2,809,394,284 45	492,984,727 18
Entrata	2,405,397,824 76	+222,109,150 56	2,627,506,975 32	681,574,251 68	»	681,574,251 68	3,309,081,227 —	2,852,698,671 78	456,382,555 22
Differenza . . .	+ 46,690,532 19	+ 63,719,380 81	+110,409,913 —	—192,711,306 71	— 996,390 92	—193,707,697 63	— 83,297,784 63	— 46,695,612 67	— 36,602,171 96
CATEGORIA IV. *Partite di giro.* **Parte ordinaria.** Spesa :									
Ministero del tesoro	589,620 50	+ 480 —	590,100 50	35,721 25	»	35,721 25	625,830 75	625,830 75	»
Id. delle finanze . .	33,192,397 —	+ 223,900 50	33,416,297 50	343,647 90	»	343,647 90	33,759,945 40	33,568,945 40	191,000 —
Id. di grazia e giust.	260,261 15	»	260,261 15	»	»	»	260,261 15	260,261 15	»
Id. degli affari esteri	255,052 —	»	255,052 —	»	»	»	255,052 —	255,052 —	»
Id. dell'istruz. pubb.	1,570,142 93	»	1,570,142 93	»	»	»	1,570,142 93	1,570,142 93	»
Id. dell'interno. . .	1,665,775 —	»	1,665,775 —	»	»	»	1,665,775 —	1,665,775 —	»
Id. dei lavori pubb.	8,697,444 38	+ 80,000 —	8,777,444 38	2,936,249 30	»	2,936,249 30	11,713,693 68	11,713,693 68	»
Id. delle poste e tel.	672,292 97	2,000 —	674,292 97	236,144 97	1,051 75	237,196 72	911,489 69	711,489 69	200,000 —
Id. della guerra . .	7,283,801 12	»	7,283,801 12	»	»	»	7,283,801 12	7,283,801 12	»
Id. della marina . .	2,716,486 99	»	2,716,486 99	»	»	»	2,716,486 99	2,716,486 99	»
Id. di agricoltura. .	157,050 —	»	157,050 —	»	»	»	157,050 —	157,050 —	»
	57,060,333 04	+ 306,380 50	57,366,713 54	3,551,763 42	1,051 75	3,552,815 17	60,919,528 71	60,528,528 71	391,000 —
Entrata	57,060,333 04	+ 306,380 50	57,366,713 54	15,834,818 49	»	15,834,818 49	73,201,532 03	57,836,728 53	15,364,803 50
Differenza . . .	»	»	»	+ 12,283,055 07	— 1,051 75	+ 12,282,003 32	+ 12,282,003 32	— 2,691,800 18	+ 14,973,803 50

Tabella esplicativa. | Ragioneria generale dello Stato

Segue Riassunto generale dei prospetti I e II.

Tabella esplicativa per l'esercizio finanziario 1910-911.

	Competenza per l'esercizio 1910-911			Residui degli esercizi precedenti			Totale delle colonne 3 e 6	Incassi e pagamenti presunti	
	Somme approvate colle leggi degli stati di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	su somme già approvate	per somme da approvare	Totale — Colonna u del rendiconto consuntivo 1909-910 (Colonne 4 e 5)		per l'esercizio finanziario 1910-911	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
CATEGORIE I, II, III, IV (*insieme*).									
Parte ordinaria.									
Spesa:									
Ministero del tesoro	717,810,479 03	+ 1,917,455 08	719,727,934 11	25,156,961 36	5,327 69	25,162,289 05	744,890,223 16	727,075,223 16	17,815,000 —
Id. delle finanze	310,243,775 —	+ 32,258,066 23	342,501,841 23	108,657,371 13	588,568 38	109,245,939 51	451,747,780 74	366,808,200 99	84,939,579 75
Id. di grazia e giust.	52,573,691 15	+ 556,825 —	53,130,516 15	13,586,610 27	148 58	13,586,758 85	66,717,275 —	60,049,825 —	6,667,450 —
Id. degli affari esteri	21,719,746 —	+ 1,754,550 —	23,474,296 —	1,895,240 64	»	1,895,240 64	25,369,536 64	24,540,537 42	828,999 22
Id. dell'istruz. pubb.	97,836,260 25	+ 4,020,025 97	101,856,286 22	36,822,742 06	18,364 86	36,841,106 92	138,697,393 14	127,197,393 14	11,500,000 —
Id. dell'interno	116,869,760 —	+ 4,659,545 63	121,529,305 63	33,064,537 78	»	33,064,537 78	154,593,843 41	133,045,603 20	21,548,240 21
Id. dei lavori pubb.	50,398,444 38	+ 814,114 56	51,212,558 94	24,465,944 08	»	24,465,944 08	75,678,503 02	58,163,503 02	17,515,000 —
Id. delle poste e tel.	113,310,968 97	+ 1,649,831 25	114,960,800 22	27,625,642 38	17,687 18	27,643,329 56	142,604,129 78	124,916,129 78	17,688,000 —
Id. della guerra	314,012,701 12	+ 5,978,835 53	319,991,536 65	76,244,834 50	»	76,244,834 50	396,236,371 15	337,273,371 15	58,963,000 —
Id. della marina	186,172,664 31	+ 2,975,444 —	189,148,108 31	81,933,098 09	25,125 13	84,958,223 22	274,106,331 53	244,007,331 53	30,099,000 —
Id. di agricoltura	20,371,820 —	+ 1,638,525 43	22,010,345 43	3,545,536 54	16 43	3,545,582 97	25,555,928 40	25,265,928 40	290,000 —
	2,001,320,310 21	+ 58,223,218 68	2,059,543,528 89	435,998,518 83	655,238 25	436,653,787 08	2,496,197,315 97	2,228,343,046 79	267,854,269 18
Entrata	2,216,446,361 86	+ 125,049,128 64	2,341,495,490 50	299,230,829 18	»	299,230,829 18	2,640,726,319 68	2,403,817,698 44	236,908,621 24
Differenza	+ 215,126,051 65	+ 66,825,909 96	+ 281,951,961 61	— 136,767,719 65	— 655,238 25	— 137,422,957 90	+ 144,529,003 71	+ 175,474,651 65	— 30,945,647 94
Parte straordinaria.									
Spesa:									
Ministero del tesoro	218,611,561 54	+ 48,569,062 46	267,180,624 —	81,360,099 90	»	81,360,099 90	348,540,723 90	324,770,723 90	23,770,000 —
Id. delle finanze	4,849,328 —	+ 763,360 —	5,612,688 —	14,081,551 57	306,932 70	14,388,484 27	20,001,172 27	11,082,872 27	8,918,300 —
Id. di grazia e giust.	316,182 —	+ 592,400 —	908,582 —	1,207,777 71	»	1,207,777 71	2,116,359 71	2,016,201 71	100,158 —
Id. degli affari ester.	10,000 —	+ 4,689,402 45	4,699,402 45	2,668,280 03	»	2,668,280 03	7,367,682 48	7,367,682 48	»
Id. dell'istruz. pubb.	4,445,191 41	+ 1,031,154 76	5,476,346 17	20,169,856 46	164 72	20,170,021 18	25,646,367 35	22,146,367 35	3,500,000 —
Id. dell'interno	2,830,080 —	+ 5,521,867 37	8,351,947 37	21,423,025 07	»	21,423,025 07	29,774,972 44	20,697,972 44	9,077,000 —
Da riportare	231,062,342 95	+ 61,167,247 04	292,229,589 99	140,910,590 74	307,097 42	141,217,688 16	433,447,278 15	388,081,820 15	45,365,458 —

Tabella esplicativa. *Segue* Riassunto generale dei prospetti I e II. Ragioneria generale dello Stato.

Tabella esplicativa per l'esercizio finanziario 1910-911.

	Competenza per l'esercizio 1910-911			Residui degli esercizi precedenti			Totale delle colonne 3 e 6	Incassi e pagamenti presunti	
	Somme approvate colle leggi degli stati di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	su somme già approvate	per somme da approvare	Totale — Colonna *u* del rendiconto consuntivo 1909-910 (Colonne 4 e 5)		per l'esercizio finanziario 1910-911	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Riporto . .	231,062,342 95	+ 61,167,247 04	292,229,589 99	140,910,590 74	507,097 42	141,217,278 16	433,447,073 15	388,081,820 15	45,365,458 —
Ministero dei lav. pub.	119,949,000 —	+ 29,051,900 —	149,000,900 —	165,366,997 61	755 61	165,367,753 22	314,368,653 22	178,141,653 22	136,227,000 —
Id. delle poste e tel.	6,348,604 45	+ 824,856 10	7,173,460 55	17,480,334 57	»	17,480,334 57	24,653,795 12	18,600,795 12	6,053,000 —
Id. della guerra . .	50,217,500 —	+ 5,447,325 09	55,664,825 09	76,938,979 15	5,677 81	76,944,656 96	132,609,482 05	113,904,432 05	18,705,000 —
Id. della marina . .	288,000 —	+ 1,987,200 —	2,275,200 —	16,561,608 54	27,847 38	16,589,455 92	18,864,655 92	17,773,655 92	1,091,000 —
Id. di agricoltura .	6,581,868 —	+ 1,994,403 34	8,576,271 34	24,580,262 37	826 20	24,581,088 57	33,157,359 91	15,077,359 91	18,080,000 —
	414,447,315 40	+100,472,931 57	514,920,246 97	441,838,772 98	342,204 42	442,180,977 40	957,101,224 37	731,579,766 37	225,521,458 —
Entrata	246,011,795 94	+ 97,366,402 42	343,378,198 36	398,178,240 99	»	398,178,240 99	741,556,439 35	506,717,701 87	234,838,737 48
Differenza . . .	—168,435,519 46	— 3,106,529 15	—171,542,048 61	— 43,660,531 99	— 342,204 42	— 44,002,736 41	—215,544,785 02	—224,862,064 50	+ 9,317,279 48
Parte ordinaria e straordinaria (insieme)									
Spesa:									
Ministero del tesoro .	936,422,040 57	+ 50,486,517 54	986,908,558 11	106,517,061 26	5,327 69	106,522,388 95	1,093,430,947 06	1,051,845,947 06	41,585,000 —
Id. delle finanze . .	315,093,103 —	+ 33,021,426 23	348,114,529 23	122,738,922 70	895,501 08	123,634,423 78	471,748,953 01	377,891,073 26	93,857,879 75
Id. di grazia e giust.	52,889,873 15	+ 1,149,225 —	54,039,098 15	14,794,387 98	148 58	14,794,536 56	68,833,634 71	62,066,026 71	6,767,608 —
Id. degli affari esteri	21,729,746 —	+ 6,443,952 45	28,173,698 45	4,563,520 67	»	4,563,520 67	32,737,219 12	31,908,219 90	828,999 22
Id. dell'istruz. pubb.	102,281,451 66	+ 5,051,180 73	107,332,632 39	56,992,598 52	18,529 58	57,011,128 10	164,343,760 49	149,343,760 49	15,000,000 —
Id. dell'interno . .	119,699,840 —	+ 10,181,413 —	129,881,253 —	54,487,562 85	»	54,487,562 85	184,368,815 85	153,743,575 64	30,625,240 21
Id. dei lavori pubb.	170,347,444 38	+ 29,866,014 56	200,213,458 94	189,832,941 69	755 61	189,833,697 30	390,047,156 24	236,305,156 24	153,742,000 —
Id. delle poste e tel.	119,659,573 42	+ 2,474,687 35	122,134,260 77	45,105,976 95	17,687 18	45,123,664 13	167,257,924 90	143,516,924 90	23,741,000 —
Id. della guerra . .	364,230,201 12	+ 11,426,160 62	375,656,361 74	153,183,813 65	5,677 81	153,189,491 46	528,845,853 20	451,177,853 20	77,668,000 —
Id. della marina . .	186,460,664 31	+ 4,962,644 —	191,423,308 31	101,494,706 63	52,972 51	101,547,679 14	292,970,987 45	261,780,987 45	31,190,000 —
Id. di agricoltura .	26,953,688 —	+ 3,632,928 77	30,586,616 77	28,125,828 91	842 63	28,126,671 54	58,713,288 31	40,343,288 31	18,370,000 —
	2,415,767,625 61	+158,696,150 25	2,574,463,775 86	877,837,321 81	997,442 67	878,834,764 48	3,453,298,540 34	2,959,922,813 16	493,375,727 18
Entrata	2,462,458,157 80	+222,415,531 06	2,684,873,688 86	697,409,070 17	»	697,409,070 17	3,382,282,759 03	2,910,535,400 31	471,747,358 72
Differenza . . .	+ 46,690,532 19	+ 63,719,380 81	+110,409,913 —	—180,428,251 64	— 997,442 67	—181,425,694 31	— 71,015,781 31	— 49,387,412 85	— 21,628,368 46

Tabella esplicativa. **Prospetto III.** Ragioneria generale dello Stato.

Riepilogo generale delle previsioni di competenza, dei residui degli esercizi precedenti e della previsione degli incassi e dei pagamenti per l'esercizio finanziario 1910-911.

	Competenza per l'esercizio 1910-911			Residui degli esercizi precedenti	Totale delle colonne 3 e 4	Pagamenti ed incassi presunti		Risultati probabili del conto dei residui alla fine dell'esercizio 1910-911		
	Somme approvate cogli stati di previsione	Variazioni portate col disegno di assestamento del bilancio	Previsione risultante (Colonne 1 e 2)			da effettuarsi nell'esercizio finanziario 1910-911	da rimandarsi agli esercizi avvenire	Somme presunte da incassare e da pagare negli esercizi avvenire come dalla colonna 7	Differenze in meno che si ritiene abbiano a verificarsi sulle previsioni esposte nella colonna 6 in ragione del 3 0/0 per gl'incassi e dell'8 0/0 pei pagamenti	Probabile situazione del conto dei residui alla fine dell'esercizio 1910-911
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Spesa:										
Ministeri:										
Tesoro	936,422,040 57	+ 50,486,517 54	986,908,558 11	106,522,388 95	1,093,430,947 06	1,051,845,947 06	41,585,000 —			
Finanze	315,093,103 —	+ 33,021,426 23	348,114,529 23	123,634,423 78	471,748,953 01	377,891,073 26	93,857,879 75			
Grazia e giustizia	52,889,873 15	+ 1,149,225 —	54,039,098 15	14,794,536 56	68,833,634 71	62,066,026 71	6,767,608 —			
Affari Esteri	21,729,746 —	+ 6,443,952 45	28,173,698 45	4,563,520 67	32,737,219 12	31,908,219 90	828,999 22			
Istruzione pubblica	102,281,451 66	+ 5,051,180 73	107,332,632 39	57,011,128 10	164,343,760 49	149,343,760 49	15,000,000 —			
Interno	119,699,840 —	+ 10,181,413 —	129,881,253 —	54,487,562 85	184,368,815 85	153,743,575 64	30,625,240 21	493,375,727 18	236,793,825 05	730,169,552 23
Lavori pubblici	170,347,444 38	+ 29,866,014 56	200,213,458 94	189,833,697 30	390,047,156 24	236,305,156 24	153,742,000 —			
Poste e telegrafi	119,659,573 42	+ 2,474,687 35	122,134,260 77	45,123,664 13	167,257,924 90	143,516,924 90	23,741,000 —			
Guerra	364,230,201 12	+ 11,426,160 62	375,656,361 74	153,189,491 46	528,845,853 20	451,177,853 20	77,668,000 —			
Marina	186,460,664 31	+ 4,962,644 —	191,423,308 31	101,547,679 14	292,970,987 45	261,780,987 45	31,190,000 —			
Agricoltura, indust. e commercio	26,953,688 —	+ 3,632,928 77	30,586,616 77	28,126,671 54	58,713,288 31	40,343,288 31	18,370,000 —			
	2,415,767,625 61	+158,696,150 25	2,574,463,775 86	878,834,764 48	3,453,298,540 34	2,959,922,813 16	493,375,727 18	493,375,727 18	236,793,825 05	730,169,553 23
Entrata	2,462,458,157 80	+222,415,531 06	2,684,873,688 86	697,409,070 17	3,382,282,759 03	2,910,535,400 31	471,747,358 72	471,747,358 72	87,316,062 —	559,063,420 72
Differenza	+ 46,690,532 19	+ 63,719,380 81	+110,409,913 —	—181,425,694 31	— 71,015,781 31	— 49,387,412 85	— 21,628,368 46	— 21,628,368 46	—149,477,763 05	— 171,106,131 51

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro: TEDESCO.

Tabella esplicativa. | Ragioneria generale dello Stato.

Prospetto IV.

Previsioni del conto di cassa per l'esercizio finanziario 1910-911.

ATTIVO

Fondi di cassa alla scadenza dell'esercizio 1909-910.

Fondi disponibili:		
Contanti presso la tesoreria centrale e le tesorerie provinciali e valori presso la zecca. . . .	326,882,136 42	
Fondi in via ed all'estero	96,592,941 18	
		423,475,077 60

Incassi presunti per l'esercizio 1910-911.

	Entrate ordinarie	Entrate straordinarie	
A) Per entrate di bilancio:			
CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*			
Redditi patrimoniali dello Stato. . .	63,817,529 94	»	
Contributi:			
Imposte dirette.	478,693,587 70	»	
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero delle finanze . . .	238,664,918 47	»	
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero dei lavori pubblici.	35,679,850 88	»	
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli affari esteri.	987,204 45	»	
Tasse di consumo	617,528,317 33	»	
Privative	491,690,843 30	»	
Proventi di servizi pubblici	174,031,972 48	»	
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	179,339,167 01	5,900,397 29	
Entrate diverse	35,497,578 35	15,361,847 24	
Capitoli aggiunti	»	7,160,148 50	
	2,345,980,969 91	28,431,393 03	
CATEGORIA II. — *Costruzione di strade ferrate.*			
Rimborsi e concorsi delle Provincie e dei Comuni interessati per costruzioni ferroviarie	»	36,355,305 21	
		Da riportarsi . . .	423,475,077 60

ATTIVO

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*		*Riporto* . . .	423,475,077 60
Vendita di beni ed affrancamento di canoni.	»	2,557,240 20	
Rimborsi di somme anticipate dal tesoro	»	17,393,189 90	
Anticipazioni al tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	»	500,000 —	
Prelevamenti dal conto corrente di cui alla legge 15 aprile 1909, n. 188 e 4 luglio 1909, n. 421 e 30 giugno 1910, n. 391	»	25,145,200 —	
Partite che si compensano nella spesa.	»	24,481,397 03	
Prelevamento sull'avanzo accertato col conto consuntivo del 1905-1906.	»	1,236,000 —	
Accensioni di debiti	»	327,247,005 35	
Ricuperi diversi	»	2,059,554 54	
Prelevamenti della cassa per anticipazioni in conto di stanziamenti di esercizi futuri.	»	12,000,000 —	
Capitoli aggiunti	»	29,306,416 61	
	»	441,931,003 63	
CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*	57,836,728 53	»	
	2,403,817,698 44	506,717,701 87	2,910,535,400 31
Minor somma che, per l'esperienza dei decorsi esercizi, si ritiene occorrere in ragione dell'8 per cento sui pagamenti in conto spese di bilancio			236,703,825 05
B) Per crediti e debiti di tesoreria (Veggasi l'allegato alla pagina seguente).			
Crediti:			
Disponibili		38,518,078 74	
Non disponibili		2,427,048 11	
		40,945,126 85	
Debiti:			
Effettivi		21.708,565 12	
Non effettivi		»	
		21,708,565 12	
		62,653,691 97	62,653,691 97
			3,633,457,994 93

Tabella esplicativa. Ragioneria generale dello Stato.

Segue Prospetto IV.

Previsioni del conto di cassa per l'esercizio finanziario 1910-911.

PASSIVO

Pagamenti presunti per l'esercizio 1910-911.

A) **Per spese di bilancio:**

	Spese ordinarie	Spese straordinarie
CATEGORIA I. — *Spese effettive:*		
Ministero del tesoro	726,419,392 41	29,993,484 20
Id. delle finanze	333,239,255 59	8,898,664 76
Id. di grazia, giustizia e culti	59,789,563 85	2,016,201 71
Id. degli affari esteri	24,285,485 42	7,367,682 48
Id. della istruzione pubblica	125,627,250 21	22,146,367 35
Id. dell'interno	131,379,828 20	20,697,972 44
Id. dei lavori pubblici	46,449,809 34	142,305,162 08
Id. delle poste e dei telegrafi	124,204,640 09	18,502,722 51
Id. della guerra	329,989,570 03	113,904,482 05
Id. della marina	241,290,844 54	17,773,655 92
Id. di agricoltura, industria e commercio	25,108,878 40	13,110,265 68
	2,167,814,518 08	396,716,661 18
CATEGORIA II. — *Costruzione di strade ferrate:*		
Ministero dei lavori pubblici	»	35,836,491 14
CATEGORIA III. — *Movimento di capitali:*		
Ministero del tesoro	»	294,777,239 70
Id. delle finanze	»	2,184,207 51
Id. delle poste e dei teleg.	»	93,072 61
Id. di agr., ind. e comm.	»	1,967,094 23
	»	299,026,614 05
CATEGORIA IV. — *Partite di giro:*		
Ministero del tesoro	625,830 75	»
Id. delle finanze	33,568,945 40	»
Id. di grazia, giustizia e culti	260,261 15	»
Id. degli affari esteri	255,052 —	»
Da riportarsi	34,710,089 30	»

PASSIVO

	Spese ordinarie	Spese straordinarie	
Riporto	34,710,089 30	»	
Ministero della istruzione pubblica	1,570,142 93	»	
Id. dell'interno	1,665,775 —	»	
Id. dei lavori pubblici	11,713,693 68	»	
Id. delle poste e dei telegrafi	711,489 69	»	
Id. della guerra	7,283,801 12	»	
Id. della marina	2,716,486 99	»	
Id. di agricoltura, industria e commercio	157,050 —	»	
	60,528,528 71	»	
	2,228,343,046 79	731,579,766 37	2,959,922,813 16
Minor somma che, in ragione del 3 per cento, si ritiene introitare per gli incassi presunti in conto entrate di bilancio			87,316,062 —
B) **Per crediti e debiti di tesoreria** (Veggasi l'allegato alla pagina seguente):			
Crediti:			
disponibili		»	
non disponibili		13,550,000 —	
		13,550,000 —	
Debiti:			
effettivi		55,720,029 07	
non effettivi		1,831,000 —	
		57,551,029 07	
		71,101,029 07	71,101,029 07
Prelevamenti dal fondo di cassa a favore dell'esercizio 1909-910 in conto dell'avanzo accertato col consuntivo 1905-906 (Legge 24 marzo 1907, n. 111)		1,236,000 —	1,236,000 —
Prelevamento dal conto corrente di cui alle leggi 15 aprile 1909, n. 188, 4 luglio 1909, n. 421 e 30 giugno 1910, n. 391		»	
		»	25,145,200 —
Fondi di cassa presunti alla scadenza dell'esercizio 1910-911.			
Contanti presso la tesoreria centrale e le tesorerie provinciali e valori presso la zecca / Fondi in via ed all'estero			488,736,890 70
			3,633,457,994 43

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il ministro del tesoro:* TEDESCO.

Tabella esplicativa. Ragioneria generale dello Stato

Allegato al prospetto IV.

Situazione presunta dei crediti e debiti di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario 1910-911.

N. progress.	TITOLO DEI CREDITI	Situazione al 1° luglio 1910	Situazione presunta al 30 giugno 1911	Differenze	
				per presunti incassi	per presunti pagamenti
	I. — Crediti liquidi.				
	A) Riscuotibili immediatamente:				
1	Amministrazione del debito pubblico	57,535,326 12	57,000,000	535,326 12	»
2	Pagamenti per conto della Cassa depositi e prestiti .	62,516,822 60	50,000,000	12,546,822 60	»
3	Pagamenti per acconti agli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione .	19,478 91	18,000	1,478 91	»
4	Pagamenti per conto della Direzione generale fondo culto per l'asse ecclesiastico in Roma	393,166 08	200,000	193,166 08	»
5	Pagamenti per conto della massa del corpo delle guardie di finanza	424,246 14	350,000	74,246 14	»
6	Pagamenti per conto della Società delle strade ferrate sarde	194,314 84	120,000	74,314 84	»
7	Pagamenti per rimborso di biglietti danneggiati, o ritenuti falsi e poi riconosciuti legittimi	9,676 —	9,000	676 —	»
8	Pagamenti per conto dell'Amministrazione del fondo per il culto	18,233,758 84	17,000,000	1,233,758 84	»
9	Pagamenti Amministrazione militare - Esercizio 1908-09	43,936,469 50	26,000,000	17,936,469 50	»
10	Pagamenti Amministrazione militare - Esercizio 1909-10	16,921,819 71	11,000,000	5,921,819 71	»
		200,215,078 74	161,697,000	38,518,078 74	»

Tabella esplicativa. Ragioneria generale dello Stato.

Segue Allegato al prospetto IV.

Situazione presunta dei crediti e debiti di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario 1910-911.

N. progress.	TITOLO DEI CREDITI	Situazione al 1° luglio 1910	Situazione presunta al 30 giugno 1911	Differenze	
				per presunti incassi	per presunti pagamenti
	B) Riscuotibili ratealmente e negli anni avvenire:				
11	Deficienze di cassa a carico dei contabili del tesoro (somma complessiva) . .	1,710,342 67	1,709,500 —	842 67	»
12	Anticipazioni al Ministero della guerra in conto di stanziamenti di esercizi futuri	»	12,000,000 —	»	12,000,000 —
		1,710,342 67	13,709,500 —	842 67	12,000,000 —
	Totale di $A + B$ . . .	201,925,421 41	175,406,500 -	38,518,921 41	12,000,000 —
12	**II. — Crediti da regolarizzare.**				
	Carte contabili rappresentanti capitali anticipati in attesa di regolarizzazione .	41,595,205 44	41,000,000	595,205 44	»
	III. — Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti.				
13	Legge 8 agosto 1895, n. 486, art. 21	80,000,000 —	80,000,000	»	»
	Legge 3 marzo 1898, n. 47, art. 11	11,250,000 —	11,250,000	»	»
	Legge 31 dicembre 1907, numero 804, art. 10	60,000,000 —	60,000,000	»	»
	Legge 31 dicembre 1907, numero 804, art. 11	1,316,920 —	1,316,920	»	»
		152,566,920 —	152,566,920	»	»
14	IV. — Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	20,534,065 —	18,703,065 —	1,831,000 —	»
15	V. — Operazione eseguita in dipendenza degli articoli 5 e 6 della legge 5 aprile 1908, n. 138, recanti prov-				

Tabella esplicativa. Ragioneria generale dello Stato.

Segue Allegato al prospetto IV.

Situazione presunta dei crediti e debiti di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario 1910-1911.

N. progress.	TITOLO DEI CREDITI	Situazione al 1° luglio 1910	Situazione presunta al 30 giugno 1911	Differenze per presunti incassi	Differenze per presunti pagamenti
	...vedimenti per i bilanci delle Colonie italiane di Africa	1,200,000 —	1,200,000	»	»
16	VI. — Fondo di scorta alle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909, n. 366) . . .	5,450,000 —	7,000,000	»	1,550,000 —
	Totale generale . . .	423,271,611 85	395,876,485	40,945,126 85	13,550,000 —
	Riepilogo delle attività.				
	Crediti disponibili:				
	Crediti liquidi, riscuotibili immediatamente	200,215,078 74	161,697,000	38,518,078 74	»
	Operazione eseguita in dipendenza dell'art. 5 della legge 5 aprile 1908, n. 308 .	1,200,000 —	1,200,000	»	»
		201,415,078 74	162,897,000	38,518,078 74	»
	Crediti non disponibili:				
	Crediti liquidi, riscuotibili ratealmente e negli anni avvenire	1,710,312 67	13,709,500	842 67	12,000,000 —
	Crediti da regolarizzare, rappresentati da capitali anticipati in attesa di regolarizzazione	41,595,205 44	41,000,000	595,205 44	»
	Valuta presso la Cassa dei depositi e prestiti in esecuzione dell'art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486, art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47 e 31 dicembre 1907, n. 804	152,566,920 —	152,566,920	»	»
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	20,534,065 —	18,703,065	1,831,000 —	»
	Fondi di scorta alle RR. navi (legge 20 giugno 1909, n. 366)	5,450,000 —	7,000,000	»	1,550,000 —
	Totale . . .	221,856,533 11	232,979,485	2,427,048 11	13,550,000 —
	Totale generale . . .	423,271,611 85	395,876,485	40,945,126 85	13,550,000 —

Tabella esplicativa. Ragioneria generale dello Stato.

Segue Allegato al prospetto IV.

Situazione presunta dei crediti e debiti di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario 1910-911.

N. progress.	TITOLO DEI DEBITI	Situazione al 1° luglio 1910	Situazione presunta al 30 giugno 1911	Differenze per presunti incassi	Differenze per presunti pagamenti
	I. — Debiti effettivi.				
1	Buoni del tesoro ordinari . .	105,122,500 —	95,000,000	»	10,122,500 —
2	Vaglia del tesoro	28,658,835 71	30,000,000	1,341,164 29	»
		133,781,335 71	125,000,000	1,341,164 29	10,122,500 —
	II. — Debiti di conto corrente.				
3	Conto corrente con l'Amministrazione del Debito pubblico (infruttifero)	231,084,902 43	220,000,000	»	11,084,902 43
4	Conto corrente con la Cassa dei depositi e prestiti (fruttifero)	70,000,000 —	85,000,000	15,000,000 —	»
5	Conto corrente con la Cassa dei depositi e prestiti (infruttifero)	67,397,140 70	45,000,000	»	22,397,140 70
6	Conto corrente con l'Amministrazione demaniale per acconti agli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione (infruttifero)	2,750,151 97	2,700,000	»	50,151 97
7	Conto corrente colla Direzione generale del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma (infruttifero)	433,300 66	400,000	»	33,300 66
8	Conto corrente colla Direzione generale del Fondo culto per il fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma (fruttifero)	1,705,357 89	1,800,000	94,642 11	»
9	Conto corrente col Consiglio d'amministrazione del Fondo di massa del corpo delle guardie di finanza (infruttifero)	559,320 02	650,000	90,679 98	»
10	Conto corrente con l'Amministrazione militare (Esercizio 1908-909)	21,584,865 31	15,000,000	»	6,584,865 31
	Da riportare . . .	395,515,038 93	370,500,000	15,185,322 09	40,150,361 07

Tabella esplicativa. Ragioneria generale dello Stato

Segue Allegato al prospetto IV.

Situazione presunta dei crediti e debiti di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario 1910-911.

N. progress.	TITOLO DEI DEBITI	Situazione al 1° luglio 1910	Situazione presunta al 30 giugno 1911	Differenze per presunti incassi	Differenze per presunti pagamenti
	Da riportare . . .	395,515,038 98	370550000 —	15,185,322 09	40,150,361 07
11	Conto corrente con l'Amministrazione militare - Esercizio 1909-910	12,422,061 15	11000000 —	»	1,422,061 15
12	Conto corrente colla Società delle strade ferrate Sarde (infruttifero)	305,096 17	150000 —	»	155,096 17
13	Conto corrente per i fondi da servire all'acquisto ed intestazione di rendite a favore di corpi morali . .	20,033 61	22000 —	1,966 39	»
14	Conto corrente con l'Amministrazione del Fondo per il culto (infruttifero) . . .	11,422,771 10	10000000 —	»	1,422,771 10
15	Conto corrente per i versamenti in conto del prestito del comune di Roma per le nuove spese edilizie (fruttifero)	78,066 56	78066.56	»	»
16	Municipio di Roma - Anticipazioni per le opere del piano regolatore (infruttifero)	774,809 03	500000 —	»	274,809 03
17	Ministero degli affari esteri .	1,178,278 93	1150000 —	»	28,278 93
18	Colonia Eritrea	»	»	»	»
19	Colonia Somalia italiana . .	126,496 27	120000 —	»	6,496 27
20	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva.	9,762,631 75	14762631 75	5,000,000 —	»
21	Ministero dei lavori pubblici (legge 15 aprile 1909, n. 188)	9,887 65	190000 —	180,112 35	»
		431,615,171 20	403522698 31	20,367,400 83	43,459,873 72

Tabella esplicativa. Ragioneria generale dello Stato.

Segue Allegato al prospetto IV.

Situazione presunta dei crediti e debiti di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario 1910-911.

N. progress.	TITOLO DEI DEBITI	Situazione al 1° luglio 1910	Situazione presunta al 30 giugno 1911	Differenze per presunti incassi	Differenze per presunti pagamenti
	III. — Debiti diversi.				
22	Incassi da regolarizzare (Contabile del portafoglio) . .	35,137,655 35	33000000 —	»	2,137,655 35
23	Deposito provvisorio di biglietti di Stato emessi in virtù della legge 1° luglio 1905, n. 293 e ritirati dalla circolazione	»	»	»	»
24	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11250000 —	»	»
25	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9 . .	20,534,065 —	18703065 —	»	1,831,000 —
		66,921,720 35	62953065 —	»	3,968,655 35
	Totale generale . . .	632,318,227 26	596475763 31	21,708,565 12	57,551,029 07
	Riepilogo delle passività.				
	Debiti effettivi:				
	Debiti effettivi	133,781,335 71	125000000 —	1,341,164 29	10,122,500 —
	Debiti di conto corrente . .	431,615,171 20	408522698 31	20,367,400 83	43,459,873 72
	Incassi da regolarizzare (Contabile del portafoglio) . .	35,137,655 35	33000000 —	»	2,137,655 35
		600,534,162 26	566522698 31	21,708,565 12	55,720,029 07
	Debiti non effettivi - Debiti diversi	31,784,065 —	29953065 —	»	1,831,000 —
	Totale generale . . .	632,318,227 26	596475763 31	21,708,565 12	57,551,029 07

Tabella esplicativa.

Prospetto V.

Ragioneria generale dello Stato.

Presunta situazione delle attività e delle passività del tesoro alla fine dell'esercizio finanziario 1910-911.

	Attività: Al 30 giugno 1910	Attività: Variazioni presunte per l'esercizio 1910-911	Attività: Presunte al 30 giugno 1911
Fondi di cassa	423,475,077 60	+ 65,261,813 10	488,736,890 70
Crediti di tesoreria (*Veggasi allegato al prospetto IV*)	423,271,611 85	— 27,395,126 85	395,876,485 —
Residui attivi di bilancio	685,940,026 85	—138,345,649 45	547,594,377 40
	1,532,686,716 30	—100,478,963 29	1,432,207,753 10
Somma a pareggio o *Differenza passiva*	»	»	»
	»	»	»

Residui attivi di bilancio:

	Al 30 giugno 1910	Variazioni presunte	Al 30 giugno 1911
Somme risultanti dal prospetto II	697,409,070 17	—138,345,649 45	559,063,420 72
Partite di dubbia esazione	11,469,043 32	»	11,469,043 32
	685,940,026 85	—138,345,649 45	547,594,377 40

	Passività: Al 30 giugno 1910	Passività: Variazioni presunte per l'esercizio 1910-911	Passività: Presunte al 30 giugno 1911
Debiti di tesoreria (*Veggasi allegato al prospetto IV*)	632,318,227 26	— 35,842,463 95	596,475,763 31
Residui passivi di bilancio (*Veggasi prospetto III*)	878,834,764 48	—148,665,212 25	730,169,552 23
	1,511,152,99[illegible] 74	—184,507,676 20	1,326,645,315 54
Somma a pareggio o *Differenza attiva*	21,533,724 56	+ 84,028,713 —	+105,562,437 56
	1,532,6[illegible]6,716 30	—100,478,963 20	1,432,207,753 10

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il ministro del tesoro:* TEDESCO.

Tabella esplicativa.

Entrata — Amministrazione del Fondo per il culto.

Prospetto VI.

Capitoli	Competenza per l'esercizio 1910-911			Residui degli esercizi precedenti — *Colonne v e z del conto consuntivo per l'esercizio 1909-910*	Totale delle colonne 4 e 5	Incassi presunti	
Denominazione	Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante			per l'esercizio finanziario 1910-911	per gli esercizi avvenire
1	2	3	4	5	6	7	8
Riassunto							
TITOLO I. — **Entrata ordinaria**							
CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*							
Rendite consolidate ed altre provenienti di titoli diversi	8,982,600 —	»	8,982,600 —	2,287,565 35	11,270,165 35	8,972,165 35	2,298,000 —
Rendite 5 per cento di cui non si hanno i titoli.	»	»	»	»	»	»	»
Altre rendite patrimoniali	4,960,000 —	»	4,960,000 —	13,994,802 67	18,954,802 67	5,434,802 67	13,520,000 —
Proventi diversi.	2,872,000 —	»	2,872,000 —	9,222,356 86	12,094,356 86	3,674,356 86	8,420,000 —
Totale del titolo I. — *Entrata ordinaria*	16,814,000 —	»	16,814,000 —	25,504,724 88	42,319,324 88	18,081,324 88	24,238,000 —
TITOLO II. — **Entrata straordinaria**							
CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*							
Contributi	1,000,000 —	»	1,000,000 —	4,000,000 —	5,000,000 —	4,500,000 —	500,000 —
	1,000,000 —	»	1,000,000 —	4,000,000 —	5,000,000 —	4,500,000 —	500,000 —
CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*							
Esazione di capitali	2,500,000 —	»	2,500,000 —	401,049 71	2,901,049 71	2,301,049 71	600,000 —
Totale del titolo II. — *Entrata straordinaria*	3,500,000 —	»	3,500,000 —	4,401,049 71	7,901,049 71	6,801,049 71	1,100,000 —
Insieme (*Entrata ordinaria e straordinaria*)	20,314,600 —	»	20,314,600 —	29,905,774 59	50,220,374 59	24,882,374 59	25,338,000 —

Visto, d'ordine di **Sua Maestà**: *Il ministro del tesoro:* TEDESCO.

Tabella esplicativa.

Spesa — Amministrazione del Fondo per il culto.

Prospetto VII.

Capitoli	Competenza per l'esercizio 1910-911			Residui degli esercizi precedenti — Colonna u del conto consuntivo per l'esercizio 1909-910	Totale delle colonne 4 e 5	Pagamenti presunti	
Denominazione	Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Provvisione risultante			per l'esercizio finanziario 1910-911	per gli esercizi avvenire
1	2	3	4	5	6	7	8
Riassunto della spesa							
TITOLO I. — **Spesa ordinaria.**							
CATEGORIA I. — *Spese effettive.*							
Spese per l'amministrazione centrale	902,575 —	+ 20,000 —	922,575 —	56,279 93	978,854 93	978,854 93	»
Spese pel servizio in provincia	361,000 —	— 25,000 —	336,000 —	215,942 50	551,942 50	351,942 50	200,000 —
Debito vitalizio	135,000 —	+ 10,000 —	145,000 —	14,921 64	159,921 64	159,921 64	»
Contributi allo Stato	292,500 —	»	292,500 —	256,445 10	548,945 10	428,945 10	120,000 —
Imposte e tasse	1,493,500 —	— 25,000 —	1,468,500 —	860,058 92	2,328,558 92	1,665,058 92	663,500 —
Spese di liti e contrattuali	315,000 —	»	315,000 —	92,161 73	407,161 73	407,161 73	»
Spese patrimoniali	1,540,000 —	»	1,540,000 —	1,383,514 72	2,923,514 72	1,813,514 72	1,110,000 —
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	14,273,200 —	+ 40,000 —	14,313,200 —	4,986,490 99	19,299,690 99	15,689,690 99	3,610,000 —
Spese diverse	492,000 —	+ 5,000 —	497,000 —	282,596 32	779,596 32	679,596 32	100,000 —
Fondi di riserva	330,000 —	— 25,000 —	305,000 —	»	305,000 —	305,000 —	»
Totale del titolo I. — *Spesa ordinaria*	20,131,775 —	»	20,131,775 —	8,148,411 85	28,283,186 85	22,479,686 85	5,803,500 —
TITOLO II. — **Spesa straordinaria.**							
CATEGORIA I. — *Spese effettive.*							
Capitoli aggiunti	»	»	»	144,000 —	144,000 —	144,000 —	»
CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*							
Capitali	179,825 —	»	179,825 —	2,215,683 32	2,395,508 32	195,508 32	2,200,000 —
Capitoli aggiunti	»	»	»	1,775,250 85	1,775,250 85	»	1,775,250 85
	179,825 —	»	179,825 —	3,990,934 17	4,170,759 17	195,508 32	3,975,250 85
Totale del titolo II. — *Spesa straordinaria*	179,825 —	»	179,825 —	4,134,934 17	4,314,759 17	339,508 32	3,975,250 85
Insieme (*Spesa ordinaria e straordinaria*)	20,314,600 —	»	20,314,600 —	12,283,346 02	32,597,916 02	22,819,195 17	9,778,750 85

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il ministro del tesoro:* TEDESCO.

Tabella esplicativa. Entrata e spesa - Amministrazione del Fondo per il culto.

Riassunto

dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

	Competenza per l'esercizio 1910-911 — Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	Residui attivi (Colonne *v* e *z*) — Residui passivi (Colonna *u*) — *Conto consuntivo per l'esercizio 1909-910*	Totale delle colonne 3 e 4	Incassi e pagamenti presunti — per l'esercizio finanziario 1910-911	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7
TITOLO I. CATEGORIA I. — *Entrate e spese effettive.* Parte ordinaria.							
Entrata	16,814,600 —	»	16,814,600 —	25,504,724 88	42,319,324 88	18,081,324 88	24,238,000 —
Spesa	20,134,775 —	»	20,134,775 —	8,148,411 85	28,283,186 85	22,479,686 85	5,803,500 —
Differenza	— 3,320,175 —	»	— 3,320,175 —	+ 17,356,313 03	+ 14,036,138 03	— 4,398,361 97	+ 18,434,500 —
TITOLO II. CATEGORIA I. — *Entrate e spese effettive.* Parte straordinaria.							
Entrata	1,000,000 —	»	1,000,000 —	4,000,000 —	5,000,000 —	4,500,000 —	500,000 —
Spesa	»	»	»	144,000 —	144,000 —	144,000 —	»
Differenza	+ 1,000,000 —	»	+ 1,000,000 —	+ 3,856,000 —	+ 4,856,000 —	+ 4,356,000 —	+ 500,000 —
Riepilogo della Categoria I — Parte ordinaria e straordinaria (Insieme).							
Entrata	17,814,600 —	»	17,814,600 —	29,504,724 88	47,319,324 88	22,581,324 88	24,738,000 —
Spesa	20,134,775 —	»	20,134,775 —	8,292,411 85	28,427,186 85	22,623,686 85	5,803,500 —
Differenza	— 2,320,175 —	»	— 2,320,175 —	+ 21,212,313 03	+ 18,892,138 03	— 42,361 97	+ 18,934,500 —
TITOLO II. CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.* Parte straordinaria.							
Entrata	2,500,000 —	»	2,500,000 —	401,049 71	2,901,049 71	2,301,049 71	600,000 —
Spesa	179,825 —	»	179,825 —	3,990,934 17	4,170,759 17	195,508 32	3,975,250 85
Differenza	+ 2,320,175 —	»	+ 2,320,175 —	— 3,589,884 46	— 1,269,709 46	+ 2,105,511 39	— 3,375,250 85
Riassunto generale delle differenze							
Differenza della categoria I. — *Entrate e spese effettive*	— 2,320,175 —	»	— 2,320,175 —	+ 21,212,313 03	+ 18,892,138 03	— 42,361 97	+ 18,934,500 —
Differenza della categoria II. — *Trasformazione di capitali*	+ 2,320,175 —	»	+ 2,320,175 —	— 3,589,834 46	— 1,269,709 46	+ 2,105,541 39	— 3,375,250 85
Differenze totali	»	»	»	+ 17,622,428 57	+ 17,622,428 57	+ 2,063,179 42	+ 15,559,249 15

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il ministro del tesoro:* TEDESCO.

Tabella esplicativa.

Entrata e spesa — Amministrazione del Fondo per il culto.

Prospetto VIII.

Previsione del conto di cassa per l'esercizio 1910-911.

Numero dei capitoli del bilancio	Attivo	Somma
	Fondo di cassa presso il cassiere al 30 giugno 1910 .	972,186 25
	Debito verso il tesoro	7,155,481 16
	Disavanzo di cassa al 30 giugno 1910 . . .	— 6,183,294 94
	Incassi presunti in conto entrate di bilancio.	
1 a 5	Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi	8,972,165 35
6	Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli . . .	»
7 e 8	Altre rendite patrimoniali	5,431,802 67
9 a 11	Proventi diversi	3,674,356 86
12	Contributi	4,500,000 —
13	Esazione di capitali	2,301,019 71
		24,882,374 59
		18,699,079 65

Numero dei capitoli del bilancio	Passivo	Somma
	Pagamenti presunti in conto spese di bilancio.	
1 a 15	Spese di amministrazione	978,854 93
16 a 18	Spese pel servizio in provincia	351,942 50
19	Debito vitalizio	159,921 64
20 a 23	Contributi allo Stato	423,945 10
24 a 28	Imposte e tasse	1,665,058 92
29 e 30	Spese di liti e contrattuali	407,161 73
31 a 42	Spese patrimoniali	1,813,514 72
43 a 52	Spese disposte da leggi e decreti legislativi	15,689,690 99
53 a 57	Spese diverse	679,596 32
58 e 59	Fondi di riserva	305,000 —
60	Capitali	195,508 32
61 e 62	Capitoli aggiunti	144,000 —
		22,819,195 17
	Debito di cassa presunto al 30 giugno 1911 . . .	— 4,120,115 52
		18,699,079 65

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella esplicativa.

Prospetto IX

Entrata — Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Numero dell'esercizio 1909-910	Numero dell'esercizio 1910-911	Capitoli – Denominazione	Competenza per l'esercizio 1910-911 – Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	Residui degli esercizi precedenti — Colonne v e z del conto consuntivo per l'esercizio 1909-910	Totale delle colonne 6 e 7	Incassi presunti per l'esercizio finanziario 1910-911	Incassi presunti per gli esercizi avvenire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
		Riassunto							
		TITOLO I. **Entrata ordinaria.**							
		CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*							
		Rendite patrimoniali	1,355,210 —	+ 48,500 —	1,403,710 —	318,159 03	1,721,869 03	1,421,869 03	300,000 —
		Proventi diversi	64,000 —	+ 174,000 —	238,000 —	80,347 40	318,347 40	258,347 40	60,000 —
		Totale del titolo I. - Entrata ordinaria	1,419,210 —	+ 222,500 —	1,641,710 —	398,506 43	2,040,216 43	1,680,216 43	360,000 —
		TITOLO II. **Entrata straordinaria.**							
		CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*							
		Esazione di capitali propri del fondo di beneficenza e di religione	200,000 —	»	200,000 —	21,320 66	221,320 66	211,320 66	10,000 —
		Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati	100,000 —	»	100,000 —	49,494 53	149,494 53	129,494 53	20,000 —
		Totale del titolo II. - Entrata straordinaria	300,000 —	»	300,000 —	70,815 19	370,815 19	340,815 19	30,000 —
		Insieme (Entrata ordinaria e straordinaria)	1,719,210 —	+ 222,500 —	1,941,710 —	469,321 62	2,411,031 62	2,021,031 62	390,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il ministro del tesoro:* TEDESCO.

Tabella esplicativa.

Prospetto X.

Spesa — Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Capitoli — Denominazione	Competenza per l'esercizio 1910-911 — Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	Residui degli esercizi precedenti — *Colonna u del conto consuntivo per l'esercizio 1909-910*	Totale delle colonne 4 e 5	Pagamenti presunti — per l'esercizio finanziario 1910-911	per gli esercizi avvenire
1	2	3	4	5	6	7	8
RIASSUNTO							
PARTE PRIMA							
Spese proprie dell'Amministrazione							
TITOLO I.							
Spesa ordinaria.							
CATEGORIA I. — *Spese effettive.*							
Spese di amministrazione	48,100 —	+ 14,890 30	63,290 30	4,624 91	67,915 21	63,915 21	4,000 —
Spese di liti e contrattuali	4,000 —	+ 17,400 —	21,400 —	2,118 06	23,518 06	23,518 06	»
Imposte e tasse	122,250 —	+ 9,600 —	131,850 —	32,607 31	164,457 31	137,957 31	26,500 —
Spese patrimoniali	324,800 —	+ 66,100 —	390,900 —	208,267 75	599,167 75	537,167 75	62,000 —
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	735,500 —	+ 1,600 —	737,100 —	120,990 68	858,090 68	517,590 68	340,500 —
Casuali	2,200 —	»	2,200 —	»	2,200 —	2,200 —	»
Fondi di riserva	40,500 —	— 2,400 —	38,100 —	»	38,100 —	38,100 —	»
Totale del titolo I. — Spesa ordinaria	1,277,650 —	+ 107,190 30	1,384,840 30	368,608 71	1,753,449 01	1,320,449 01	433,000 —
TITOLO II.							
Spesa straordinaria.							
CATEGORIA I. — *Spese effettive.*							
Spese straordinarie diverse	6,800 —	+ 100,000 —	106,800 —	17,180 38	123,980 38	123,980 38	»
	6,800 —	+ 100,000 —	106,800 —	17,180 38	123,980 38	123,980 38	»

Tabella esplicativa.

Segue Prospetto X.

Spesa — Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Capitoli — Denominazione	Competenza per l'esercizio 1910-911 — Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	Residui degli esercizi precedenti — *Colonna u del conto consuntivo per l'esercizio 1909-910*	Totale delle colonne 4 e 5	Pagamenti presunti — per l'esercizio finanziario 1910-911	per gli esercizi avvenire
1	2	3	4	5	6	7	8
CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*							
Di spettanza dell'Amministrazione . . .	200,000 —	»	200,000 —	65,183 41	265,183 41	235,183 41	30,000 —
Di spettanza degli enti conservati . . .	100,000 —	»	100,000 —	59,274 42	159,274 42	146,274 42	13,000 —
	300,000 —	»	300,000 —	124,457 83	424,457 83	381,457 83	43,000 —
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria .	306,800 —	+ 100,000 —	406,800 —	141,638 21	548,438 21	505,438 21	43,000 —
Totale della parte prima (*Spesa ordinaria e straordinaria*)	1,584,450 —	+ 207,190 30	1,791,640 30	510,246 92	2,301,887 22	1,825,887 22	476,000 —
PARTE SECONDA **Spese proprie del fondo speciale per gli usi di beneficenza e di religione nella città di Roma**							
Titolo primo (*Spesa ordinaria*)	83,732 36	»	83,732 36	19,423 24	103,155 60	83,755 60	19,400 —
Titolo secondo (*Spesa straordinaria*)	51,027 64	+ 15,309 70	66,337 34	1,632,112 09	1,698,449 43	1,430,449 43	268,000 —
	51,027 64	+ 15,309 70	66,337 34	1,632,112 09	1,698,449 43	1,430,449 43	268,000 —
Totale della parte seconda (*Spesa ordinaria e straordinaria*)	134,760 —	+ 15,309 70	150,069 70	1,651,535 33	1,801,605 03	1,514,205 03	287,400 —
Insieme (*Parte prima e seconda*)	1,719,210 —	+ 222,500 —	1,941,710 —	2,161,782 25	4,103,492 25	3,340,092 25	763,400 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà *Il ministro del tesoro:* TEDESCO.

Riassunto

dell'entrata e della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

	Competenza per l'esercizio 1910-911			Residui attivi (Colonne v e z) — Residui passivi (Colonna u) — *Conto consuntivo per l'esercizio 1909-910*	Totale delle colonne 3 e 4	Incassi e pagamenti presunti	
	Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante			per l'esercizio finanziario 1910-911	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7
CATEGORIA I.							
Entrate e spese effettive.							
Spese:							
Parte I. - Titolo I. - Spesa ordinaria	1,277,650 —	+ 107,190 30	1,384,840 30	368,608 71	1,753,449 01	1,320,449 01	433,000 —
Titolo II. - Spesa straordinaria . .	6,800 —	+ 100,000 —	106,800 —	17,180 38	123,980 38	123,980 38	»
Parte II. - Titolo I. - Spesa ordinaria	83,732 36	»	83,732 36	19,423 24	103,155 60	83,755 60	19,400 —
Titolo II. - Spesa straordinaria . .	51,027 64	+ 15,309 70	56,337 34	1,632,112 09	1,698,449 43	1,430,449 43	268,000 —
	1,419,210 —	+ 222,500 —	1,641,710 —	2,037,324 42	3,679,034 42	2,958,634 42	720,400 —
Entrate: Titolo I. - Entrata ordinaria . . .	1,419,210 —	+ 222,500 —	1,641,710 —	398,506 43	2,040,216 43	1,680,216 43	360,000 —
Differenze . . .	»	»	»	— 1,638,817 99	— 1,638,817 99	— 1,278,417 99	— 360,400 —
CATEGORIA II.							
Trasformazione di capitali.							
Spese:							
Parte I. - Titolo II. - Spesa straordinaria . .	300,000 —	»	300,000 —	124,457 83	424,457 83	381,457 83	43,000 —
Entrate: Titolo II. - Entrata straordinaria .	300,000 —	»	300,000 —	70,815 19	370,815 19	340,815 19	30,000 —
Differenze . . .	»	»	»	— 53,642 64	— 53,642 64	— 40,642 64	— 13,000 —
Riepilogo delle differenze							
Categoria I. - Entrate e spese effettive . . .	»	»	»	— 1,638,817 99	— 1,638,817 99	— 1,278,417 99	— 360,400 —
Categoria II. - Trasformazione di capitali . .	»	»	»	— 53,642 64	— 53,642 64	— 40,642 64	— 13,000 —
Differenze totali . . .	»	»	»	— 1,692,460 63	— 1,692,460 63	— 1,319,060 63	— 373,400 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro: TEDESCO.

Tabella esplicativa. Prospetto XIII. Spesa — Ferrovie dello Stato

Capitoli	Competenza per l'esercizio 1910-911			Residui degli esercizi precedenti	Totale	Pagamenti presunti	
Denominazione	Somme approvate con la legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	Colonne *v* e *x* del conto consuntivo per l'esercizio 1909-910	delle colonne 4 e 5	per l'esercizio finanziario 1910-911	per gli esercizi avvenire
1	2	3	4	5	6	7	8
RIASSUNTO DELLA SPESA							
Spese d'esercizio e per aumenti patrimoniali.							
Titolo I. — Parte ordinaria:							
Sezione I. — Spese d'esercizio:							
§ 1. — Direzione generale, Servizi centrali I, II, III, IV, V e Ufficio stralcio	7,800,000 —	— 70,000 —	7,730,000 —	»	7,730,000 —	7,730,000 —	»
§ 2. — Approvvigionamenti e magazzini	6,300,000 —	+ 290,000 —	6,590,000 —	»	6,590,000 —	6,590,000 —	»
§ 3. — Servizio del movimento e traffico	121,350,000 —	+ 5,060,000 —	126,410,000 —	»	126,410,000 —	126,410,000 —	»
§ 4. — Servizio commerciale e controllo prodotti	5,600,000 —	+ 87,000 —	5,687,000 —	»	5,687,000 —	5,687,000 —	»
§ 5. — Servizio della navigazione	4,735,000 —	»	4,735,000 —	»	4,735,000 —	4,735.000 —	»
§ 6. — Servizio della trazione e del materiale rotabile	157,000,000 —	+ 11,640,000 —	168,640,000 —	»	168,640,000 —	168,640,000 —	»
§ 7. — Servizio del mantenimento e della sorveglianza	58,718,000 —	+ 4,174,000 —	62,892,000 —	»	62,892,000 —	62,892,000 —	»
§ 8. — Navigazione dello stretto di Messina	600,000 —	+ 8,500 —	608,500 —	»	608,500 —	608,500 —	»
§ 9. — Spese generali dell'Amministrazione	38,014,440 —	+ 6,027,560 —	44,042,000 —	»	44,042,000 —	44,042,000 —	»
§ 10. — Servizi secondari	4,600,000 —	+ 777,000 —	5,377,000 —	»	5,377,000 —	5,377,000 —	»
Totale sezione I	404,717,440 —	+ 27,994,060 —	432,711,500 —	»	432,711,500 —	432,711,500 —	»
Sezione II. — Spese complementari	22,990,000 —	+ 1,121,000 —	24,111,000 —	15,814,016 05	39,925,016 05	36,925,016 05	3,000,000 —
Sezione III. — Spese accessorie:							
§ 1. — Spese accessorie attinenti all'azienda ferroviaria	67,907,960 —	+ 15,054,540 —	82,962,500 —	37,628,420 10	120,590,920 10	105,590,920 10	15,000,000 —
Da riportarsi	495,615,400 —	+ 44,169,600 —	539,785,000 —	53,442,436 15	593,227,436 15	575,227,436 15	18,000,000 —

Tabella esplicativa. *Segue* Prospetto XIII. Spesa — Ferrovie dello Stato

Capitoli Denominazione	Competenza per l'esercizio 1910-911 Somme approvate con la legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	Residui degli esercizi precedenti — Colonne *v* e *x* del conto consuntivo per l'esercizio 1909-910	Totale delle colonne 4 e 5	Pagamenti presunti per l'esercizio finanziario 1910-911	per gli esercizi avvenire
1	2	3	4	5	6	7	8
Riporto . . .	495,615,400 —	+ 44,169,600 —	539,785,000 —	53,442,436 15	593,227,436 15	575,227,436 15	18,000,000 —
§ 2. — Spese accessorie estranee all'azienda ferroviaria e avanzo di gestione	50,650,000 —	— 9,100,000 —	41,550,000 —	30,032,029 36	71,582,029 36	61,582,029 36	10,000,000 —
Totale del titolo I - Parte ordinaria . . .	546,265,400 —	+ 35,069,600 —	581,335,000 —	83,474,465 51	664,809,465 51	636,809,465 51	28,000,000 —
Titolo II. — Parte straordinaria	148,800,000 —	+ 23,820,000 —	172,620,000 —	11,624,822 36	184,244,822 36	184,244,822 36	»
Totale delle spese ordinarie e straordinarie . . .	695,065,400 —	+ 58,889,600 —	753,955,000 —	95,099,287 87	849,054,287 87	821,054,287 87	28,000,000 —
Gestioni speciali ed autonome.							
Titolo III. — Magazzini ed officine:							
§ 1. — Gestione autonoma dei magazzini . . .	165,653,500 —	+ 47,542,500 —	213,196,000 —	762,329 03	213,958,329 03	213,958,329 03	»
§ 2. — Officine	86,670,000 —	+ 47,040,000 —	133,710,000 —	»	133,710,000 —	133,710,000 —	»
Titolo IV. — Gestione del fondo pensione e sussidi .	42,283,000 —	+ 3,276,500 —	45,559,500 —	10,818,820 03	56,378,320 03	56,378,320 03	»
Titolo V. — Gestione delle case economiche pei ferrovieri	6,000,000 —	»	6,000,000 —	11,168,727 94	17,168,727 94	11,168,727 94	6,000,000 —
Titolo VI. — Operazioni per conto di terzi:							»
§ 1. — Operazioni attinenti ai trasporti	382,450,000 —	+ 70,800,000 —	453,250,000 —	12,501,691 68	465,751,691 68	465,751,691 68	»
§ 2. — Operazioni attinenti al personale . . .	10,000,000 —	+ 1,560,000 —	11,560,000 —	394,703 —	11,954,703 —	11,954,703 —	»
§ 3. — Lavori, forniture e prestazioni per conto di pubbliche Amministrazioni e di privati	5,000,000 —	+ 4,710,000 —	9,710,000 —	16,859 01	9,726,859 01	9,726,859 01	»
Totale delle gestioni speciali ed autonome . . .	698,056,500 —	+174,929,000 —	872,985,500 —	35,663,130 69	908,648,630 69	902,648,630 69	6,000,000 —
Titolo VII. — Partite di giro	50,082,000 —	+ 28,000 —	50,110,000 —	9,400,952 72	59,510,952 72	59,510,952 72	»
Totale generale della spesa . . .	1,443,203,900 —	+233,846,600 —	1,677,050,500 —	140,163,371 28	1,817,213,871 28	1,783,213,871 28	34,000,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella esplicativa.

Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Prospetto XIV.

Conto di cassa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Numero dei capitoli del bilancio	ATTIVO		
	Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 1909-910 . .		8,820,237 18
	Crediti fuori bilancio verso diversi al 30 giugno 1910 .		12,831,516 98
	Incassi presunti.		
Da 1 a 39	Parte ordinaria	589,066,567 79	
» 40 a 42	Parte straordinaria	202,705,068 78	
» 43 a 52	Magazzini ed officine	386,731,168 44	
» 53 a 58	Gestione del fondo pensioni e sussidi .	45,560,250 —	
» 59 a 62	Gestione delle case economiche pei ferrovieri	11,308,420 37	
» 63 a 84	Operazioni per conto di terzi	504,050,641 74	
» 85 a 89	Partite di giro	50,110,000 —	
			1,789,532,117 12
	Debiti, fuori bilancio verso diversi, presunti al 30 giugno 1911		»
	Totale generale . . .		1,811,213,871 28

Numero dei capitoli del bilancio	PASSIVO		
	Debiti, fuori bilancio verso diversi, al 30 giugno 1910 .		
	Pagamenti presunti.		
Da 1 a 59	Parte ordinaria	636,809,465 51	
» 60 a 69 bis	Parte straordinaria	184,244,822 36	
» 70 a 76	Magazzini ed officine	347,668,329 03	
» 77 a 81	Gestione del fondo pensioni e sussidi .	56,378,320 03	
» 82 a 90	Gestione delle case economiche pei ferrovieri	11,168,727 94	
» 91 a 112	Operazioni per conto di terzi	487,433,253 69	
» 113 a 117	Partite di giro	59,510,952 72	
			1,783,213,871 28
	Fondo di cassa presunto al 30 giugno 1911		19,000,000 —
	Crediti fuori bilancio verso diversi, presunti al 30 giugno 1911		9,000,000 —
	Totale generale . . .		1,811,213,871 28

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella esplicativa.

Prospetto XV.

Entrata — Amministrazione del Fondo di massa del corpo della R. guardia di finanza.

Capitoli — Denominazione	Competenza per l'esercizio 1910-911 — Somme approvate con la legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	Residui degli esercizi precedenti — Colonne *v* e *z* del conto consuntivo per l'esercizio 1909-910	Totale delle colonne 4 e 5	Incassi presunti — per l'esercizio finanziario 1910-911	per gli esercizi avvenire
1	2	3	4	5	6	7	8
RIASSUNTO PER TITOLI							
TITOLO I. **Entrata ordinaria.**							
Categoria I. — *Entrate effettive.*							
Massa del corpo:							
Redditi patrimoniali	271,894 26	»	271,894 26	124,593 08	396,487 34	260,540 21	135,947 13
Entrate diverse	1,269,200 —	»	1,269,200 —	993,618 49	2,262,818 49	1,155,818 49	1,107,000 —
Totale della categoria I	1,541,094 26	»	1,541,094 26	1,118,211 57	2,659,305 83	1,416,358 70	1,242,947 13
TITOLO II. **Entrata straordinaria.**							
Categoria III. — *Movimento di capitali.*							
Massa del corpo	per memoria	»	per memoria	»	»	»	»
Massa individuale	1,810,000 —	»	1,810,000 —	78,112 75	1,888,112 75	1,863,112 75	25,000 —
Premi di rafferma	862,912 50	»	862,912 50	35,136 78	898,049 28	874,093 03	23,956 25
Partite che si compensano nella spesa	110,000 —	»	110,000 —	6,145 73	116,145 73	111,145 73	5,000 —
Totale della categoria III	2,782,912 50	»	2,782,912 50	119,395 26	2,902,307 76	2,848,351 51	53,956 25
Totale generale	4,324,006 76	»	4,324,006 76	1,237,606 83	5,561,613 59	4,264,710 21	1,296,903 38

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro: TEDESCO.

Tabella esplicativa.

Prospetto XVI.

Spesa — Amministrazione del Fondo di massa del corpo della R. guardia di finanza.

Capitoli	Competenza per l'esercizio 1910-911			Residui degli esercizi precedenti			Pagamenti presunti	
Denominazione	Somme approvate con la legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	su somme già approvate	Somme risultanti dalla colonna u del Rendiconto consuntivo 1909-910 (Colonna 5)	Totale delle colonne 4 e 6	per l'esercizio finanziario 1910-911	per gli esercizi avvenire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
RIASSUNTO PER TITOLI								
TITOLO I.								
Spesa ordinaria.								
Categoria I. — *Spese effettive.*								
Massa del corpo:								
Spese d'amministrazione e diverse	1,218,870 —	— 20,000 —	1,198,870 —	30,093 81	30,093 81	1,228,963 81	1,206,763 81	22,200 —
Spese d'istituto	261,200 —	»	261,200 —	29,790 59	29,790 59	290,990 59	265,490 59	25,500 —
Fondi di riserva	38,024 26	+ 20,000 —	58,024 26	»	»	58,024 26	58,024 26	»
Totale della categoria I	1,518,094 26	»	1,518,094 26	59,884 40	59,884 40	1,577,978 66	1,530,278 66	47,700 —
TITOLO II.								
Spesa straordinaria.								
Categoria I. — *Spese effettive.*								
Massa del corpo	23,000 —	»	23,000 —	»	»	23,000 —	23,000 —	»
	23,000 —	»	23,000 —	»	»	23,000 —	23,000 —	»
Categoria III. — *Movimento di capitali.*								
Massa del corpo	per memoria	»	»	76,861 93	76,861 93	76,861 93	76,861 93	»
Massa individuale	1,810,000 —	»	1,810,000 —	1,005,891 81	1,005,891 81	2,815,891 81	1,635,891 81	1,180,000 —
Premi di rafferma	862,912 50	»	862,912 50	2,497,825 47	2,497,825 47	3,360,737 97	850,737 97	2,510,000 —
Partite che si compensano nell'entrata	110,000 —	»	110,000 —	231,628 70	231,628 70	341,628 70	111,228 70	230,400 —
Totale della categoria III	2,782,912 50	»	2,782,912 50	3,812,207 91	3,812,207 91	6,595,120 41	2,674,720 41	3,920,400 —
Totale della spesa straordinaria	2,805,912 50	»	2,805,912 50	3,812,207 91	3,812,207 91	6,618,120 41	2,697,720 41	3,920,400 —
Totale generale	4,324,006 76	»	4,324,006 76	3,872,092 31	3,872,092 31	8,196,099 07	4,227,999 07	3,968,100 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro: TEDESCO.

RIASSUNTO

dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del fondo di massa del corpo della R. guardia di finanza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

	Competenza per l'esercizio 1910-911 – Somma approvata con la legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	Residui attivi Colonne *v* e *z* — Residui passivi Colonna *u* — Conto consuntivo per l'esercizio 1909-910	Totale delle colonne 3 e 4	Incassi e pagamenti presunti – per l'esercizio finanziario 1910-911	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7
TITOLO I. Categoria I. *Entrate e spese effettive.* Parte ordinaria.							
Entrata	1,541,094 26	»	1,541,094 26	1,118,211 57	2,659,305 83	1,416,358 70	1,242,947 13
Spesa	1,518,094 26	»	1,518,094 26	59,884 40	1,577,978 66	1,530,278 66	47,700 —
Differenza	+ 23,000 —	»	+ 23,000 —	+ 1,058,327 17	+ 1,081,327 17	— 113,919 96	+ 1,195,247 13
TITOLO II. Categoria I. *Entrate e spese effettive.* Parte straordinaria.							
Entrata	»	»	»	»	»	»	»
Spesa	23,000 —	»	23,000 —	»	23,000 —	23,000 —	»
Differenza	— 23,000 —	»	— 23,000 —	»	— 23,000 —	— 23,000 —	»
Riepilogo della categoria I — Parte ordinaria e straordinaria.							
Entrata	1,541,094 26	»	1,541,094 26	1,118,211 57	2,659,305 83	1,416,358 70	1,242,947 13
Spesa	1,541,094 26	»	1,541,094 26	59,884 40	1,600,978 66	1,553,278 66	47,700 —
Differenza	»	»	»	+ 1,058,327 17	+ 1,058,327 17	— 136,919 96	+ 1,195,247 13
Categoria III. *Movimento di capitali.* Parte straordinaria.							
Entrata	2,782,912 50	»	2,782,912 50	119,395 26	2,902,307 76	2,848,351 51	53,956 25
Spesa	2,782,912 50	»	2,782,912 50	3,812,207 91	6,595,120 41	2,674,720 41	3,920,400 —
Differenza	»	»	»	— 3,692,812 65	— 3,692,812 65	+ 173,631 10	— 3,866,443 75
Riassunto generale delle differenze —							
Differenza della categoria I	»	»	»	+ 1,058,327 17	+ 1,058,327 17	— 136,919 96	+ 1,195,247 13
Differenza della categoria III	»	»	»	— 3,692,812 65	— 3,692,812 65	+ 173,631 10	— 3,866,443 75
Differenze totali	»	»	»	— 2,634,485 48	— 2,634,485 48	+ 36,711 14	— 2,671,196 62

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro: TEDESCO.

Tabella esplicativa.

Prospetto XVIII — Amministrazione dei fondi di massa della guardia di finanza.

Previsione del conto di cassa e del conto corrente del Tesoro per l'esercizio 1910-11.

OGGETTO	Previsione del conto corrente col Tesoro		Previsione del fondo effettivo di cassa	
	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Situazione al 30 giugno 1910. Credito verso il tesoro L. 559,320 02	559,320 02	»	»	»
Vaglia rimasti da commutare in quietanza della tesoreria centrale . . . L. 214,568 63; Somme rimaste da rimborsare . . . L. 424,216 14 ——— 203,677 51	»	»	349,642 51	»
Previsto movimento attivo per l'esercizio 1910-11.				
Incassi presunti (col. 9 tabella esplicativa) . . . . . . L. 4,264,710 21	»	»	4,264,710 21	»
Vaglia da commutare in quietanza della tesoreria centrale al 30 giugno 1910, come sopra L. 214,568 63; Totale L. 4,479,278 84; delle quali si presume rimangano da commutare in quietanza della tesoreria centrale al 30 giugno 1911 . . . L. 400,000 —	4,079,278 84	»	»	»
Previsto movimento passivo per l'esercizio 1910-911.				
Pagamenti presunti (col. 11 tabella esplicativa) . . . . L. 4,227,999 07	»	»	»	4,227,999 07
Somme rimaste da rimborsare al Tesoro al 30 giugno 1910, come sopra . . . . L. 424,246 14; Totale L. 4,652,245 21; delle quali si presume rimangano da rimborsare al Tesoro al 30 giugno 1911 . . . . L. — 550,000 —	»	4,102,245 21	»	»
Presunti prelevamenti dal conto corrente per investimento di capitali	»	350,000 —	»	350,000 —
Totali . . .	4,638,598 86	4,452,245 21	4,614,352 72	4,577,999 07
Credito presunto verso il Tesoro al 30 giugno 1911	»	186,353 65	»	»
Fondo di cassa presunto al 30 giugno 1911	»	»	»	36,353 65
	4,638,598 86	4,638,598 86	4,614,352 72	4,614,352 72

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il ministro del tesoro*: TEDESCO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Archivi notarili.

Con regio decreto del 5 marzo 1911, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese:

Giallombardo Antonino, notaro esercente in San Mauro Castelverde, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di quel comune, con l'annuo stipendio di lire trecentosessantacinque (L. 365.00), a condizione che nei modi e termini di legge presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire quindici (L. 15).

Economati dei benefizi vacanti.

Con Regio decreto del 19 febbraio 1911, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo 1911:

Chigo Enrico, già nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, prenderà posto nella graduatoria dopo l'ufficiale d'ordine di 2ª classe Borbonese Gustavo.

Rotunno Nicola, applicato di 5ª classe nelle amministrazioni militari, dipendenti dal Ministero della guerra, è nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Bologna.

Candelo Antonio, già nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, prenderà posto nella graduatoria dopo l'ufficiale d'ordine di 2ª classe Rotunno Nicola.

Lodispoto Giovanni, già nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generali dei benefici vacanti di Bologna, prenderà posto nella graduatoria dopo l'ufficiale d'ordine di 2ª classe Candelo Antonio.

Chiozzi Salustio, applicato di 5ª classe nelle amministrazioni militari, dipendenti dal Ministero della guerra, è nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze.

Massadri Luigi, già nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze, prenderà posto nella graduatoria dopo l'ufficiale d'ordine di 2ª classe Chiozzi Salustio.

Merra Giuseppe, ufficiale di scrittura nell'economato generale dei benefici vacanti di Palermo, è nominato ufiiale d'ordine di 2ª classe nel predetto Economato generale dei benefici vacanti.

Con decreto Ministeriale del 26 marzo 1911:

A Marsano Carlo, archivista di 2ª classe dell'Economato generale, dei benefici vacanti di Torino, è concesso, per compiuto sessennio sul suo stipendio di L. 3000 annue, l'aumento di annue L. 300 con decorrenza dal 1° marzo 1911.

Culto.

Con Regio decreto del 16 marzo 1911, registrato alla Corte dei conti il 23 detto mese:

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il parroco di Santa Barbara in Caivano, due appezzamenti di terreno del valore di L. 11,000, disposto dal fu Carlo Virgilio;

La fabbriceria parrocchiale di Casalromano, il legato di L. 1000, disposto dal fu Achille Dossena;

Il capellano di N. S. di Loreto e S. Defendente in Cassinelle, il legato della rendita di alcuni immobili per l'ammontare complessivo di L. 322.55 disposto dal fu sacerdote Giulio Serpero;

Il parroco di S. Casciano in Grugliasco, il legato di L. 300, disposto dalla fu Luigia Surra;

La fabbriceria parrocchiale ed il parroco di Legnanello, i legati disposti dalla fu Paracchi Angela consistenti: in L. 2400 a favore del parroco; e nell' annua rendita di L. 60 a favore della detta fabbriceria;

La fabbriceria parrocchiale di Legnanello, il legato dell' annua rendita di L. 40, disposto dalla fu Maria Tenenghi;

Il parroco di Santa Maria della Catena e Santa Lucia a Mare in Napoli, il legato disposto dalla fu Teresa Angioletti o D' Angelo e ad esigere, in soddisfazione del detto legato, L. 2250 dall' erede della testatrice;

Il parroco della Natività di M. V. in Osasco, il legato di L. 1000, disposto dal fu Emilio Levetto;

La fabbriceria parrocchiale della B. V. del Caravaggio in Pianacci, comune di Villa Collemondina, il legato di L. 7000. disposto dalla fu Annunziata Casavecchia vedova Santini;

Il parroco dei SS. Nazzaro e Celso in Sannazzaro Sesia, il legato di un immobile rustico, disposto dal fu Natale Piantavigna;

La fabbriceria parrocchiale di Sottochiesa, comune di Taleggio, il legato di L. 500, disposto dal fu Antonio Locatelli;

La fabbriceria parrocchiale di S. Gaudenzio in Varallo Sesia, il egato di L. 2000, disposto dalla fu Laura Pontiroli.

Con Regio decreto del 19 marzo 1911,
registrato alla Corte dei conti il 25 detto mese:

E' stato concesso il *R. Assenso* alla erezione in parrocchia autonoma della Chiesa Rettoriale di Santa Maria « Stella Maris » in Capo, comune di Albissola.

Con Regi decreti del 23 marzo 1911:

E' stato concesso l' *Exequatur* alle Bolle Pontificie con le quali furono nominati:

Rizzi sac. Raffaele ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Monopoli;
Petrucci sac. Martino al canonicato teologale nel Capitolo cattedrale di Todi.
Zaccaria sac. Enrico al canonicato XI nel capitolo cattedrale di Modena;
Vecchi sac. Paolo al beneficio parrocchiale di Medolla;
Fucci sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di S. Lorenzo Martire in Nassato, comune di Verghereto;
Gattesco sac. Luigi al beneficio parrocchiale detto custodiato, di S. Maria Assunta del Duomo di Cividale;
Caserio sac. Giovanni al beneficio parrocchiale dei SS. Giovanni Battista e Rocco in Castelnuovo di Chivasso;
Carotenuto sac. Raffaele al beneficio parrocchiale di Boscoreale;
Ricca sac. Ferdinando al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Vittoria;
Marangoni sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di San Giovanni *intra terminos* di Padova.
Sono stati nominati in virtù del *R. Patronato*:
Forasassi sac. Pietro Eugenio alla parrocchia di S. Maria della Misericordia a Manciano, comune di Castiglion Fiorentino;
Botti sac. Luigi alla parrocchia di Cuzano, comune di Sorbolo;
Perri sac. Carlo alla parrocchia di S. Michele in S. Salvi di Firenze.

Con Sovrana determinazione del 23 marzo 1911:

E' stata autorizzata la concessione del *R. Placet*:

Alla Bolla vescovile con la quale al sacerdote Nicola Freda è stato conferito il canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Acerno.

Con regi decreti del 26 marzo 1911:

E' stato concesso l' *Exequatur* al decreto della Sacra Congregazione Concistoriale, col quale monsignor Vincenzo Idelfonso Pisani è stato nominato amministratore apostolico della Diocesi di Anglona e Tursi.

In virtù del R. Patronato, ed in seguito a sua domanda, monsignor Eugenio Tosi è stato nominato alla Sede Vescovile di Squillace.

In virtù del R. Patronato, ed in seguito a sua domanda, monsignor Settimio Caracciolo Torchiarolo è stato nominato alla Sede Vescovile di Aversa.

Con sovrane determinazioni del 26 marzo 1911:

E' stata autorizzata la concessione del R. *Placet*:

Alla Bolla Vescovile, con la quale al sacerdote Raffaele La Tegola è stato conferito un canonicato del capitolo Cattedrale di Terlizzi, con annessa cura d' anime nella chiesa parrocchiale di S. Gioacchino;

Alla Bolla Vescovile, con la quale il sacerdote Benocci Brunone è stato conferito il canonicato teologale nel capitolo Cattedrale di Pienza;

Alla Bolla Vescovile, con la quale al sacerdote Antonino Mira è stato conferito il canonicato di S. Marco nel capitolo Cattedrale di Girgenti;

Ed il sacerdote Domenico Vaggioli è stato nominato rettore della Chiesa demaniale di S. Giorgio Maggiore in Isola di Venezia.

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale

AVVISO

Si notifica che in adempimento di quanto dispone l'art. 1 del R. decreto 2 febbraio 1908, n. 47, ed in conformità delle prescrizioni contenute negli articoli 46 e 63 del regolamento per l'esecuzione del testo unico in materia di prestiti, approvato col R. decreto 5 luglio 1908, n. 471, il giorno 20 ottobre 1911, incominciando alle ore 9, si procederà, in una delle sale a pianterreno del palazzo della Cassa depositi e prestiti, con accesso al pubblico da via Goito, alle seguenti operazioni, in ordine ai titoli rappresentanti cartelle ordinarie, 3.75 0[0, di Credito comunale e provinciale:

1. Riscontro e collocamento nelle rispettive urne di:
   n. 3185 schede per titoli unitari portanti i nn. dal 30,555 al 33,739;
   n. 1235 schede per titoli quintupli portanti i nn. dal 5292 al 6526;
   n. 364 schede per titoli decupli portanti i nn. dal 2667 al 3030.

Totale 4784 schede per eguale quantità di titoli.

2. Estrazione a sorte di schede in rappresentanza di titoli corrispondenti assieme a n. 694 cartelle ordinarie, 3.75 0[0, di Credito comunale e provinciale in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 1911.

Il quantitativo dei titoli, da sorteggiarsi per ciascuna serie è, come da apposito scadenzario:

di n. 244 per la serie dei titoli unitari, capitale nominale	244,000 —
di n. 46 per la serie dei titoli quintupli, capitale nominale	230,000 —
di n. 22 per la serie dei titoli decupli, capitale nominale	220,000 —
Totale n. 312 titoli pel capitale nominale di. .	694,000 —
Tenuto conto che le quote di capitale comprese nelle annualità dei prestiti concessi in cartelle ordinarie, 3.75 0[0, scadenti nel 1911, aumentate di L. 744.53 (frazione di cartella non sorteggiata nella 2ª estrazione) ammontano a	694,785 82
rimane un avanzo di	785 82

da conteggiarsi nella 4ª estrazione.

Con altra notificazione saranno pubblicati i risultati delle suddette operazioni.

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.

Roma, 23 settembre 1911.

Per il direttore generale
MELIS.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
5 0[0	1219183	310 —	Brusco *Elisa* di Enrico, moglie di Zunini Enrico, domiciliata in Genova, con usufrutto a Gagliardo *Vittoria* fu Vincenzo moglie di Brusco Enrico	Brusco *Adelaide-Lisetta-Matilde* di Enrico, ecc. come contro con usufrutto a Gagliardo *Maria-Vittoria, ecc.*, come contro.
3.75 0[0	591839	93 75	Siniscalchi Vincenza fu Andrea, *nubile*, domiciliata in Napoli	Siniscalchi Vincenza fu Andrea, *vedova di Rossi Francesco* domiciliata in Napoli
Id.	539630 539631	3 75 7 50	Virgilio Maria fu Errico, moglie di Milanesi Eduardo, domiciliata in Isernia (Campobasso)	Intestate come contro, con usufrutto a Ferri Maria Immacolata fu *Antonio* vedova di Virgilio Errico.
Id.	586936	37 50	Virgilio Teresa fu Errico, minore, sotto la patria potestà della madre Ferri Maria Immacolata, vedova Virgilio, a Pizzone (Campobasso), tutte e tre con usufrutto a Ferri Maria Immacolata fu *Domenico*, vedova di Virgilio Errico.	
Id.	605969 605970 605971 605972 605973	30 — 30 — 30 — 30 — 30 —	Molteni Angela, Giuditta, Emilia, Genovieffa e Teresa fu *Carlo*, minore, sotto la patria potestà della madre Guanziroli Carolina di Carlo, domiciliata a Cantù.	Molteni Angela, Giuditta, Emilia, Genovieffa e Teresa fu *Santino*, minore ecc., come contro.
Id.	605974	37 50	Molteni Angela, Giuditta, Emilia, Genovieffa e Teresa fu *Carlo*, minori ecc., come sopra, con usufrutto a Guanziroli Carolina fu Carlo, vedova di Molteni *Carlo*.	Molteni Angela, Giuditta, Emilia, Genovieffa e Teresa fu *Santino*, minori ecc. come sopra, con usufrutto a Guanziroli Carolina fu Carlo, vedova di Molteni *Santino*.
Id.	616419	1226 25	*Revoire* Antonio, Giovanni, Appollonia, moglie di Carlo Bollano, Rosa nubile fu Armando, Migliardi Rosalia, nubile, Matilde, moglie di Collino Federico ed Emilia vedova di Frediani Antonio fu Giuseppe, Toma Paolo, Italo, ed Alberto, tutti eredi indivisi di Giorello Giovanni fu Francesco, domiciliati in Torino, meno *Revoire* Antonio, domiciliato in Milano, Toma Paolo e Alberto domiciliati in Venezia e Toma Italo domiciliato in Rovigo	*Rivoire* Antonio, Giovanni, ecc., come contro
3.75 0[0	157696	322 50	*Gazelle* Teresa, Modesta, Carolina e Antonietta di Claudio, le tre ultime minori, sotto la patria potestà e prole nascitura dai coniugi Claudio *Gazelle* ed Innocenza Jnaudi fu Giacomo, eredi indivisi, domiciliati in Orbassano (Torino)	*Gazel* Teresa, ecc. come contro.
Id.	607949	123 75	Grotti Bruno fu Guido, minore sotto la *patria potestà della madre naturale* Del Corso *Silvia*, domiciliato a Sarzana.	Grotti Bruno fu Guido, minore, sotto la *tutela legale della madre* Del Corso *Merope - Silvia-Maria detta Silvia*, domicil. in Sarzana.
5 0[0	1290551	860 —	Caffi Ida moglie di Pizzini Luciano, Emma nubile, *Riccardo* e Giuseppe, tutti del fu Agostino, i due ultimi minori sotto la patria potestà della madre Vergani Carolina, ved. Caffi, eredi indivisi del loro genitore, domiciliati in Bergamo.	Caffi Ida moglie di Pizzini Luciano, Emma, nubile, *Mario Riccardo Giuseppe detto Riccardo* e Giuseppe, ecc., come contro.
3.75 0[0	252988	210 —	Franzini Giuseppina, Giulia ed Amedeo di Michele, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Pallanza (Novara)	Franzini Giuseppina, Giulia e *Giulio-Amedeo* di Michele, ecc., come contro.
Id.	162185 262178 360841 406127 406902 410250 417401 417402 432671 443024 453374 468585 514713 544731	5006 25 7470 — 112 50 750 — 300 — 150 — 300 — 750 — 450 — 450 — 750 — 975 — 536 25 607 50	Salamone *Lucio* fu Pasquale, domiciliato a Mistretta (Messina)	Salamone *Giuseppe detto Lucio* fu Pasquale, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 30 settembre 1911.

Il direttore generale ff.
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultant le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0/0 R. mista	720 495	37 50 75 —	Bitonti *Carmela* di Francesco, nubile, domiciliata a Napoli	Bitonti *Maria-Carmela* di Francesco, nubile, domiciliata a Napoli
Id.	393198	37 50	Serpieri Anna di Ciro-Roberto, *nubile*, domiciliata in Ancona	Serpieri Anna di Ciro-Roberto, minore sotto la patria potestà del padre domiciliata in Ancona
Obbligaz. ferrov. 3 0/0	29236	600 —	Garbagnati Maria di Paolo, moglie di *Santambrogio* Angelo, domiciliata a Niguarda (Milano)	Garbagnati Maria di Paolo, moglie di Santagostino Angelo, ecc., come contro
3.75 0/0	401067	412 50	Giovanelli *Ennio* fu Enea, minore sotto la patria potestà della madre Chaussadis Rosa fu Fiorentino ved. Giovanelli, domiciliato in Germignaga (Como)	Giovanelli *Ascanio-Ennio-Bernardo* fu Enea, ecc., come contro
Id.	159984	240 —	Madaschi *Carlo-Giuseppe* ed Emma di Giovanni Battista, in parti uguali, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Borgo di Terzo (Bergamo)	Madaschi *Giuseppe-Carlo* ed Emma di Giovanni Battista, ecc., come contro
Id. id.	361554 350907	142 50 82 50	Piana *Edrige* fu Bernardo, minore sotto la patria potestà della madre Fiorina Luigia vedova Piana, domiciliata a Collegno (Novara)	Piana *Giuseppa Edvige* fu Bernardo, ecc., come contro
Id.	9499	18 75	*Fabbiano* Giovanni di Giuseppe, domiciliato in Sestri Levante	*Fabiano* Giovanni, come contro
Id.	89582	56 25	Detto, domiciliato ad Almenno S. Salvatore (Bergamo)	

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 9 settembre 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 ottobre 1911, in L. 101.07.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

2 ottobre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	100,86 73	98,99 23	99 90 63
3 1/2 % *netto*	100,85 62	99,10 62	99,96 23
3 % *lordo*	68,84 17	67,64 17	68,83 51

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Se dovessimo raccogliere le notizie di fonte estera, relative alla guerra italo-turca, cadremmo in gravi inesattezze, contro delle quali mette in guardia il seguente comunicato:

È ormai noto come la stazione radiografica di Derna sia stata distrutta da una nave italiana; è noto che la rete telegrafica tripolina non è congiunta con la tunisina; è noto anche che il cavo Tripoli-Malta non ha funzionato per tutta la giornata di ieri e che a cagione del tempo non era possibile ricevere o mandare comunicazioni radiotelegrafiche.

Tutte le notizie quindi sparse ad arte a Costantinopoli, raccolte dalle agenzie estere e ripubblicate dai giornali italiani, non possono avere ombra di fondamento nella verità.

Ciò premesso, dobbiamo limitarci a segnalare quegli avvenimenti, dei quali la notizia ci perviene da fonte ufficiale, quali sono i seguenti:

Il Ministero della marina comunica:

« Il piroscafo turco *Sabah* è stato catturato a San Giovanni di Medua dalla R. nave *Marco Polo*.

« L'equipaggio, interrogato, ha dichiarato che il piroscafo era diretto a Tripoli ».

*** Dal *Coatit*, arrivato a Bari con passeggeri provenienti da Tripoli, si ha notizia che fino alle ore 20 del giorno 30 le nostre navi non avevano iniziato il bombardamento dei forti, per dar tempo all'esodo da Tripoli delle colonie straniere, a raccogliere le quali il nostro Governo aveva mandato due piroscafi.

*** È stato sequestrato ieri sera il veliero turco *Fortunato* nel porto di Taranto.

Abbiamo già riferito come la Turchia, non potendo staccarsi mai dalla sua politica indugiatrice, abbia tentato scongiurare gli effetti dell'*ultimatum* italiano proponendo l'inizio di nuovi negoziati diplomatici, e come, dopo il principio delle ostilità, abbia ancora tentato di soffocarle appellandosi alle potenze europee, affinchè intervenissero ed ottenessero esse d'intavolare quei negoziati che l'Italia non aveva consentito alla Turchia. Ma le potenze europee interpellate hanno tutte indistintamente risposto negativamente alla Turchia in modo esplicito e con la dichiarazione di stretta neutralità.

Nullameno la Turchia non si dà ancora per vinta, ma ripete e torna a ripetere il suo invito alle potenze.

Di ciò informano i seguenti telegrammi:

Costantinopoli, 2. — Si crede che l'ambasciatore tedesco Marshall abbia espresso al Sultano il rincrescimento del suo Governo di non poter intervenire a Roma.

Il Consiglio dei ministri ha esaminato la risposta delle potenze all'appello fatto loro dalla Turchia. Tutte le risposte sono sfavorevoli.

Londra, 2. — L'ambasciatore turco ha presentato sabato scorso al ministro Grey una nuova comunicazione allo scopo di ottenere l'intervento delle potenze.

Un passo simile sarebbe stato fatto presso gli altri Governi.

L'*Agenzia Reuter* annunzia che non esiste alcuna indicazione di un mutamento nell'attitudine già annunziata di stretta neutralità da parte delle Potenze. Si crede sapere che il Governo turco è stato avvertito in questo senso.

Parigi, 2. — Il *Temps* ha da Costantinopoli: La Turchia ha diretto alle potenze una terza domanda di intervento.

***

Poichè la soluzione definitiva dei negoziati franco-tedeschi tarda alquanto ad essere annunciata, la stampa francese, impaziente, ricomincia i suoi commenti di difficoltà e di nuovi intoppi da dirimere. La stampa tedesca, più calma e più paziente, constata semplicemente che, per quanto non ci siano più questioni vere e proprie da sciogliere, pur tuttavia il regolamento franco-tedesco per il Marocco richiede ancora qualche tempo. Da Parigi telegrafano in argomento:

I giornali pubblicano: Si annunzia che il resoconto ufficiale del Consiglio dei ministri segnala che i negoziati franco-tedeschi si trovano in condizioni soddisfacenti. L'impressione sembra ottimista.

Secondo informazioni da fonte sicura, l'accordo sta per divenire definitivo per quanto riguarda il Marocco. Ci si trova di fronte soltanto ad una diversità di parole piuttosto che ad una diversità di formule.

Si può constatare dalle due parti un vivo desiderio di conciliazione, essendo le conversazioni fra Cambon e Kiderlen Waechter prive di qualsiasi ambiguità, ciò che impedisce che per l'avvenire si verifichino raffreddamenti o malintesi.

Appena sarà raggiunto l'accordo sul Marocco, accordo che sarà imminente, si passerà alla questione di compensi territoriali al Congo.

Non ci si può dissimulare che tale questione non è la meno difficile e la meno delicata da risolversi fra i due Governi.

In Portogallo, a brevi intervalli, scoppiano tentativi realisti subito soffocati dal Governo repubblicano, il quale, nel darne comunicazione, d'altro non si preoccupa che di assicurare che la calma e l'ordine regnano nella nuova repubblica.

Ecco intanto i telegrammi che si riferiscono all'ultimo tentativo realista:

Lisbona, 1. — (*Ufficiale*). — La polizia della città di Oporto ha eseguito stanotte numerosi arresti di monarchici e clericali della classe civile, implicati in un complotto sovversivo.

Il Governo ha preso energiche misure facendoli imbarcare a bordo di due navi da guerra, che li trasporteranno a Lisbona.

L'ordine pubblico a Lisbona e ad Oporto è completo.

Nel distretto di Oporto hanno avuto luogo dei tumulti che si connettono a questo abortito tentativo, tumulti che saranno severamente repressi con le forze dell'esercito che già sono partite per quei luoghi.

Il Governo non ha creduto necessario di sospendere le garanzie.

Oporto, 1. — Le autorità hanno scoperto un tentativo di restaurazione della monarchia con ramificazioni nel nord del Portogallo e lo hanno sventato dopo lievi conflitti. Sono stati operati numerosi arresti.

La tranquillità regna ora in tutto il Portogallo.

Oporto, 2. — In seguito ai recenti avvenimenti politici sono stati eseguiti centocinquantacinque arresti. Tutti gli arrestati sono stati trasportati a Lisbona.

I dimostranti hanno assalito iersera la libreria e le sedi del circolo cattolico, della associazione cattolica e del seminario, distruggendone il mobilio.

La sede del circolo è stata completamente distrutta.

Il governatore civile si è dimesso.

La tranquillità regna ora in tutto il Portogallo settentrionale, ma il tentativo rivoluzionario di Oporto aveva ramificazioni in altre località.

La polizia ha arrestato a Lisbona sette monarchici ed ha eseguito perquisizioni.

CRONACA ITALIANA

Il IX Congresso internazionale degli architetti. — Oggi, alle ore 15, in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, ebbe luogo la seduta inaugurale dell'importante Congresso posto sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia e sotto la presidenza onoraria di S. E. il ministro degli affari esteri e di S. E. il ministro dell'istruzione pubblica.

Diremo domani della solenne cerimonia, non consentendocelo oggi l'ora tarda.

I lavori del Congresso cominceranno a svolgersi domani nel padiglione dei Congressi a Castel Sant'Angelo.

Nel pomeriggio i congressisti visiteranno i monumenti e le Esposizioni.

Il Congresso durerà fino al 15 corrente.

A Piazza d'Armi. — Nella « Casa moderna » dell'Istituto romano dei beni stabili a Piazza d'Armi, di Roma, è aperta, da ieri l'Esposizione dei progetti presentati al concorso pel miglior tipo di casa popolare, bandito dal Comitato nazionale pei Congressi delle case popolari.

L'Esposizione occupa una diecina di sale a pianterreno ed è oltremodo interessante.

Si divide in tre categorie: Mostra di progetti di case popolari urbane, progetti di case rurali e progetti di case già costruite.

Hanno preso parte al concorso ingegneri e architetti da ogni parte d'Italia, da Torino, da Milano, da Roma, da Napoli, ecc.

I premi dei progetti di case popolari urbane raggiungono la somma di L. 25,000 (primo premio di L. 12,000, secondo L. 8000, terzo L. 5000).

Pei progetti di case rurali già costruite sono stabilite medaglie d'oro e d'argento.

Manifestazione patriottica. — Iniziando ieri la tornata straordinaria il Consiglio provinciale di Cuneo, sotto la presidenza del vice presidente, S. E. Calissano, l'on. Di Rovasenda trasse argomento dall'assenza del presidente, S. E. Giolitti, e dalle cause che l'assenza provocarono per accennare alla grande e giusta impresa cui oggi l'Italia attende e per rivolgere l'espressione di cordiale simpatia, di piena fiducia e di fervido augurio a quanti a quella impresa attendono.

Vivi applausi accolsero le parole dell'on. Di Rovasenda che, incoraggiato dall'unanime consenso dei colleghi, propose l'invio di telegrammi al capo dello Stato, al capo del Governo e ai ministri della guerra e della marina. Associavasi poi il presidente della Deputazione provinciale, avv. Moschetti, il quale, affermando la fede di questa patriottica provincia nel valore dell'esercito e della marina, riteneva certo che fede uguale la provincia nutre per chi guida in questo momento le sorti d'Italia.

Il consigliere Ghio, socialista, dichiarò di dimenticare in questa ora di essere socialista e di ricordarsi di essere italiano, il che gli imponeva di non rimanere insensibile al fatto storico che oggi si compie.

Unendo il suo augurio a quello dei colleghi si felicitò per l'impresa ed espresse la fiducia che Tripoli non assorba tutte le energie di cui l'Italia all'interno ha bisogno per il suo risorgimento morale ed economico.

S. E. Calissano ringraziò i colleghi per la unanime manifestazione dei loro patriottici sentimenti che egli si farà un dovere di esprimere a S. M. il Re, al presidente del Consiglio e presidente del Consiglio provinciale, S. E. Giolitti, ai ministri della guerra e della marina.

« Intanto, proseguì il ministro Calissano, consenta il Consiglio a me una sola dichiarazione: quella che il Governo del Re non ebbe nella sua risoluzione nella grave contingenza altro intento che quello di tutelare efficacemente la dignità della nazione e i suoi legittimi interessi ».

Il Consiglio accolse con vivi applausi queste parole.

La giuria dell'Esposizione di Torino. — Iermattina si è riunita la giuria superiore nell'aula magna del R. politecnico, per procedere al seguito dei lavori e per prendere in esame i quesiti formulati dalle giurie di classe e da quelle di gruppo.

Aprì la seduta il senatore Frola con brevi e precise parole segnando i limiti e il compito della giuria superiore.

Dopo il discorso del presidente, vivamente applaudito, si iniziò senz'altro l'esame dei gruppi stabilendo anzitutto, su proposta del signor Pellerin, certi criteri di massima che, in ossequio alle tradizioni di precedenti esposizioni, dovranno presiedere, anche a Torino, all'aggiudicazione definitiva dei premi.

Con la partecipazione di quasi tutti i presenti si discussero poi casi particolari di ordine generale riguardanti i gruppi primo e secondo e con unanime accordo dei presenti si adottarono le norme che, mentre rispondono a maggiore salvaguardia degli espositori, demandano alla presidenza generale e ai commissari esteri, previa l'istruzione complementare dei reclami presentati, di addivenire alla definitiva aggiudicazione dei premi.

Nel pomeriggio si seguitò l'esame delle questioni controverse in riguardo ai successivi gruppi rimandando a martedì il seguito della discussione.

Iersera al Ristorante du Parc ebbe luogo un pranzo intimo offerto dalla commissione esecutiva e dal presidente generale e dalle giurie internazionali ai membri della giuria superiore.

Onoranze. — Ad Oderzo, nella sala del Consiglio comunale, presenti tutti i sindaci del collegio, e in loro e suo nome, il sindaco di Oderzo offerse all'on. Luzzatti un album contenente le firme di tutti gli elettori presenti nel collegio inneggiando al loro deputato e ricordando i servizi da lui resi alla patria.

L'on. Luzzatti rispose con commossa parola concludendo così il suo elevato discorso: È ora, nel momento storico che si traversa, quali si siano le nostre opinioni, le nostre divergenze politiche che ognuno di noi serba illese, un solo grido deve uscire dai nostri petti: Tutti col Governo per la dignità e per la grandezza d'Italia!

Convegno giornalistico. — L'Associazione della stampa subalpina comunica: L'inaugurazione del convegno delle associazioni giornalistiche italiane indetto dall'Associazione della stampa subalpina avrà luogo domani, mercoledì 4 corrente, alle ore 11, nella sala della scuola professionale Maria Laetitia in piazza Venezia. I congressisti interverranno, alle ore 12.30, ad una colazione offerta dall'Associazione subalpina della stampa, ed alla sera ad un banchetto offerto dal Municipio.

Servizio telegrafico. — La Direzione generale dei telegrafi comunica in data di ieri: Verso le ore 12 di oggi è caduta una frana tra Bagnara Calabra e Palmi, interrompendo quasi tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

Il direttore delle costruzioni in Reggio Calabria, recatosi sul posto con materiali ed agenti, lavorando attivamente, già ristabilì qualche comunicazione fra Roma e Palermo, fra Roma e Catania e fra Napoli e Palermo. Si riattivarono in serata le altre.

Anche le comunicazioni con la Sardegna sono state quasi completamente interrotte in tutta la mattinata per un violento temporale in quell'isola.

Però si è ristabilita subito una comunicazione tra Roma e Cagliari ed una fra Roma e Sassari.

La corrispondenza della Sicilia e della Sardegna ha subito ritardo: ma venne messa in corrente nella serata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 2. — Mahmud Chewket pascià è assolutamente deciso ad abbandonare il portafoglio della guerra.

Corre voce che il Comitato « Unione e Progresso » di Costantinopoli abbia offerto a Kiamil pascià il portafoglio degli esteri, ma Kiamil avrebbe rifiutato.

Il *Tanin* dichiara che la questione della responsabilità del Gabinetto presieduto da Hakki pascià non è stata risolta colle dimissioni.

Il giornale aggiunge che non è ancora venuto il momento di precisare a chi ed in qual grado spetti tale responsabilità.

Il *Tanin* consiglia Said pascià a costituire un Gabinetto neutro

COSTANTINOPOLI, 2. — È probabile che Said pascià non costituirà il Gabinetto prima di aver consultato il Comitato « Unione e Progresso ».

Il Sultano ha insistito vivamente perchè Kiamil pascià accetti un portafoglio.

COSTANTINOPOLI, 2. — I deputati presenti a Costantinopoli hanno inviato una delegazione a palazzo per pregare il Sultano di firmare l'iradè che convoca il Parlamento.

COSTANTINOPOLI, 2. — La flotta turca è arrivata ai Dardanelli.

La notizia è stata accolta con un senso di sollievo.

Si assicura che il Consiglio dei ministri abbia ordinato la mobilizzazione dei redifs di sedici circoscrizioni asiatiche.

Secondo un'altra versione la mobilizzazione sarebbe generale.

COSTANTINOPOLI, 2. (*Via Vienna*). — La cannoniera *Muinisafer*, che serviva come nave costiera a Beyruth ed il trasporto *Kaisarie* sono fuggiti a Porto Said

SALONICCO, 2. — È stato aperto ieri il Congresso dei Giovani turchi. È stata sollevata la questione se il Congresso doveva essere tenuto o aggiornato in seguito alla guerra.

Non è stata presa alcuna decisione. Il Congresso elaborerà un proclama su tale questione.

SALONICCO, 2. — Il Congresso del Comitato « Unione e Progresso » rimarrà riunito tutta la settimana.

SALONICCO, 1. — Ieri sera si verificarono dimostrazioni anti-italiane.

Alcuni dimostranti penetrarono nel Consolato ed intimarono al personale di lasciare immediatamente la Turchia. La polizia ed i gendarmi fecero sgombrare il Consolato il quale è ora guardato militarmente. Il console ed il personale del Consolato partiranno domani.

SALONICCO, 2. — Ieri una grande agitazione regnava fra la popolazione in seguito alla mancanza di notizie ufficiali e a causa delle voci diverse messe in circolazione.

La notizia che un armistizio stava per essere concluso, ricondusse la calma; però si approva qui l'attitudine dei membri del Congresso del Comitato « Unione e Progresso » che dichiarano quasi all'unanimità che il Governo ottomano da una parte non potendo fare concessioni in Tripolitania e l'Italia dall'altra non potendo rinunziare alle sue pretese, è inutile l'armistizio.

LONDRA, 2. — Il *Daily Mail* ha da Costantinopoli:

Il nuovo Gabinetto ha tenuto seduta durante tutta la notte. È stata costituita una commissione segreta di marina.

Il Gran Visir dimissionario è così allarmato a causa della indignazione popolare e dei rimproveri che gli vengono fatti di aver mancato di previdenza, che ha pregato il nuovo Governo di concedergli una guardia per proteggergli la vita e i beni.

Gli ufficiali inglesi addetti alla flotta turca sono sbarcati a Rodi.

LONDRA, 2. — Il *Times* riceve da Costantinopoli: Nella sua intervista con Said pascià, l'ambasciatore tedesco, Marshall, sembra abbia fatto premure a Said pascià, affinchè questi cercasse di aprire negoziati con l'Italia in base all'*ultimatum* italiano.

LONDRA, 2. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli: La promessa dell'Imperatore di Germania, di rinnovare gli sforzi per una mediazione, è subordinata alla condizione se le circostanze lo permetteranno.

LONDRA, 2. — Il *Daily Mail* ha da Atene: La torpediniera turca che si è incagliata presso Prevesa, fuggendo dinanzi agli italiani ha avuto il capitano ucciso ed otto marinai annegati.

LONDRA, 2. — In seguito alla dichiarazione di neutralità dell'Inghilterra nel conflitto italo-turco, le autorità di Southampton hanno sequestrato quattro scialuppe ivi costruite per conto del Governo turco.

VIENNA, 2. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Un dispaccio del Valì di Janina dice che due incrociatori italiani hanno bombardato a distanza le torpediniere turche nel porto di Rechadie e ne hanno danneggiata una, la quale ha sbarcato l'equipaggio. Le navi italiane sono entrate nel porto ed hanno tirato colpi di cannone contro la città danneggiando lievemente alcuni edifici. Le navi italiane si sono indi avvicinate alle torpediniere, le hanno affondate ed hanno infine lasciato il porto. La flotta italiana è entrata nel porto di Murto ed ha fatto prigioniero il capitano del porto e tre canottieri.

VIENNA, 2. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Il ministro dela marina ha presentato le sue dimissioni. Nella lettera con la quale le presenta, egli rileva la distruzione delle torpediniere turche da parte della flotta italiana, ed aggiunge che, non avendo la squadriglia ottomana potuto sfuggire alla flotta italiana, sebbene il ministro avesse ordinato a tempo che la flotta turca rientrasse nei Dardanelli e che la squadriglia che incrociava nell'Adriatico guadagnasse, fuggendo, le acque dalmate, il ministro si trova nella impossibilità di amministrare la marina, sia pure soltanto interinalmente.

MADRID, 2. — Il giornale ufficiale pubblica la dichiarazione di neutralità della Spagna nel conflitto italo-turco.

PIETROBURGO, 2. — La *Gazzetta di Pietroburgo* annunzia che la Russia ha fatto presso il Governo ottomano pratiche private ed amichevoli raccomandandogli di rinunziare ad una guerra sanguinosa e di entrare in trattative con l'Italia.

ATENE, 2. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: L'incaricato di di Turchia, Halil bey, alla presenza del ministro degli affari esteri, ha dichiarato da parte del Gran Visir, Said pascià, che la Grecia non deve adombrarsi in seguito ai movimenti militari che hanno luogo in prossimità delle sue frontiere. Tali movimenti si devono allo stato di guerra con l'Italia.

Tali dichiarazioni, le quali vengono fatte dopo le voci e le interviste sui pretesi progetti di una invasione della Tessaglia e di un *ultimatum* relativo alla questione cretese che verrebbe diretto alla Grecia, provano in modo superfluo la mancanza di fondamento di tali pubblicazioni e dimostrano che la Turchia non pensa affatto a turbare le sue relazioni con la Grecia.

LA CANEA, 2. — L'amministrazione ottomana dei fari, per ordine dell'ammiragliato turco, ha telegrafato ai suoi agenti in Creta di spegnere tutti i fari dell'isola.

Ma i consoli francese, inglese, russo e italiano nella loro qualità di agenti delle Potenze protettrici di Creta hanno preso su di loro la responsabilità di prescrivere misure per impedire l'esecuzione di tale ordine, chiedendo contemporaneamente istruzioni ai rispettivi governi.

SFAX, 2. — Il vapore *Halkistis*, che batte bandiera del principato di Samos, è giunto stasera con a bordo 213 adulti e 103 fanciulli fuggiti da Tripoli.

Il vapore è entrato in porto dopo che tutti i passeggeri sono stati vaccinati.

La maggior parte dei passeggeri sono poverissimi.

La nave ha lasciato Tripoli alle 5 di sera di sabato.

La polizia di Sfax fà il possibile per provvedere l'alloggio ed il vitto a quei profughi che non hanno qui nè parenti nè amici.

BEYRUTH, 2. — La mattina del 20 settembre l'ufficiale inglese che comandava la squadra turca ricevette dal suo Governo l'ordine di sbarcare.

PIREO, 2. — La polizia ha arrestato l'equipaggio del veliero turco *Stikerin*, di 16 tonnellate, sospettato di voler caricare armi per Tripoli di Barberia.

MALTA, 2. — È giunto il vapore inglese *Castlegarth* con a bordo i 1300 inglesi di Tripoli, compreso il cancelliere del Consolato inglese.

ANVERSA, 2. — Ottanta bastimenti della navigazione interna hanno fatto naufragio sulla Schelda orientale. Quaranta di essi sono affondati. Gran numero di persone sono morte.

ANVERSA, 2. — Il vapore *Edoardo Dawson* si è incagliato nella Schelda, e si è incendiato. Cinque persone mancano; una sesta è morta; una settima è morente. Tutta la flottiglia di Bruinisse è scomparsa. La Schelda trasporta numerosi cadaveri. I danni sono gravissimi.

MADRID, 2. — Il ministro della guerra è partito per Melilla.

NEW YORK, 2. — Il numero delle vittime in seguito alla rottura della diga di Austin è di quattrocento.

NEW YORK, 2. — Il contrammiraglio Schlay è morto. Egli comandava la flotta degli Stati Uniti nella battaglia di Santiago, ove la flotta spagnuola dell'ammiraglio Cervera fu distrutta.

MESSICO, 2. — Madeiro è stato eletto presidente della Repubblica.

NOTIZIE VARIE

Costruzioni stradali. — La R. Legazione a Tangeri informa il Ministero degli affari esteri che il Governo marocchino ha bandito un concorso d'asta per la costruzione della strada della spiag-

gia di Tangeri, il preventivo della quale ammonta a franchi 16,807.

Il termine utile per la presentazione delle offerte scade alle dieci ore della mattina di lunedì 30 ottobre prossimo.

Copie dell'avviso d'asta e del relativo capitolato d'oneri sono visibili presso il R. Ministero degli affari esteri e presso quello dell'agricoltura, industria e commercio.

Commercio italo-egiziano. — Da un rapporto della Regia Agenzia diplomatica al Cairo al Ministero degli affari esteri si rileva che durante il primo semestre del corrente anno il valore delle merci importate in Egitto ammontò a L. E. 12,908,751, compresi i tabacchi, e quindi vi fu un aumento del 22 0[0 circa sulle importazioni del corrispondente periodo del 1910, dovuto, in parte, ai buoni risultati della campagna cotoniera dello scorso anno, che diede un rendimento superiore al normale.

Quest'anno, invece, il raccolto non si presenta altrettanto promettente.

L'importazione, però, di alcuni generi ha subìto nel suddetto periodo di tempo una notevole diminuzione, come: gli olii di oliva (il 27 0[0); il legname da costruzione (il 37 0[0); il sapone (il 14 0[0) le patate (il 52 0[0); il bestiame da macello (bovini 23 0[0, ovini 64 0[0); il burro (il 27 0[0); il pepe (il 33 0[0).

Di tali generi, quelli che possono specialmente interessare l'esportazione italiana sono: gli olii di oliva, il sapone ed il burro.

Va, quindi, notato che l'accennata diminuzione d'importazione degli olii di oliva è dovuta al fatto dell'aumento del loro prezzo sul mercato mondiale; quella del sapone dal fatto che l'industria saponifera comincia ad estendersi in Egitto, e quella finalmente, del burro (he pur dovrebbe essere un genere rimunerativo della nostra esportazione) al fatto che il burro che s'importa dall'estero in Egitto, vi giunge in condizioni così cattive che i commercianti vanno sempre più rinunciando a provvedersene ed acquistano a preferenza la margarina ed i grassi animali.

A questo inconveniente si potrebbe ovviare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

2 ottobre 1911.

Il barometro a 0°, in millimetri	749.67
Termometro centigrado al nord	15.8
Tensione del vapore, in mm.	9.73
Umidità relativa, in centesimi	73
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	27
Stato del cielo	1[2 nuvolo.
Temperatura massima, nelle 24 ore	16.3
Temperatura minima	12.2
Pioggia in mm.	21.8.

2 ottobre 1911.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Russia centrale, minima di 749 sull'Istria.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sull'Emilia e Marche, risalito nella rimanente Valle Padana e Isole, fino a 4 mm. in Sicilia, ancora disceso altrove, fino a 3 mm. in Abruzzo; temperatura diminuita; piogge generali; temporali in Piemonte, centro, Campania e Puglie.

Barometro: massimo a 760 in Sicilia, minimo a 750 sul Lazio.

Probabilità: venti forti intorno a ponente, sull'alto e medio Tirreno, meridionali altrove: cielo vario sull'Irlanda superiore, nuvoloso o coperto altrove: piogge al sud: mare ovunque mosso o agitato.

N. B. — È stato telegrafato a tutti i semafori, tranne quelli dell'alto Adriatico, di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 ottobre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	16 2	13 6
Spezia	coperto	calmo	20 0	10 9
Cuneo	sereno	—	15 7	7 9
Torino	sereno	—	15 4	9 2
Alessandria	1/4 coperto	—	13 3	4 0
Novara	1/2 coperto	—	20 3	7 5
Domodossola	1/4 coperto	—	15 9	9 5
Pavia	3/4 coperto	—	14 6	5 4
Milano	3/4 coperto	—	14 3	7 5
Como	3/4 coperto	—	16 0	11 1
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	15 6	6 7
Brescia	nebbioso	—	13 7	10 0
Cremona	coperto	—	11 0	9 8
Mantova	piovoso	—	13 6	8 8
Verona	coperto	—	15 2	9 0
Belluno	coperto		12 1	6 8
Udine	coperto	—	15 6	9 6
Treviso	piovoso	—	13 5	8 5
Venezia	coperto	legg. mosso	14 4	8 7
Padova	piovoso	—	12 9	8 9
Rovigo	piovoso	—	11 8	8 0
Piacenza	coperto	—	11 8	9 0
Parma	coperto	—	11 9	8 7
Reggio Emilia	piovoso	—	12 3	8 6
Modena	piovoso	—	13 6	8 3
Ferrara	piovoso	—	12 3	7 4
Bologna	3/4 coperto	—	12 4	8 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	16 6	11 8
Pesaro	piovoso	agitato	20 0	10 0
Ancona	coperto	legg. mosso	20 1	10 1
Urbino	coperto	—	17 6	7 4
Macerata	coperto	—	19 4	10 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	18 7	6 4
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	20 9	9 9
Pisa	coperto	—	20 8	9 0
Livorno	piovoso	agitato	20 0	8 5
Firenze	coperto	—	18 4	9 5
Arezzo	coperto	—	18 2	8 0
Siena	coperto	—	17 1	7 2
Grosseto	coperto	—	22 6	10 0
Roma	piovoso	—	22 1	12 2
Teramo	1/2 coperto	—	22 0	10 6
Chieti	1/2 coperto	—	21 0	10 0
Aquila	coperto	—	17 6	5 8
Agnone	1/2 coperto	—	15 3	4 1
Foggia	sereno	—	25 0	15 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	28 0	16 8
Lecce	coperto	—	25 8	15 8
Caserta	3/4 coperto	—	23 0	11 9
Napoli	3/4 coperto	agitato	21 6	12 3
Benevento	piovoso	—	22 0	12 4
Avellino	coperto	—	19 2	10 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	18 6	9 0
Cosenza	coperto	—	21 8	15 0
Tiriolo	coperto	—	26 3	12 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	molto agit.	26 2	17 3
Palermo	1/2 coperto	agitato	27 0	15 4
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	23 0	17 3
Caltanissetta	coperto		19 7	13 0
Messina	coperto	calmo	25 7	17 6
Catania	coperto	calmo	27 4	17 1
Siracusa	3/4 coperto	calmo	25 8	16 6
Cagliari	3/4 coperto	mosso	24 0	7 0
Sassari	coperto	—	19 4	10 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*